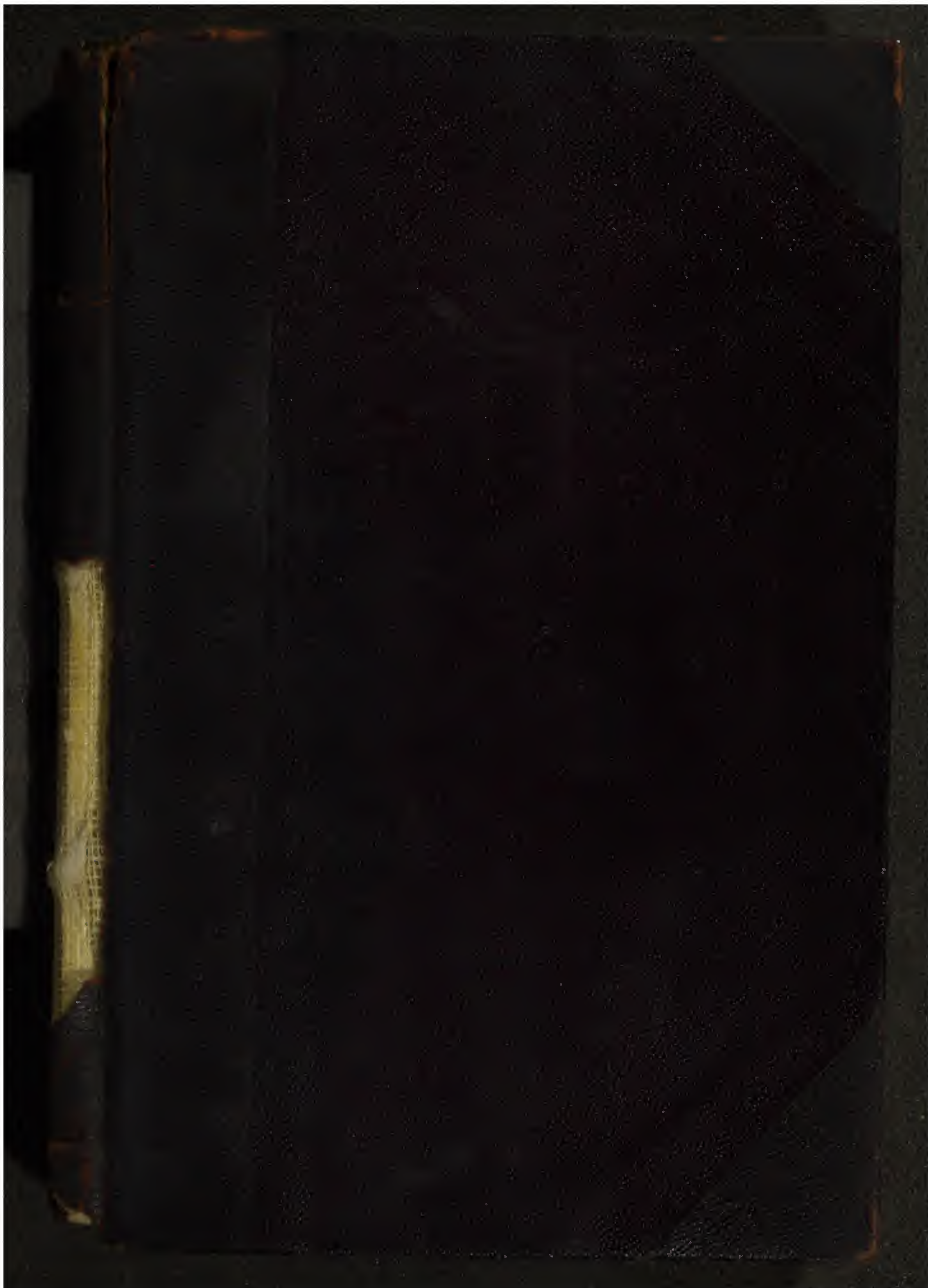
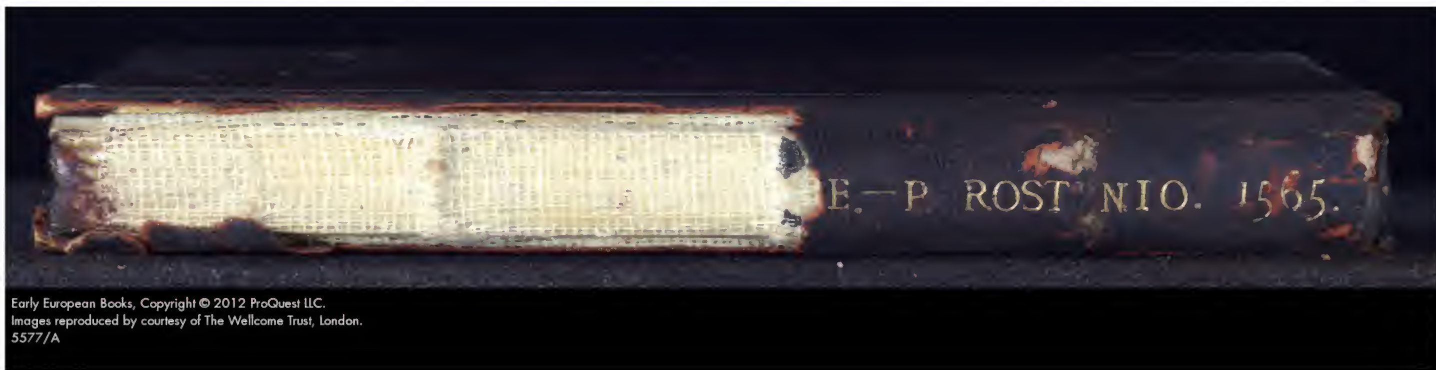
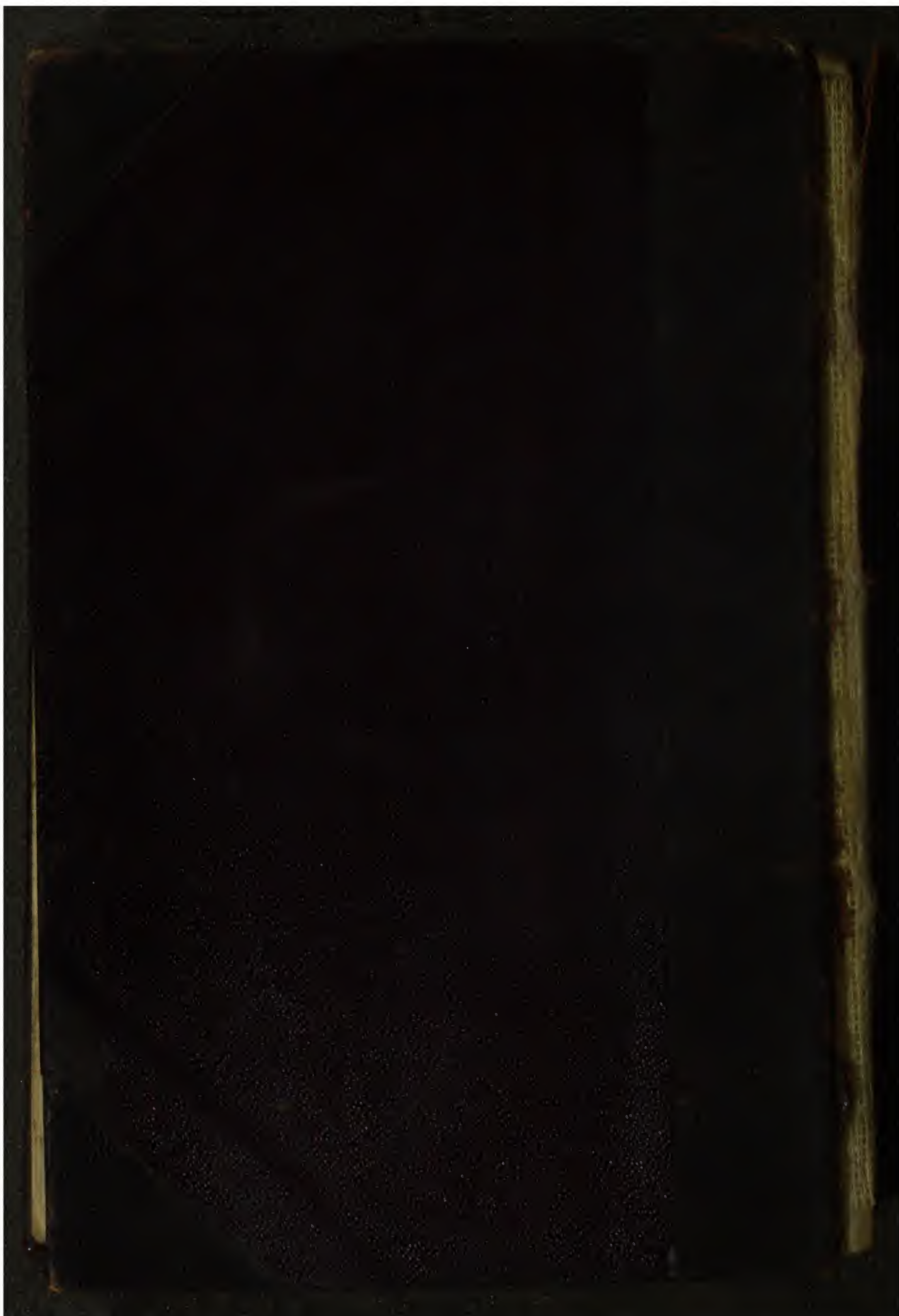



E.—P. ROST NIO. 1565.









Ff 2-7 wanting

TRATTATO
DEL MAL FRANCESE
DELL'ECCELLENTE MEDICO ET DOTTORE PIETRO ROSTINIO:

Nel quale si discorre sopra CC XXXIIII sorti di detto male; e in quanti modi si puo prendere, causare, & guarire; con la dichiaratione de' veri segni & pronostichi a cio pertinenti:

Raccolto da quanti n'hanno scritto, e in particolar dal BRASAVOLA; *con nuoua aggiunta di molte cose in quest'ultima impressione.*

Con la tauola copiosissima delle cose contenute nell'opera.



IN VINETIA
Presso Giorgio de' Caualli.
M D LXV.

Dono del Sig.r Bigassi

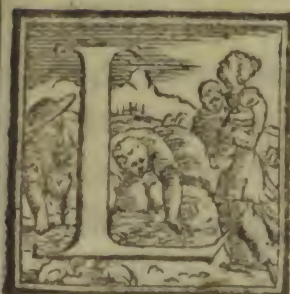
T

V

Vnguento

IL FINE DELLA TAVOLA.

TRATTATO DEL MAL FRANCESE, NEL QVALE SI DISCORRE di dugento trentaquattro ſorti di detto male.



LA prima coſa che ſi debba conſiderare ſopra di cio è la cagione perche ſi chiama da noi altri Italiani *mal Franceſe, & da Franceſi mal Napolitano. Gli* Italiani *lo chiamano mal Franceſe, perche pare che ſi manifeſtaſſe, quando Carlo* VIII. *Re di Francia uenne con eſſercito grandiſſimo all'eſpugnatione del Regno di Napoli, e poi nel mille quattrocento ottantacinque cominciò queſta peſtifera infirmità ad occupare, & corrompere tutta l'*Italia *& i primi che corroppero, furono Napolitani & Franceſi; et di qui nacque che gli* Italiani *dall'iſteßi Frãceſi, lo chiamarono mal* Franceſe: *& per il contrario i* Franceſi *lo chiamarono mal Napolitano, eſſendoſi ſcoperto, & prima ueduto da loro in queſte parti.* Ancora *potemo dire che fuſſe nominato mal* Frãceſe, *cphe in quei tempi, che ſi uede la prima origine di detto morbo, buona parte de l'*Italia *era occupata da Frãceſi. Queſta è adũque la cagione del nome, ne altro nome ſi trouerà giamai, et di cio ne ha ſcritto l'eccellente medico & cerugico M. Leonar*

do Fierauāti Bolognese, nel suo libro intitulato Capriccio Medicinale: doue al parer mio ne ha trattato meglio di tutti quāti ne hāno scritto, come bē si puo uedere in detto suo libro, sono ancora alcuni che lo chiamano male Indiano, perche gli Indiani ne soleuano patire grandemente, & la raggion perche si trouarà nel Capriccio sopra nominato, et la discrisse Niccolò Leoniceno nel libro suo di mal Francese, dicendo. Il mal Francese solo ha alcune pustole, le quali cominciano dalle parti uergognose, poscia occupano tutta la persona, & la faccia principalmente; oltre che riportano anco grandissimo crucciamēto. Questa descrittione ben conueniua a' tempi di Leoniceno, al detto male, perche quando questo male cominciò a nuocere al corpo humano, subito il Leoniceno ne scrisse ampiamēte. Et i modi dell'effetto, & de gli accidenti non erano anco perfettamente conosciuti, sotto iquali egli nasceua; ne si sapeua a quanti modi, ne per quante uie tal male potesse uenire. Perciò diremo ogni particella conueniente a questa descrittione; & dimostraremo, che dopo i tēpi di Leoniceno come tal male ha molto uariato. Dice il Leoniceno; che sono pustole, lequali cominciano dalle parti uergognose, poscia occupano tutta la persona, & principalmente la faccia, come di sopra ho detto. Nondimeno questo effetto alcuna uolta uiene senza pustole, come ogn'uno puo uedere, o almeno quelle pustole che occupino tutta la persona, non che dir la faccia. Oltre a cio, alcuni so

no assaliti da dolori soli, ne gli uiene pustola alcuna. Alcuni altri non hanno pustola, pure hanno certi tumori, per tutto il corpo sparsi. Alcuna uolta sono solamente in capo, & sempre non comincia dalle parti uergognose, ma alcuna uolta dalla bocca, o dalle tette, o dal sesso, o da' meati insensibili, ancor che questo raro accade, pur ha origine da tutte queste parti; per il che altre uolte distinguessimo in tre simplici specie del mal Francese.

La prima delle quali ha pustole sole, & cruste, & questa si chiama Rogna di mal Francese.

La seconda ha solamente dolori, & questa si chiama Dolori di mal Francese.

La terza specie ha solamente tumori durissimi, & questa si chiama Tumori gallici, o gomme di mal Francese.

Et queste sono le specie semplici di questo male, da' quali ne risultano tre composite.

Vna specie era, nalla quale insieme son pustole & dolori, qual era da chiamare Rogna gallica con dolori. Et qui per la uoce pustole, intenderemo anco ulcere, & cruste, larghe, strette, & mediocri.

La seconda specie, era doue si complicauano pustole insieme con durezze, o tumori, qual chiamar si poteuano Rogna gallica, con durissimi tumori.

La terza specie era con dolori, & durissimi tumori qual chiamar si poteua Dolori gallici, con durissimi tumori in piu parti della persona.

Et a queste tre spedie si aggiunge quella, nella quale

tre ſemplici ſpecie ſon complicate, cioè, dolori, tumori duriſſimi, alcuna uolta molli, & puſtole, & ſi poteua nominare Rogna gallica con tumori, & dolori.

Da uent'anni in qua ne ſono nate alcun'altre ſpecie, le quali, ſe ſeguiſcono il declinante male, o ſe a qualche modo la ſorte del male ſia immutato, ſarebbe da dubitare.

Cinque ſono i modi, i quali non mi grauerà di raccontare.

Vno ſi chiama pelarella, o cadimento di peli, & chiamaſi da alcuni alopecia; ma l'alopecia della quale trattano li auttori, parmi d'un'altra maniera molto differente da queſta. Queſto modo fa che gli huomini uengano berteggiati perche li cadano li capelli, la barba, i cigli, i ſupercigli, i peli delle palpiere. Chi è quello che non rida, uedendo gli huomini coſi depilati? Ma io ne ho ueduti alcuni a piangere amaramente, per hauer uoluto berteggiare queſti tali.

Il ſecondo modo chiamaſi dentarola, perche cadono i denti al patiente. Et queſto modo alcuna uolta comincia tale, & alcuna uolta conſeguiſce il cadimento de' peli come di ſopra ho detto.

Il terzo modo è cadimento d'unghie, ilquale ſpeſſo conſeguiſce il cader de' peli; nondimeno, le onghie cadono alcuna uolta, & altro male non ui ſoprauiene; perche la natura tranſmette la uelenoſa qualità del male Gallico a queſte parti, come dal centro lontane; nondimeno rare uolte ſuol'auenire, che nõ ſegua il cadimẽto de' peli, & queſto modo chiamaſi

unghia-

unghiarola,perche fa cader le unghie.

Il quarto modo si chiama occhiarola, & è peggior de gli altri,& da temere perche in questo gli huomini perdono gli occhi:& questo modo da se alcunà uolta si fa,alcuna seguisce il cadimento de' peli, & alcuna uolta il cadimento de' denti.

Il quinto modo chiamasi gonorrhea,dalla quale il gallico male comincia da quella, & poscia il cadimento de' peli seguisce.alcuna uolta comincia dalla gonorrhea, & in quella finisce, che niente altro segue a quella, se non che essa perseuera,ne cosi facilmente si puo uincere.Se si deue acquetare, è cosa necessaria adoprare i rimedij generosi, iquali narraremo piu sotto quando saremo al luoco suo.

Gia uent'anni non erano questi modi, iquali si posson complicare,& alcuna uolta si ponno aggiunger con le tre predette simplici specie.& si faranno di specie molte complicationi, lequali tutte in ordine ridurremo,numerãdo prima le specie simplici del morbo & poscia tutte le complicationi, lequali far si põno; & cominciaremo dalle simplici: & seguiremo per ordine.

Rogna gallica,
Dolori gallici,
Gomme gallice,
Cadimento de' peli,
Cadimento de' denti.
Cadimento di unghie,
Conorrhea,cioè scolamento.

Queste ſono ſpecie ſimplici, dalle quali naſcono uenti otto duplici, cioè,
Rogna gallica con dolori.
Rogna gallica con tumori ouero gomme,
Rogna gallica con cadimento de' peli,
Rogna gallica con cadimento de' denti.
Rogna gallica con cadimento d'unghie,
Rogna gallica con perdita d'occhi,
Rogna gallica con ſcolamento.
Dolori gallici con gomme,
Dolori gallici con cadimento de' peli,
Dolori gallici con cadimento de' denti,
Dolori gallici con cader d'unghie,
Dolori gallici con perdita d'occhi,
Dolori gallici con ſcolamento di rene.
Gommo gallice con cadimento de' peli,
Gomme gallice con cader de' denti,
Gomme gallice con cader d'unghie,
Gomme gallice con perdita d'occhi,
Gomme gallice con ſcolamento di rene.
Cadimento de' peli con cader de' denti,
Cadimento de' peli, con cader d'unghie,
Cadimento de' peli con perdita d'occhi,
Cadimento de' peli, con ſcolamento.
Cader de' denti con cader d'unghie,
Cader de' denti con perdita d'occhi,
Cader de' denti con ſcolamento.
Cader d'unghie, con perdita d'occhi,
Cader d'unghie, con ſcolamento

Perdi-

Perdita de gli occhi, con ſcolamento,

Dapoi le ſpecie doppie ſono le triplici, quali fanſi dalle tre ſemplici complicate, lequali ſono cinquantaſei, cioè,

Rogna gallica con dolori, & cader de peli.

Rogna con dolori, & cader de denti.

Rogna gallica con dolori & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori & ſcolamento di ſeme.

Rogna gallica con gomme, & cadimento de peli.

Rogna gallica con gomme, & cadimento de' denti.

Rogna gallica con gomme, & cadimento d'unghie.

Rogna gallica con gomme, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con gomme, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & cader de' denti.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & cader d'unghie.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & perdita di occhi.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & ſcolamento.

Rogna gallica con cader de' denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con cader de' denti, & perdita di occhi.

Rogna gallica con cader de denti, & ſcolamento.

Rogna gallica con cader d'unghie,& perdita d'occhi.
Rogna gallica con cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con perdita d'occhi, & ſcolamento di ſeme.
Dolori gallici con gomme,& cader de' peli.
Dolori gallici con gomme,& cader de denti.
Dolori gallici con gomme,& cader d'unghie.
Dolori gallici con gomme,& perdita d'occhi.
Dolori gallici con gomme,& ſcolamento di rene.
Dolori gallici con cader de peli, & de denti.
Dolori gallici con cader de peli,& d'unghie.
Dolori gallici con cader de peli,& perdita d'occhi.
Dolori gallici cō cader de peli,et ſcolamēto di rene.
Dolori gallici con cader de denti et cader d'unghie.
Dolori gallici con cader de' dēti,et perdita d'occhi.
Dolori gallici con cader de denti & ſcolamento di rene.
Dolori gallici cō cader d'unghie et perdita d'occhi.
Dolori gallici con cader d'unghie & ſcolamento di rene.
Dolori gallici con perdita d'occhi,& ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de peli,& cader de denti.
Gomme gallice con cader de peli,& d'unghie.
Gomme gallice cō cader de peli,& perdita d'occhi,
Gomme gallice con cader de peli, & ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de dēti et cader d'unghie,

Gomme gallice con cader de denti, et perdita d'occhi.
Gõme gallice cõ cader de' denti, et ſcolamẽto di rene.
Gõme gallice con cader d'unghie, & perdita d'occhi.
Gõme gallice cõ cader d'unghie, & ſcolamẽto di rene.
Gõme gallice con perder d'occhi, et ſcolamẽto. di rene.
CADER de' peli, con cader de denti, & d'unghie.
Cader de peli con cader de denti, & perdita d'occhi.
Cader de peli con cader de dẽti, & ſcolamẽto di rene.
Cader de' peli, con cader d'unghie, & perdita d'occhi.
Cader de peli con cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Cader de denti, con cader d'unghie, et perdita d'occhi.
Cader de denti con cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Cader de denti, con perdita d'occhi, & ſcolamento di rene.
Cader d'unghie, con perdita d'occhi, & ſcolamento di rene.

Dapo i le ſpecie triplici, che ſono cinquanta ſei ſi conuien numerar le ſpecie quadruplici, che ſono ſeſſanta, cioè.

Rogna gallica, con dolori gallici, gomme gallice, & cadimento de' peli.
Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, & cader de denti.
Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, & cader d'unghie.
Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice & perdita d'occhi.

Rogna

Rogna gallica cõ dolori gallici, gõme gallice, & ſcolam.

Rogna gallica, con dolori gallici, cadimento de' peli, & cader de denti.

Rogna gallica, con dolori gallici, cadimento de' peli, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, cadimento de peli, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cadimento de peli, & & ſcolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de' denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de' denti, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de denti & ſcolamento di rene.

Rogna gallica, con dolori gallici, cader d'unghie, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica, con dolori gallici, perdita d'occhi, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, & cader de' denti.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, & cader d'unghie.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, & ſcolamento di rene.

Rogna

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' denti, & cader d'unghie.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de denti, & perdita d'occhi.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de' denti, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con gomme gallice, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Rogna gallica con gomme gallice, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con cader de' peli, cader de' denti, & cader d'unghie.
Rogna gallica con cader de' peli, cader de' denti, & perder d'occhi.
Rogna gallica con cader de' peli, cader de denti, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con cader de' peli, cader d'unghie, perdita d'occhi.
Rogna gallica con cader de' peli, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con cader de' denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Rogna Gallica con cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica cō cader d'unghie, perder d'occhi, et ſcolamento di rene.
Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, & cader de denti.
Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, & cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme gallice cader de peli, & per der d'occhi.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, & ſco lamento di rene.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' denti & cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de denti, & perder d'occhi.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de denti & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con gomme gallice, cader denti & ſco-lamento di rene.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & ca-der d'unghie.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & per der d'occhi.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & ſco lamento di rene.

Dolori gallici con cader de peli, cader d'unghie, & per der d'occhi.

Dolori gallici con cader de peli, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con cader de peli, perder d'occhi, & ſco lamento di rene.

Dolori gallici con cader de denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Dolori gallici con cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici cõ cader de denti, perder d'occhi, & ſco lamento di rene.

Dolori gallici con cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de peli, cader de denti, & cader d'unghie.
Gomme gallice con cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.
Gomme gallice con cader de peli, cader de denti, & ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de peli, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Gomme gallice con cader de peli, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de peli, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Gomme gallice con cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Gomme gallice con cader de denti, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Cader de peli, con cader de denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Cader de peli, con cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Cader de peli, con cader de denti, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Cader de peli, con cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Cader de denti, con cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Hora

Hora ſeguono le cinque ſpecie inſieme conplicate, quali ſono quarantaſette cioè.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli, & cader de denti.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli & ſcolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de denti, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de denti, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de peli, cader de denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de peli, cader de denti, & ſcolamento di rene.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de' denti cader

d'unghie

d'unghie & perder d'occhi.
Rogna gallica, con dolori gallici, cader de denti cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con dolori gallici, cader de denti cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con dolori gallici, cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & cader d'unghie.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con gomme gallice, & cader de denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.
Rogna gallica con gomme gallice, cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con gomme gallice, cader d'unghie, per der d'occhi, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica con cader de peli, cader de denti, cader d'unghie & perder d'occhi.
Rogna gallica con cader de peli, cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.
Rogna gallica, con cader de peli, cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Rogna

Rogna gallica, con cader de denti, cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici, con gomme gallice, cader de denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de denti, cader d'unghie, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de denti, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con gomme gallice, cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & d'unghie, & perder d'occhi.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & d'unghie, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con cader de peli, cader d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Dolori gallici con cader de denti, & d'unghie, perder d'occhi, & ſcolamento di rene.

Gomme gallice con cader de peli, de denti, unghie, & perder d'occhi.

Gomme gallice con cader de peli, de denti, d'unghie, & ſcolamento di rene.

Gomme Gallice con cader de peli,de denti,perder d'occhi,& ſcolamento di rene.

Gomme gallice con cader de peli, d'unghie, perder d'occhi,& ſcolamento di rene.

Gomme gallice con cader de denti, d'unghie, perder d'occhi,& ſcolamento di rene.

Cader de peli con cader de denti,d'unghie,perder d'occhi,& ſcolamento di rene.

Seguono hora uentiduè modi,che ſono per complicatione di ſei modi ſemplici inſieme, iquali ad imitatione de modi ſuperiori,ogn'uno li puo eſplicare,& diſtendere. Ancora poſſiamo ſeguire otto modi per complication di ſette ſemplici modi,ma per breuità ſi poſſono tralaſciare; & ſe complicaremo otto ſemplici ſpecie, queſta ſarà ſolamente una ſpecie la quale haurà otto conditioni, & ſi conterranno tutte le ſpecie ſemplici,cioè.

Rogna gallica,dolori gallici,gomme gallice,cadimento de peli,de denti,d'unghie,perdimento d'occhi,et ſcolamento di reni,o di ſeme.

L'huomo ilquale haurà tutte queſte conditioni,hauerà un finiſſimo gallico male,al quale fin'a queſti tẽpi niente ſe gli puo aggiungere, ſe per ſorte qualch'altri mali nõ gli rinaſceſſero,iquali faceſſero uariatione, ſi come di nuouo circa uenti anni ſono il cadimento de peli,de denti,di unghie,il perder d'occhi, & ſcolamento di rene ſono auenuti,

Saranno dunque dugento & trenta quattro ſpecie, ouer modi di mal Franceſe,otto ſemplici, uent'otto

per complicatione di due semplici modi insieme, & cinquanta sei per complicatione insieme de tre modi, & sessantaquattro per complicatione de quattro modi insieme, & quarantasette per complicatione de cinque semplici modi, & uentidue per complicatione de otto modi, & otto per complicatione de sette semplici modi, & uno & solo modo per complicatione di tutti li otto modi insieme. Se uuoi sumare, saranno dugento & trentaquattro modi. Da questi modi è chiaro, che la diffinition dil Leoniceno non conuiene a tutti questi modi, ne separatamente, ne congiuntamente.

Ora ci bisogna contemplar, che cosa sia in genere questo male gallico, o gallico affetto. Habbiamo li Methodi Galenici, per iquali facilmente potiamo uenire alla cognitione di qualunque male, anco se ben fosse senza nome, ne mai piu fusse stato ueduto, in che genere sia; ne ci manca il modo di trouarne le generali differentie di esso male. percioche il Fiorauāti ne ha scritto diuinamente ne suoi libri con bellissimi modi di curarlo ma che l'effetto gallico sia male lo dimostra la diffinitione del male, che si toglie da Galeno, nel primo de Causis & differentijs morborum, perche male è dispositione fuor di natura, per laquale le attioni del corpo sensibilmente si offendono. Chi negarà il male gallico esser disposition fuor di natura? perche ella non è natural dispositione, anzi piu tosto contraria alla natura. Donque è cosa manifesta che questo male offende

fende le operationi & attioni del corpo. Perciocbe le forze motiue tutte cosi interiori, come esteriori, s'offendono, Chi nõ coglierà di qua che l'affetto gal lico è male, et il male essendo un'ampio genere, sotto'l quale nõ poche specie contengonsi, però in che specie sia questo male, ricercaremo di ritrouarlo.

Tre sono le uniuersali specie de mali in genere, quali chiamansi Tria uniuersalia morborum genera, cioè, mala temperie, Mala compositione, & solution del continuo. Perche è necessario, se'l corpo deue esser sano, ch'egli habbia temperie nelle quattro qualità, o almeno quella, che è conueniente a se. Ancora deue hauere buona compositione, se sano integramente deue essere. Questa buona compositione richiede molte conditioni, come scriue Gale. ma egli ridusse tutte queste conditioni in quattro. Alla debita conformatione del membro, al numero delle parti, quali tante siano, come richiede alla perfetta symmetria del membro & del tutto, & alla decente quantità, che la parte non sia troppo grande, ne piu picciola del deuere, & al la buoua dispositione. Tutte queste parti quali son nel debito numero, & debita quantità, deuono tra se continoue essere, & non separate se l'huomo deue esser sano.

In qual genere di queste tre, sia il male gallico, disputaremo, s'egli sia mala qualità, o mala compositione, o solution di continuo, è da rispondere, se in genere parliamo del male gallico, diremo che egli è

in tutte le tre ſpecie. Quando ui ſon ulcere, puſtole, croſte, gomme non naturali, il male è in ſolutione continua. Quelle puſtole, & ulcere far non ſi ponno, ſe il ſangue, & gli humori del corpo nõ hauran mala qualità, acre, & erodente, & molte uolte hã la febre aggiunta. Dunque il male, è anco con la mala qualità. Et è chiaro chel ſia morbus in compoſitione, perche il male è ne i membri organici, ogn'un confeſſa. Vediamo in alcuni le braccia eſtenuarſi fuor di natura, & le gambe uengono piu groſſe del ſolito; talche cadono nel male de la compoſitione, laqual è debita formation de membri, chiamata da Gal. Plaſmatio. E' dunque male in compoſitione quanto alla figura, & quanto alla quantità de membri, & quanto alla diſpoſitione; tal che abbraccia ogni general genere di mali. Et queſte coſe in genere ſiano dette a baſtanza.

Se particolarmente delle ſpecie del male gallico parlaremo ad una per una, & le contemplaremo bene. Sono otto ſpecie ſemplici, & conſiderate queſte, tutte le compoſite ſaranno manifeſte; Cominciamo dalla rogna gallica, & coſi ſi chiama quando iui ſon le puſtole, ulcere, & croſte. Qui è manifeſta la ſolution del continuo; laquale ſi fa, perche gli humori hanno cattiua qualità acre, & rodente, & ui è figura deprauata, perche la figura di queſti, alcuna uolta, è coſi brutta che quelli che uedano li infettati da ſimil male, ſforzatamente ſi muoueno a compaſſione.

I dolori gallici alcuna uolta ſono sẽza infiaggione,et sẽ za puſtola,o croſta,o ulcera,allhora ſi fanno dalla mala qualità di queſto male uenenoſa,et queſta ſpe cie de' gallici dolori,è in mala qualità;ſe cō i dolori ſiano infiaggioni,o gōme, o tumore sẽza dolori,allhora è la ſolutiō di cōtinuo,mala qualità,& mala cōpoſitione,pche i tumori inducono mala figura,& mala compoſitione ne i membri,ne' quali ſi fanno

Il cadimento di peli,ſi uolemo contemplare,è male di ma la qualità , ſolamente , perche è mala qualità acre,corrodente, qual è ne li humori , liquali ſono cacciati dalla natura,alla circonferentia del corpo, nella quale ſtati alquanto,con la ſua mala qualità, rodeno le radici di peli,et li peli tutti cadeno,a chi preſto, & a chi tardo.

Nel cader di denti,oltra la mala qualità , che ua alle gingiue,anco le gingiue ſono ulcerate, & ſi fa la ſo lution di continuo;et quando li denti ſon caduti gli huomini diuengano difformati,perche la bocca, i la bri,le guancie diuentano piu ſtrette del ſolito, tal che è male, inqualità, in compoſitione, & in ſolu- tione di continuo.

Del cadimento dell'unghie,faremo un medeſimo giu- dicio,perche li humori ſono acri, gli quali le faccia no cadere, roſigando le radici delle unghie; tal che diremo,che qui è mala quantità, mala compoſitio- ne,& ſolutione di continuo.

In queſta ſpecie,nella quale ſi perdeno gli occhi, o ma le trattati ſono,ogni ſorte ui è di male.Perche non

perdeno ſubito gli occhi, ma quello ſegue a poco a poco, & gli occhi paiono patire la ophthalmia, & paiono molto roſſi, & hanno le uene gonfie de gli occhi; onde neceßariamente queſta è mala qualità, mala compoſitione; ſolution del continuo.

Et quella ſpecie doue è ſcolamento, depende da mala qualità, laquale alcuna uolta corrode le parti interiori del membro. Et la materia acre paſſa per quelle, & ſegue la ſolution di continuo. Dunque nõ è alcuna ſpecie ſemplice del gallico male, nella quale tre ſorti di male non ſi cõplichino, eccetto quella, nella quale è ſolo il cadimẽto de peli, perche in queſta coſa, la mala qualità par peccare. Et ſe dirai eſſer humori quali mangiano, & corrompeno le radici de capelli, & de peli, dicemo, che ſono bene humori, ma ponno ben far queſto hauendo mala qualità; però il mal Franceſe doue ſolamente i peli cadono, ſarà ſolamente la mala qualità. Dapoi che haueuano ricercato le ſpecie generali del male gallico, ueniamo a conoſcere le ſpecie particolari, per le coſe che ſcriſſe Galeno nell arte Medicinale, cioè, conſiderare ſe in qualche ſpecie di male nominata appreſſo gli Autori, ſi ritruoua il mal Frãceſe o no è però tre coſe contemplaremo ſe uogliam uenire a queſta cognitione, primamente conſideraremo le coſe che eſſentialmente ui ſono, poi le proprie, & poi gli accidenti. Coſi uenircmo in cognitione della ſpecie particolare di queſto male, & ſe pure è ſcritto dagli Autori. Contemplemo in che ſpecie parti-

colare

colare i medici lo habbiano posto, come alcuni han detto, che il mal Francese è elephanti asis, altri lepra, altri lichene, altri assafati, altri pruna, & altri persico foco. ma il mal Francese dice il Leonice*no, che non è niuno di questi, & lo proua con molte ragioni. Delle cause del mal* Francese *trattaremo dunque & contemplaremo in che modo egli ha cominciato, & che cause primamente lo eccitarono; ma prima se mi domandi in che specie di male sia questo effetto, accio possiamo trouare piu facilmente, in che modo egli li fa; noi diremo simplicemente, che l'affetto gallico, non è alcuna specie di male, che nominato sia da gli Auttori, ne pur pẽsato, perche nißuno mai parlò di questo male, se nõ al tempo moderno. Et questo mal* Francese *ha tante faccie, quãti sono gli huomini da quello occupati. Noi dicemo che'l mal* Francese *è male nuouo, di cui niuno giamai fece mentione, ne lo conobbe mai se non a questi tempi. Ma è cosa manifestissima che si generan nuoui mali, come si puo uedere ne gl'historici, iquali dicono che molte uolte si son generati nuoui mali, iquali dianzi mai furno uisti, ne pensati, poscia i mali stessi, non piu poi sono stati ueduti.*

Non si deue dubitare, che li mali nuoui nascono per la mala qualità dell'aere, & quella qualità dell'aere è peggiore, quanto alla corruttione, quando egli seguita la humidità et calidità, che quando la siccità. nondimeno se nelle siccità cadeno i mali, quanto alla acutezza sono piu grandi, & nella febre la cali-

dità e piu ardente.però quando i mali nuoui nascono, seguiscono per il piu le grandi humidità, & nel passato le hanno seguite, et gran putredini seguono quelle, come dice Hippocrate, perche p il piu quelli mali pestilentiali furono nelle humidità, & dapoi le humidità. dunque la humidità dell'aere è causa de nuoui mali. & se domandi donde uiene questa humidità, puoi dire, che uiene da molte pioggie, & inondationi de fiumi. Poscia se domandi onde nascano queste pioggie, è necessario ascendere fino al cielo, & confessare con Aristotele che i corpi superiori reggono li inferiori, cioè in tutte le qualità. però è detto da gli Astronomi che concorrono gli celesti influssi, perche queste cose inferiori precederiano ad un modo, se non fussero forzate dalla causa superiore a fare, o a questo, o a quel modo. adunque le malatie ch'uniuersalmente uengano p il piu si generano dalla humidità, & alcuna uolta da siccità si fanno, come il sudore Inglese ne gli anni superiori nell'Inghilterra; ilquale questo anno M D LI. è stato siccissimo, & cosi ha molestato quelli ancor della Fiandra, di modo che gran numero ne sono morti. La humidità si riceue nell'aere, o per le pioggie, o per le inondationi, o per l'uno, o per l'altro insieme. anco questo segue molte neui le gran pioggie, & le gran neui non si fanno, se molte materie humide non si attaccono, & dalle stelle, o dal moto del cielo siano agitate, et facciano abōdantia d'acque o di humidità, onde le stelle per necessità cōcorrono al-

la

la humi dità ſuperflua nello aere, dalla quale humidità cõ l'altre occaſioni naſcono i mali. Si legge che quando principiò il mal Franceſe furon molte humi dità, & grandi inondationi; dietro a queſte ſeguiron molte putredini, dietro alle putredini ſeguì il mal Franceſe, nõ da ſe, ma per la cõfricatione uſando con le donne. Nel cãpo de Frãceſi del mille quattrocento era una meretrice belliſſima, laquale nella bocca della matrice haueua una apoſtema putrefatta, & gli huomini che uſauano con lei fregolando il collo della matrice, per la humidità & putredine del loco, nel membro uirile cõtraheuano una diſpoſitione, che ulceraua, & per il membro qual'è molliſſimo aſcendeua una mala qualità fino alle uie emuntorie, et alle parti dell'inguini. et la natura per ſcacciar fuori la mala qualità uenenoſa iui faceua tumori, & iui traſmetteua la materia. poi quella mala qualità fino al figato aſcẽdeua, & maculaua il ſangue. In alcune queſto ſangue, ilquale per una parte andaua al capo per nutrire, cõmaculaua eſſo capo; & ſe la natura forſe lo ſcacciaua alla circunferentia, inducean ſi croſte. ſe non ſi cõmoueuano dolori grandiſſimi, & hor l'uno, & hora l'altro anco inſieme. Et ſe queſta materia infetta traſcorreua alle giõture, iui faceua dolori grauiſſimi, alcuna uolta di ſopra ui creſceua gõme dure. in quelli ch'eran pieni, cioè o di ſangue abondauano, o di collera, per tutta la perſona puſtole, & cruſte rinaſceuano. Poche puſtole naſceuano ne gli huomini melancholici, & in

quelli

quelli che nõ erã pieni de humori, ma se gli faceuan gomme durissime. Et questo male cominciò a macular prima un'huomo, poscia due, et tre, & cẽto, per che quella era publica meretrice & bellissima. & sì come la natura humana è appetitosa del coito, molte donne usando con questi huomini, infettate si trouauano di tal male. Et queste l'han participato con altri huomini, tal che il detto male si è sparso per tutta la Italia, Francia, *& per tutta l'Europa.* Ho *anco udito, che è in gran uigore nell'Asia, & che anco n'è machiata l'Africa. niente ragiono dell'India, che egli egli iui è famigliarissimo. Oltra la putredine della humidità, i luoghi doue in trauano li membri uirili: infettati confricando, con citauano una terza mala qualità, diremo uenenosa qual'è ueneno del mal gallico, & è qualità seconda, dependente dalla prima, si come nella peste oltra la sorte del male, nelquale si contiene, ui è una mala qualità uenenosa, qual non è dalle prime qualità. ma se dimandi in questo male, & che cosa sia questa uenenosità, dicemo, ch'è una mala indispositione senza nome, ne da niuno è definita dico, ma la dispositione di questo male qual è nasciuto, et dalla mala qualità dell'aere, & dalla frittione nel cauernoso loco della donna, doue è mala dispositione il male è da numerar tra li contagiosi. Questo che io ho detto, si è del primo che è caduto in questo male, ma de gli altri che lo pigliano, per la contagione: assai è infettata la donna, ma lo aere niẽte fa, perche*

in

in aere temperatissimo, & temperatißima constitutione questo male si piglia per contagio. Il male è tale, che a poco a poco salisce per tutto il corpo, & malamente tutto lo dispone.

Alcuni uolsero attribuire la causa a Saturno, che quando nacque il detto male, Saturno entraua in Ariete con le altre dispositiõn del cielo. Noi non attribuimo questo piu a Saturno, che a gli altri pianeti, perche le cose celesti a tre modi operano, col moto, col lume, & con l'influentia. ma potè ben esser Saturno qual'è giudicato peßimo pianeta, ma potero anco esser gli altri insieme. Basta che per influentia, lume, et moto, l'aere fu mal disposto da corpi celesti. Poi giungendosi la causa particolare, che fu la confricatione del soldato con la meretrice che haueua le uergogne mal disposte & questo male fu produtto, che ha natura contagiosa, ma non si sa donde pigli questo che sia contagioso, se non che è da propria natura di questo male. Riferiscono alcuni la causa di questo male in Dio, che habbia mãdato questo male, perche gli huomini sieno astretti di lasciar da canto la lussuria, come cosa sozza & di molta uergogna. Ma se Dio uendicasse la lussuria con questo male, perche anco non manda esso Signore, idest mali peggiori in quegli che sono latroni, assassini, homicidi? ma i figli che nel uentre della madre pigliano il mal Francese, che hanno fatto elli? Si potrai dubitare, che se de' corpi celesti il moto, la influentia, & lume sieno causa di questo male,

le, è cosa necessaria, che anco questo male fosse altre uolte, & anco sia per deuer'essere. Nondimeno io non nego che'l mal Francese altre uolte non fosse, & anco per deuer'essere, pur non c'è Autore, che ne parli. che questo possi essere è da credere, come descriue il Fiorauanti ne i suoi capricci medicinali che ditto male fosse ab antico tempore se bene Aristotile ne i libri del Cielo disse, che infinite uolte sono mutate; & estinte quelle stesse opinioni. Et se il tempo è infinito, come tiene Aristotele, si come dalla parte dinanzi, come dalla parte da poi, questo male infinite uolte fu, & infinite uolte sarà. Queste cose si ponno concedere, ma se come noi Cristiani pensemo, il mondo hebbe principio gia sei mila seicento cinquanta dui anni, si può dire, che mai piu fu mal Francese, ma a questo nostro tēpo è uenuto fuori, nondimeno io so che nelle donne sane, & ben disposte questo accade, quando elle hanno i menstrui. Se alcuno userà seco, che nascano pustule sopra il uiril membro, & che molte uolte si scorza. ma questo accade solamente in quelle, ch'anno i mestrui piu acri, & a gli huomini, che usano habbino il membro uirile molto molle, ma queste pustule guariscono col solo sputo a digiuno, se la donna non habbia il mal Francese, ma se lei l'hauesse, altramente saria.

Di *qua ogn'uno può dunque conoscere, per qual parti per cōtagione si pigli il mal Francese. Egli si piglia per le parti piu molli. Le donne lo pigliano per la bocca, per le mammelle, per la matrice, & per il sedere,*

dere, che ſe un'huomo l'habbia, & congiongendoſi con la donna in la fricatione, che ſi fa nella bocca de la matrice, queſta parte ſi ſcalda, et diuien rara, onde facilmente ſi piglia quella uenenoſa impreſſione. Coſi la ſemenza infettata calda, uſcendo nel loco caldo fatto raro per la frittione, facilmente imprime quella mala qualità in tal loco, & così la donna piglia il mal Franceſe, per il contrario ſe la donna è infranciofata, l'huomo piglia la contagione, primamente nella parte eſtrema del membro, perche egli fricando il buco della matrice, ſi ſcalda, & diuien raro, & facilmente piglia lo infettamento, ilquale molto facilmente ui è dato dallo agente, per che gia è diſpoſto per lo fricare, et è fatto raro, pur alcuna uolta non ſi piglia, per la integrità de gli humori, iquali non ſono atti a riceuere. anco per tenerlo poco dentro, perche all'operare ſi ricerca lo agente, & il patiente diſpoſti in debita diſtantia, & il tempo, qual ſia baſtante ad imprimere l'effetto. Accade alcuna uolta, che il uiril membro non è mal diſpoſto, ne anco la matrice, ma che la donna habbia preſo il male dalla bocca, o dalle mammelle, o da il ſedere, allhora l'huomo non piglia tanto preſto il male dalla donna, quando uſa, pure finalmente lo prenderà, ma le donne piu preſto s'infettano, che gli huomini, perche pigliano il uenenoſo ſeme nel ſeno della matrice, ma dall'huomo non ſi riceue il ſeme della donna, ſe ben ſe ne bagna, però la donna più facilmente lo riceue (quando l'huomo non hab

bia

bia il membro infettato primamente, pure sia infettato) che non fa l'huomo, quando la donna habbia la matrice primamente infettata. Vn'amico mio ha moglie honestissima, laquale riceuette il mal Frãcese per le mammelle, nondimeno il marito spesso l'ha conosciuta, & egli non ha preso il male. A baciare facilmente si piglia questo male, perche quello uibrar delle lingue fa calidità, & le lingue diuentano rare, lequali son carni molto piu molli, onde facilmente il male fa impressione, maßimamente, che la saliua accresce la mala qualità, & quelli che pigliano il mal Francese, per la bocca & per la gola, il palato fa ulceratione. alcuna uolta quella parte deuenta putrida, & peruien al naso, & il uino, che si beue, esce per il naso. ad alcuni il naso fa ulcera & cade, & nella lingua si fanno caroli, & questo è primo indicio, che appare, quando il contagio si fa per bocca, primamente appareno nella lingna i caroli, & la gola prende il male, & il palato, & dopoi il capo, & poscia tutto il corpo.

Per le mammelle ancora si prende il mal Francese, perche la creatura lattando, et attrahendo la mammella scalda, & la sua bocca si scalda, & diuien rara, onde facilmente può pigliar il contagio dalla donna sugando il latte, qual è infetto & per il cõtrario se l'infante è infranciosato, lattando, rarefa la tetta, & facilmente la donna piglia il male per contagione, come interuenne ad una gentildonna, ch'essendo grauida di sette mesi, tolse nutrice al figliuolo, che

era

era per nascere, nato il figlio, fu trouato, che era in fettato di mal Francese. La nutrice lo lattò & nel lattare, dal figlio prendè il male, tãto che la nutrice guariua, la gentildonna prese il male ancor'ella.

Per il sedere prendesi per contagio questo male, per la confricatione calfaciente & rarefaciente & dall'ano si da al priapo, & dal priapo all'ano. Questo male si come è sporchissimo, cosi è difficillimo da guarire, parte perche Dio uuol far uendetta, parte perche il cõtagio maggiormente s'imprime per la strettura del loco.

Nelle donne son quattro uie da prender il contagio, la matrice, la bocca, l'ano, & le mammelle. Negli huomini ne sono tre; perche nõ lo ponno pigliar per le mammelle, ma lo piglian per la bocca, per il membro, & per lo ano. Vtrum, che si possi prender per altre porosità della carne, come a mãgiar con gli infranciosati, beuer nel suo bichiero, dormir seco. Diremo, che è possibile, ancor che fin ad hora non sia uisto, che sia stato preso, se non per coito, per basciare & per mammelle. Io certo non dormirei con chi hauesse rogna Gallica. nè beuerei nel suo bichiero, nè mangierei nella sua scodella, nè doperarei suoi mantili per forbir le labra. Io ho ueduto, che quelli, che cõuersano cõ l'infrãciosati, se pigliano la rogna quella quasi mai si uuol partire, tanta è la uenenosità di tal male.

Vn giouanetto, haueua la sua madre infranciosata, & dormiua seco, gli uẽne la rogna, qual guarir nõ si poteua,

teua, & haueua cruſte per le gambe, & gomme, & infiaggioni, che non ſi poteua ſcacciare, anzi li perſeueraron molto tempo. Vero è, che non ho ueduto mal Franceſe prenderſi per queſta conuerſatione. Ho ben uiſto, che ſe cadono in male, egli è molto piu uehemente. Vtrum, che ſi poſſi prendere frican do mano con mano, uentre con uentre. Diremo, che non negamo, che non ſi poßi pigliare, perche il male è contagioſo di natura, ma difficilmente, & anco non l'habbiam uiſto, ne anco le parti, cioè la mano, e'l uentre ſon tanto molli, quanto ſon la bocca, il priapo, l'ano, & le mammelle, anzi queſto male ha biſogno di confricatione, & uehemente commo tione di calore & apertion delle parti.

Soleno i mali tutti hauer un'humor proprio, alqual primo ſi attaccano, come la freneſia, la colera, il lethargo, la phlegma, la inſania, la melancolia. ma il morbo gallico, che humore ha proprio? Diremo, che quando in principio ſi piglia, non ha niuno proprio humore, ma è in quello humore, che abunda in quel corpo, qual ha il male. onde ſe'l colerico naturale è infettato, il male gallico in principio è colerico. Se'l flematico di natura è infettato, il male gallico è flemmatico. Se'l melancolico, è melancolico. Se'l ſanguineo, il m[illegible] gallico è ſanguineo. Perche egli ſi appoggia a quell'humore, che domina nel corpo, pur in procedere di tempo, diuien melancolico, & abbonda di fleſma, o ſia perche il male, che induce dolore, induce molti faſtidij, onde non ſi può quietar con la mente,

mente,ma per la cogitation la melancolia ſi genera, ſia perche la natura del male induce malancolia, & conuerte ogni temperie in melancolia,o ſia quella mala qualità. Vederete in alcuni in principio eſſere croſte larghe di color giallo, che ſignifica colera,& in proceder di tempo diuengon nere. In altri ſono miſte di colori diuerſi,come ſon anco eſſi humori miſti che il color delle puſtole,& delle croſte dimoſtra l'humor peccante. In ſumma nel principio è ſecondo la temperie,& la ſorte de gli humori, che abbondano in quello, c'ha il male, ma in proceſſo di tempo tutti diuengon melancolici, & la pituita abbonda. Ho uiſto alcuni molto ſanguinei, per il gallico di uenir melancholici, ma il principio della curatione deue cominciar dalla purgation di quello humore,che pecca in quell'infermo, come di moſtraremo per ordine di mano in mano.

Dirai ſe'l mal gallico è qualità uenenoſa,e ogni qualità ſi cura per qualità contraria,che qualità ſarà opposta alla qualità del mal gallico? Diremo,due coſe ſono nel male gallico,una l'humore,alqual s'appoggia l'affetto; l'altra eſſa qualità uenenoſa ,laquale pone queſto male in ſpecie.Primamẽte alteraremo, & euacuaremo gli humori,& daremo i rimedi alla qualità dell'humore contrarij.

Queſta ſeconda qualità del mal gallico,deueſi rimuouere con qualità oppoſta a ſe, ma queſta qualità non è caldo,ne freddo, ne humido,ne ſecco,ne bianchezza,ne negrezza, ne dolcezza, ne amaritudine,

ma è una certa qualità senza nome, quale del tutto ha opposta una innominata qualità. Dirai, s'ella è innominata dunque ella è incognita. Dicemo che la consequentia non uale, che molte cose sono innominate, & non sono incognite, se non tanto, che mancano di nome, ma son note le qualità, che repugnano alla qualità del mal gallico, dalla sanità, che s'induce, che la non s'inducerebbe, se le qualità delle cose, che si dannò, non fussero opposte alle qualità del gallico, perche ogni curatione si fa per contrarietà. Per esperiētia si ha, che il mal gallico si rimuoue con la decottione del guaiaco legno. Ma questo si fa per una qualità innominata, che per esperientia è trouata, aduersaria alla qualità del gallico, come anco auuiene alla peste; se è con febre colericissima, sanasi con la Theriaca, non perche ella sia fredda, ma perche aduersa alla uenenosa qualità, tamen per ragion di febre anco le cose fredde si danno, & mescolansi con Theriaca. Onde la Theriaca con sua qualità repugna alla peste, & non perche habbia calda qualità, ne altra qualità nota a i sentimenti; ma perche ha una qualità innominata, che repugna alla uenenosità de la pestilentia. Dirai, che qualità tale è del morbo gallico? Diremo, che non si puo ueder con gli occhi, ma dimostransi alcuni effetti, che mostrano quella esser presente, come son le croste, gomme, dolori, pallori, & molti altri che seguono il male gallico. Come anco molte altre qualità secondo nō

si puo

si puo uedere, ne intendere con altri sensi, ma si conoscono per alcuni effetti, come la qualità della pestilentia, che è uenenosità, & si conosce per le grandi inquietudini, perturbationi, & morti. Come ben ha scritto il Fiorauanti Bologne*se nel suo reggimēto della peste doue ha trattato a miracolosamēte di tutte le specie di contagione cose che tornano molto al nostro proposto del gallico morbo.*

IL *Gallico dunque è un affetto moltiplice, quale hora è in qualità, hora in compositione, hora in solutioni continue, hora con dolori, hora senza. hor con croste, hor senza, hora con duri tumori, hor senza, hora con cadimento di peli, hor senza, hor con cadimento di denti, hor senza. hor con cadimēto d'unghie, hor senza. hor cō perdita d'occhi, hor senza. hora con scolamento di rene, hora senza. hor con tutti questi, hora con alcuni, come di sopra ne habbiamo distinte specie ducento trentaquattro. Contēplerai dunque, come possa unirsi con una forma & con una definitione un male tanto diuerso, & uario. Habbiamo assai del nome. Et qui direi, ueramente non lo potiam hauere.*

DE *gli segni. Se uederai alcuno, che habbia usato con qualche putanella, & ha cerca il preputio caroli, et che gli uiene panocchie, è inditio, che costui ha il contagio, che quelle pustole corrodenti nella ghianda, son inditio della reception della contagione. Salta poi a poco a poco il male se non fai prouisione, e macula tutto'l corpo. Primamente fa panoc-*

chie & aposteme nelle parti uergognose, poscia sale al fegato, poscia nel cuore, & nel capo, & breuemente si dilata per tutta la persona.

SE uederai alcuno, che sia stato con puttane uenirgli il scolamento, anco senza ulcere nel priapo, & senza apostema, che può anco esser con queste, & fatti gli rimedij, egli non si curi, giudicarai questo affetto esser mal Francese. Se alcuno ha usato con puttane, & che gli uenga caroli in bocca, & che nelle fauci, nella gola uenga ulceratione, ne facilmente si puo curare, ma par che uada uia, poscia ritorni, costui ha mal Francese. Se un putto sia usurpato da qualche porcone, e che nell'ano, e circa l'ano acadono pustole, che senza difficultà non si rimouono, ma piu presto si dilatino fin'alla pelle de testicoli, & si estendono, questo ha il mal Francese. Se un figliuolino lattãdo gli uiene pustole cerca la bocca, che sian di calor insolito, ne facilmente si pon curare, ha preso il mal Francese dalla nutrice. Se l'infante hauerà pustole per la persona; & sia mal disposto, & alla nutrice nelle mammelle uengano pustole, che facilmente non si pon curare, giudica la nutrice hauer preso il male da l'infante. La grauezza del capo con dolore qual si estenda fino alle spalle, talche non possi leuar le braccia, ne discoprirsi il capo, ne metterfi alcuna uolta il boccone in bocca, ne pigliar nelle mani il bicchiero dal uino, è mal Francese. i dolori di capo, de le spalle, delle braccia, et dell'altre parti uenose del corpo, se la sera si fan piu

uehementi fino alla metà della notte, & poscia cominciano a remettersi, è mal Francese, maßime quando con molti rimedij, non si può scacciare. Ma questi dolori, perche più la notte, che'l dì conturbano? Perche di notte crescono le humidità, ma gli humori dell'humidità estrinseca si commoueno, crescono, & si agitano, anco perche nella notte il calor naturale si trahe alle parti intrinseche, però commoue gli humori, iquali mossi, crescono i dolori.

Itẽ le materie, che fan il male gallico sono per il più fredde, o se in principio fredde non sono, in processo di tempo, fredde si diuentano. Se uedrai ad alcuno nascere le croste circa'l fronte, & sian gialle, o nere, o biancheggianti, o miste, che lo faccian brutto, costui ha il male. Se le croste saran liuide, & che ui sia dolor di capo acuto, uien da colera, & per il color de le croste, & per la uehementia del dolor del capo, & queste croste colerice per il più sono acute in fuori, come pyramide. Se seran bianche, et che siano larghe, & che si ueda dolor di capo debile, sappia che peruien da flegma. Se nere, & aspere, & ui sia dolor uehemente, peruien da melancholia. Se'l dolor serà mansueto & che le croste siano alquanto rosse, peruien da sangue. Se uarie sarãno, et di color diuerso, generãsi da diuersi humori, ma bene conoscerai la diuersità de gli humori, dalla diuersità de' colori, ch'essendo color giallo, et nero, uiẽ da cole & da melancolia. Se biancheggiante & giallo, uie

ne da flegma, & da colera. Se il color sarà rosso & giallo, uien da sangue, & da colera. Se ad alcuno cadon gli capelli, & la barba, & le supercilia, costui ha male gallico, ma intenderai, che queste non seguano a qualche gran male, ma che sappi, che costui uada a femine. Similmente giudicarai del cadimento de denti, dell'unghie, & perder gli occhi, che al presente in queste sole parti alcuna uolta è il male. Quelli, che sono soliti di hauere color uiuo, & fiorito, & che poscia diuengon pallidi, & gialli, & macilenti, sendo prima grassi, & così longamente perseuerino, ne habbian altro male, hanno il gallico, che questo male suole immutar il colore, & rendere pallido, liuido, e giallo, et d'altri colori diuersi.

Nel mal Francese le croste, & pustole son minor male, che gli dolori, perche per le croste, et pustole le cattiue materie escono di corpo, che altrimente male lo disponerebbono. I dolori gallici, che son con le croste, & pustole son piu mansueti, che gli dolori senza croste. I dolori con duri tumori sono uehementi, ma manco mali, che i dolori senza tumore alcuno, perche questo tumore si può aprire, ma se non ui è gomma, è cosa più difficile il negociare. Di tutti i mal Francesi è minore il cadimento de' peli. Le febri lente & longhe che tutte l'altre specie mal Francese non significano deuer esser febre ettica. Infiniti son caduti in tal febri, & uedeasi nelle urine la pinguedine sopranodare, pur non diuentaron ettici, ma guarito il gallico, se ne partiua la febre. Il mal

Fran-

Francese pochi ne amazza, tamen puo ben amazzare, & alcuna uolta lo fa, ma allhora, maßime quando oltra'l mal Francese gli amalati non si habbino gouernati, & usino un uiuer disregolato, onde la morte segue più i loro errori, che il male. Il gallico rende sempre debile, onde facilmente si cade in altri mali. L'infranciosato s'egli si risana, & si tagli un dito, o altra parte del corpo anco leggermente per longo spatio di tempo non si risana. Il gallico fresco, facilmente si può guarire. S'egli è uecchio, curasi più difficilmente, anzi per l'indugiare tanto si potrebbe estendere, che mai più guarirebbe. Le pustole più facilmente si curano che gli dolori, & le gomme più difficilmente che le pustole. Quelli, c'han la uoce rauca, & perseuerante, con pallore inusitato di faccia, sono in sospetto di gallico, et è chiaro, c'han preso il male. I melancolici son più pronti al gallico, che ogni altra complesione, perche tutti l'infranciosati finalmente diuentano melancolici. & melancolici per adustione massime son quelli, che facilmente cadono in questo male, questo deue si intendere per ragion dell'humore, non gia per rispetto della saldezza della carne. Perche gli melancolici hanno carne secca, & densa. Onde più difficilmente riceue il contagio, ma gli humori melancolici son più parecchiati a questo male per conuenientia, adunque per rispetto de gli humori son più pronti a questo male gli melancolici, nel secondo loco sono i colerici, nel terzo i sanguinei,

 nel

nel quarto i flegmatici, ancor che tutti in proceder di tempo diuengano melancolici, & anco in flemma abbondino. gli huomini di rara teſtura piu facilmente cadono in queſto male, che quelli che ſono di non rara, & quelli che facilmente pigliano la rogna, & mali contagioſi, anco facilmente s'infettan nel mal Frãceſe. Quelli che ſono pieni di cattiui humori, piu toſto caddono in queſto male, che quelli, c'hã buoni humori. Gli huomini diſordinati nel uiuere, maſſime ch'uſano cibi melancolici, facilmente caddono in queſto gallico, piu che nõ fan quelli, che uſã cibi boni. I giouani, et putti piu facilmẽte ſi liberano da queſto male, che gli uecchi. l'huomo, che tutta notte ſta con puttane, piu facile è a cader in queſto gallico, che non è quello, ilquale fra'l giorno uſi, et ſubito ſe ne parte. Piu toſto cade in queſto quei, che prima haueua il gallico, poſcia ſon ſanati, perche gia hã mala qualitade acquiſtato, ancorche ſia ſtato riſanato, laquale hã parentela con il male gallico. L'huomo, c'ha ſolo il mal Frãcioſo, più toſto ſanaſi, che quello, c'ha molti mali, et coſi ſecondo la complicatione piu facilmente, & difficilmente ſi riſana, ma intendiate ſempre tutte le coſe egualmente, che ſe l'huomo è afflitto da ſoli dolori, ma grandi, & un'altro habbia croſte remiſſe, & remiſſo dolore, quello, c'ha li doi remiſſi più toſto ſi curarà, che quello, c'ha li ſoli dolori intenſi, ma ſe fuſſero eguali ſempre più toſto l'huomo ſi cura, c'ha un ſol modo, che l'huomo che n'ha piu. che

quanto

quanto piu ſono i mali, tanto peggio ſi curano.

Il gallico morbo, perche per il piu comincia dalle parti uergognoſe? Perche quelle primamente riceuono il contagio, che quella cōfricatione apre gli meati inſenſibili, & il contagio facilmente ſi riceue; dunque comincia dalle parte predette perche quelle ſono, che prima riceuono, o prima danno, & l'aggitation concorre che ſcalda, & apre, conuiene anco la molitie de membri, che facilmente riceue, & queſta è la uera cauſa, perche per il piu comincia dalle parti uergognoſe. Queſto male non ſi puo di nuouo eccitare, o pigliarſi per contagio, ſe non per coito, & per lattare, & coſi tengo.

Perche auuiene alcuna uolta, che alcuni malancolici ſiano, & uſino tal uiuere & melancolico, pur uſando con donne infranciofate nō pigliano alcuna uolta il male? Riſpondono alcuni queſto auuenire per la diuerſità della proprietà induidua, laquale è diuerſa in ciaſcuno, come ſcriue Auicenna, onde alcuni ſanguinei piglian queſto male, alcuni melancolici non lo pigliano. Viddi tre giouani hauer uſato con una putanella, delli quali doi s'infettarono grandiſſimamente, & maſſime gli caddero i capelli, & queſti doi han ottima temperie, & il terzo, huomo di mala temperie non preſe male, pur non uſò una uolta; ma piu uolte con la ſteſſa, & quelli doi primi compagni, dal male furon malamente, et grauemēte trattati, potremo dire oltra queſta proprietà, che quello non preſe il male non per una in-

diuidua

diuidua proprietà, ma perche hauea oppilati i meati, perche questi melancolici, come quelli, che han mala temperie, han i corpi piu densi, che non son atti a riceuere, però colui non prese il male, ilche auuenne, perche egli hauea la carne piu densa & le uie del corpo eran serrate, e non per rispetto dello humore, qual facilmente riceue. I dolori gallici per mio giudicio ponno esser d'ogni sorte di dolori, che si pon ritrouare, ne si pon ridurre ad una certa specie di dolori, perche alcuni saranno in una specie, nellaquale altri non furono. Et cosi anco dicēmo delle pustule contra l'opinione di quelli, che uogliō che siano assafati d'Auicēna anzi secondo il color suo, dimostrano la qualità dell'humore. I dolori del mal Francese per il piu, perche sono circa le gionture & in quelle massimamente si eccitano? Perche le giōture han cauità et di materia si riempino & ella per il moto tanto facilmente non si puo rimouere, anzi nel moto molti dolori crescono, nondimeno se'l moto è grandissimo e lungo, le materie si risolueriano, & cessariano i dolori. Anzi ho conosciuti infiniti, che frequentando ogni dìuehemētissimo moto; han scacciati i dolori gallici, ma ogni mouimento, o essercitio non è atto a risoluere tutte le materie, ma solamente il mouimento grandissimo, et uehementißimo, molte uolte dal mouer si cresce il dolore, quando egli commouerà le materie, ma non le potrà risoluere. Quelli che han le croste, per il piu han manco dolori, & piu mansueti o niuno, perche

le materie escono per uia delle croste, & la materia non ua alle gionture. Quelli che han dolori senza croste, han dolori piu grandi, anco son grandi i dolori, che sono eccitati dalle dure gomme circa le gionture come ben si uede dalla esperienza.

Curatione del mal Francese quando comincia.

QVELLI *che di nuouo han presa la contagione del mal* Francese, *incorrono in questo che gli uengono caroli & pustole picciole sul preputio, comincianti a pullulare, gli nasce panocchia & apostema, o che gli cominciano pustole in bocca; & costoro facilmente si possono guarire solamente purgandosi, lasciando stare le untioni, & acque di legno.* A*dunque prima contemplerai se è macilento, & non abbondi di sangue, o sia pletorico, o pieno. Se non abbonda di sangue, non lo salasserai, se abbonda, gli tagliarai la uena del fegato al braccio destro, ma prima gli farai questo clystere.*

Recipe Malua
foglie di Viole
Altea } *ana* M. *i.*
Marcorella

Miscia & bolliano queste cose in acqua, & piglia di questo brodo libra i.
Olio *Violato onz. iiii.*
Cassia onz. i.

Sal

Sal commune onz. ii. miſcia & mettilo, & reſo che ſia il cliſtere, gli farai trarre una libra di ſangue, piu & meno ſecondo le forze, poi gli darai queſti ſiropi, s'egli ſarà di temperie ſanguinea.

R. ſiropo di capel Venere } ana onz. i.
di endiuia

Infuſion di ſena onz. iiii.

miſcia, & dallo tepido,

Et s'egli ſerà di temperie colerica, gli darai queſto ſiropo, cioè

R. Siropo uiolato } ana onz. i.
di endiuia

Infuſion di ſena onz. iiii.

miſcia,

Et s'egli ſerà di temperie flegmatica, gli darai queſto ſiropo, cioè

R. ſiropo di hiſſopo } ana onz. i.
di cap. Venere

Infuſion di ſena onz. iiii.

miſcia, & fallo pigliare tepido,

Et ſe'l patiente ſerà di temperie malencolica, gli darai queſto ſiropo, cioè

R. ſiropo di epithimo } ana onz. i.
di fumo terre

Infuſion di ſena onz. iiii.

miſcia, & lo darai come di ſopra,

Et in queſto caſo mai non è da laſciare la infuſion di ſena, perche è una di quelle coſe, che paiono piu ad-

uerſar

uersar al mal gallico sopra ogn'altra cosa, ilche fa per nissune qualità manifeste, onde è necessario dire, che la sena fa questo per occulte qualità, se non uuoi che la sena sia contraria a questo male, perche ella caua fuori, massime i cattiui humori melancolici; tamen euacuarse, non è rimouere le male qualità, se non uuoi dire, che la qualità de l'affetto s'appoggia a gli humori, però quando gli humori si euacuano, anco la mala qualità dell'affetto si rimuoue, ma questo è assurdo, perche anco euacuati gli humori, gli resta poi la mala qualità del male, che si caccia ne i membri solidi; perche tutte le parti del corpo sono indisposte, quando massime è confirmato, ma quando è in principio, contiensi ne gli soli humori, fegato, & uie. però con la euacuatione si puo curare. Onde il principio di questo male gallico, euacuando solamente lo curamo. Dati che siano noue, o dieci di questi siropi, bisogna dar la purgatione, ma gli prescritti siropi son da pigliar a questo modo. S'alcuno uada del corpo cinque, o sei uolte per siropo, un dì si, l'altro no si piglino, ma se due uolte, o tre potransi pigliar ogni dì, poscia interponendo uno, o doi dì, l'huomo sanguineo potrà prender questa medicina, laquale non gia euacua il sangue, ma ben gli altri humori del corpo, et è questa, cioè

℞. Polpa di colloquintida. Scammonea	} ana scrop. i.
Turbith Elleboro negro	} ana scrop. mezo.

Zenzere

Zenzere
Cinnamomo } *ana grani x.*
Camphora
Anisi

Miscia et infondi tutte queste cose in onze quattro d'in fusion di sena per hore dieci, poi esprimerai, & la espreßione la indolcirai col zuccaro, o gli darai queste pillule cioè.

R. Pillule auree
Coccie } *ana scrop. i.*
di lapide lazuli

miscia & fa tre pillule.

Et se sarà colerico gli darai questa medicina.

R. Scamonea i.
Rabarbaro eletto } *ana drag. meza.*
Mirabolani gialli

Miscia & infonderai tutto in quattro onze d'infusion di sena per hore dieci, poscia darai la spressione ad hora conueniente, indolcendola con zuccaro, come di sopra ho detto.

Se'l patiente uuol pillule, dagli queste cioè.

R. Pillule auree.
con melle rosato si compongano.

Et se phlegmatico sarà di natura gli darai questa purgatione cioè.

R. Turbith 3 i.
Myrobalani chebuli 3 i. 5
Agarico 3 5
Zenzere

Cinna-

Cinnamomo
Anisi
Canfora
Sal gemma
} ana grani x.

Miscia, & infondi in onze quattro d'infusion di sena per hore dieci, poi esprimerai, & questa espressione sia data con zuccaro. o gli darai queste pillule cioè.

R. Pillule coccie. ℨ i.

Rifaccianfi tenere accio operano meglio.

Et se malancolico sarà di natura, gli darai questa presente purgatione cioè.

R. Polipodio
Epithymo
} ana onz. iiii.
Sene onz. i.
Elleboro negro scrop. i.
Fior di Boragine
Buglossa
Viole
Rose
} ana onz. ii.
Zenzero
Cinnamomo
Anisi
Amomo
} ana scrop. mezo

Miscia, & infundi in acqua di fumoterra, secondo l'arte, poscia esprimerai, & la indolcirai con zuccaro & la darai, ouero pigli queste pilole cioè.

R. Pillule di lapide lazuli armeno onz. meza

Et se saran de temperie mista, miscierai le predette

te cose, come ti pare.

Se pare costui risanato, è bene. ma saperassi in spatio d'un mese o di doi, che per otto, o dieci dì non si puo uedere, ma in tutto questo spatio, & de gli giorni, quando si purga, & anco dapoi la purgatione, il patiente reggasi conuenientemente nelle sei cose non naturali. Usi brodi di carne, & carne di uitello, capretto, uccelli piccioli, fasiani, pernici, et schiui le cose humide, salse, acri, & piene di specie, beua biãco uino, chiaro, odorato, o rosseggiante. Il corpo si esserciti, perche si son truouati, che con il solo moto uehemente & continuo sono risanati, ma riposisi no solo, quanto basta alla natura. Sia piu presto euacuato il patiente, che pieno, ne si riempij, anzi continuamente, quanto puo si purghi. Piu presto uigili che dorma. perche le uigilie fugano, pur bisogna tanto dormire, quanto basta alla natura, che ella non s'indebellisca. Bisogna in tutto lasciare la melancolia, accio non si induca melancolico humore, ne si accresca, perche questo male da se fa gli huomini melancolici. l'aere sia temperato. Se dapoi un mese, o doi uedi, che'l patiente sano sia, non far altro che comandargli, che si purghi con le pillule di Alessandro spesso, delle quali farem mentione, & le descriueremo. Se conoscerai, che perfettamente non sia sano, allhora gli darai il sequente decotto, cioè

R. Polipodio
Epithimo } ana drag. ii.

Turbith

Turbith *ſcrop. ii.*
Scamonea }
Elleboro negro } *ana ſcrop. i.*
Rhabarbaro eletto }
Agarico } *ana drag. 5.*
Sena *onz. i.*
Zenzere }
Garofoli }
Cinnamomo }
Aniſi } *ana grani x.*
Fenocchij }
Amomo }
Canfora }
Fior di Boragine }
Bugloſſa } *ana drag. ii.*
Roſe }
Vua paſſa *onz. i.*
Sebeſten *num. xv.*
Prugne *num. x.*

miſcia, & bollino queſte coſe in ſufficiente quantità d'acqua, di fumusterre ſecondo l'arte, che le coſe, che portano piu decottione prima ſi mettano a fuoco, & dapoi quelle che portano manco decottione. Quelle che non portano decottion alcuna, ſiano poſte ne l'infuſione, & fatta decottione & ogni mattina ſe ne pigli onze ſei per giorni uenti continui. Et ſe riſanato ſia, & che le puſtule ſian riſanate, & che le panocchie anco perſeuerino non ſi faccia altro, ma ſe non pare del tutto reſtitui

to in ſanità,per guarirlo integramente, dalli la decottion del legno indico,al modo, che poſcia dichiareremo, & ſia cotto in acqua, coſi integramente ſi riſanarà,& il uiuere ſi ſeruerà qual inſegnaremo. & ſe con queſto ordine non ſarà ſanato, potrà uſare i rimedij del Fiorauanti Bologneſe contra'l mal Franceſe che ſon ſcritti nel Capriccio Medicinale: percioche tai rimedij ſon molto rari per la ſolutione di tale infirmità & forſe meglio di quanti ne ſon ſtati ſcritti da moderni ſcrittori: ma però Qui trattaremo d'alcune coſe, lequali infettano il priapo, le parti uergognoſe, la bocca, il collo della matrice, & le mammelle. La prima coſa, che piu accade in queſto effetto ſon le puſtule nel preputio, o nella ghianda, o in l'uno, & l'altro lequali ſi fanno per acredine de gli humori nel conficarſi nel coito, & dalla mala qualità gallica, che è nella bocca della matrice, ò per contrario ſi eccitano. Dico per contrario, perche dalle medeſime cauſe nella bocca della matrice ſi eccitano le iſteſſe puſtole, quando la donna non è indiſpoſta, ma è ſana, & uſa con huomo infettato. La curatione è quella ſteſſa, tanto ne gli huomini, quanto nelle donne. Le puſtole per il piu naſcon nel priapo, o nella bocca della matrice, cioè i caroli, piu toſto che non fanno, le pannocchie. pur alcuna uolta prima naſcono le panocchie, che queſti caroli, benche di raro, la propinquità del loco, la confrication del membro in quella parte ſopra la bocca

della

della matrice infranciosata, dimostran prima deuersi fare nel preputio, & ghianda la mala dispositione, che ne gli inguini, anzi questo per il piu accade. benche si puo dire, che quelle parti son ghiandulose, nellequali generansi le aposteme panocchie, che facilmente riceuono, ilche confessiamo uero essere, ma le parti del preputio, & del membro son cosi molli, che piu facilmente anco riceuono, che le parti ghiandulose, lequali han qualche durezza. Se dirai che la natura habbia dato simile officio alle parti ghiandulose, che riceuano, dicemo, che gli ha dato anco questo officio la natura alle parti piu molli, che habbian a riceuere facilmente, & che sian atte ad ogni cosa, sendo le parti ghiandulose piu dure che molli.

I *caroli son pustole per il piu rosse, & in mezo biancheggiano, & gli curerai cosi. Se l'huomo ha bisogno di salasso, apri la uena del fegtao, poscia lo purgarai, come di sopra habbiam insegnato nel male che comincia: Tra tanto sopra i caroli ponerai questa poluere.*

℞. *Rose rosse*
Balaustie. } *ana drag. i.*
Bolarmeno

miscia, & fa poluere sottillissima, & la ponerai sopra queste pustolette, o ulcere picciole, per esiccare. Se questo si fa è bene. se non, gli aggiugnerai lo Aloe, s'egli non guarisce, gli dopererai questa poluere cioè.

R. Alume di Rocca ℥ i.
Aloe ℥ s.

miſcia & fa poluere ſottiliſsima & ſe non ſi eſiccano, uſa l'unguento Apoſtolico, & ſe non hai l'intento uſa l'unguento Egyptiaco, ſe anco non ſi riſana, farai queſta lauanda cioè.

R. Tutia preparata
Alume di Rocca
Verderamo bruciato } ana drag. i.

miſcia & bollino in uino bianco, & s'egli ſentiſſe calidità, bolli in acqua di Piantagine, poi laua bene il loco. Dapoi farai queſta ontione cioè.

R. unguento Egyptiaco drag. i.
Graſſo di Oco drag. iii.
Mercurio drag. ii.

et miſcia, ma prima mortificherai bene il Mercurio nel graſſo di Oco. et ſe non ti contenti, aggiugni piu Mercurio, ma tra tanto continuamente biſogna purgare, & preparare, & per ſeruar l'unguento che ſopraponi, ponili ſopra una pezza che habbia ſopra ceruſa cotta. Fatte queſte coſe penſo, che ſerà guarito. Ma ſe ui accreſcono altre coſe, come ſarebbon dolori, puſtole per tutta la perſona, o ſopra'l capo, & gia ſiano ſanati i caroli, ch'erano ſul prepuio, all'hora lo ſanarai come detto habbiamo, dandogli decottion del legno Indico, o facendo le untioni, come ſcriueremo quando ſaremo al luoco ſuo. Et in alcuni generanſi puſtole grande per tutto il membro, & inſino alle

pro-

profondità alcuna uolta ſe ne uanno, quando per alcun ſpatio di tempo il patiente non habbia uoluto moſtrar il ſuo male, ma ſi medicaua da ſe, come accade, all'hora una gran parte del priapo o tutto ſuole ulcerarſi: ma però in queſto caſo adopera queſta lauanda cioè.

℞. Aloe
Alume di Rocca
Verderame bruſciato
Ariſtolochia rotonda
Antimonio. } ana drag. meza

miſcia, & bollino in uino, ſe nel loco non ſia calore, quando egli ui fuſſe, bollino nell'acqua di Piantagine, quanto baſta, poi lauiſi tutto'l membro, & maſſime doue ſon le ulcere, le quali per il piu ſon maligne, & di mal coſtume, come le ulcere chironie, ancor che in ſuperficie apparino benigne, ma in fondo ſon di mal coſtume, fatta la lauanda, gli ponerai ſopra l'unguento apoſtolico col Mercurio, & graſſo di oca, o di orſo. Diſpiaceno ad alcuni le coſe graſſe, & di oglio in ſimil caſo, pur non ſi pon fare gli unguenti ſenza queſti, & però la ſua ragion è bugiarda con laquale uituperano i graſſi & ontioni, dicendo che gli oglij non laſcian penetrare per la loro uiſcoſita gli medicamenti, ma queſti adducono una ragion bugiarda, doue mi pare che han biſogno di riprenſione, anzi l'oglio, per la ſua tenue ſuſtantia ſopra le altre coſe può penetrare, & non è coſa alcuna, o rare uolte

truouerai cose piu penetratiue dell'olio. Quando Galeno nel methodo uuole aprire le oppilationi, ĩnunge tutto'l corpo di qualche olio, come d'olio di Asenzo, o di Cammomilla, o di Ruta, o altro simile, però non ascoltate quelli che dicono, che gli olij semplicemente oppilano, nondimeno se sopra le ulcere del priapo dapoi la lauanda ponerai questa poluere farai bene.

R. Litargiro d'oro
Antimonio
Piombo brusciato
Alume di Roca
Cerussa
Tutia preparata
Verderame. } *ana drag. i.*

miscia & poluerizza, poi le polueri refunderai in uino stittico negro, poi le sugarai, & un'altra uolta le infondarai, & le sugarai, & questo farai sei uolte, & poi le ridurrai in poluere, & gli giũgerai le infrascritte cose cioè.

R. Aloe patico
Bolarmeno
Terra siggillata
Mercurio bruciato } *ana drag. 5.*

miscia, & farai poluere sottilissima da spargere sopra le ulcere, perche riduce a sanità tutte le ulcere di questa sorte, anco antiquißime, & quando le ulcere son appresso la sanità, adopera questo cerotto cioè.

R. Li-

℞. Lithargiro d'oro
Cerusa } ana drag. iii.
Cera nuoua onz. i.
Olio uecchio onz. iiii.

miscia et bollino fin che uiene di colore di pelle leonina, con questo cerotto guarirà facendosi cicatrice non solo in mal Francese, mà in ogni altra ulcera che puo diuenir sana.

Et alcuna uolta in principio del mal gallico il preputio & la ghianda molto s'enfia, & il preputio tanto si enfia, che è necessario che la ghianda rimanga coperta, ne si puo discoprire, & il forame dell'orina pare serrato, & alcuna uolta son cosi duri che dogliono, bisogna tener il membro in latte tanto che cessi il dolore, & poi si laui in questa decottione qui sotto scritta cioè.

℞ Malua
Viole
Althea
Semenza di lino } ana M. i.
Grasso di Oco
Gallina } ana onz. 5

miscia & bollino in acqua nella qual sian lauate le lane, poi tutta la parte gonfia si laui, & si tenga in questa decottion calda per una hora, sopraponendo le herbe, & coprendo con le herbe questi lochi ingonfiati & duri, & perche sotto il preputio che non si puo riuersciare, per il piu è dolore, & una mala qualità, però bisogna tra la ghianda,

& il preputio con la ſyringa buttar dentro qualche decotto. Il decotto ſerà queſto perche anco ui ſon puſtole in eſſa parte, benche non ſi ueggiano, e però pigli.

R. Malua
Viole
Foglie di Piantagine
di Cinquenerula
Taſſo Barbaſſo
Balauſtie } ana M. i

miſcia, & bollino in acqua di Fumiterra, & con la ſyringa per tre, ouero per quattro dì ſi butti dentro, poi preſe onze ſei di queſto decotto, a queſta miſura giongi il mel roſato, & il uerderame un'altra uolta ſi butti dentro queſte coſe ſotto ſcritte.

R. di queſto decotto onz. vi.
Mel Roſato colato onz. i.
Verderame bruciato drag. i.
& miſcia inſieme & opera. Ma ſe ſentono gli patienti per queſto medicamēto nel preputio, & ghianda roſigamento, all'hora ſi laui in latte di Vacca, & tengaſi il membro dentro. Alcuna uolta diſſoluo in queſto decotto l'unguento Apoſtolorum, hora l'Egyptiaco, & coſi dopera la ſyringa, et di fuori dapoi il lauare, dopera queſto unguento.

R. Olio antiquo onz. ii.
Butiro ben lauato onz. i.

Lithar-

Lithargiro d'oro
Antimonio } ana drach. iiij.
Piombo bruciato
Verderame brucciato drach. i.
miſcia, & ſi faccia linimento.

Alcuna uolta nel membro dapoi le puſtole, che chiamanſi caroli, maſſime in quelli, che longamente han occultato il male, accadono durezze, cioè gomme, allhora biſogna mollificar, & riſoluere, & perciò faccianſi queſto fomento ſopra il loco offeſo.

R. Malua
Viole
Radici d'Altea } ana m. i.
Fior di Braßica
Semenza di lino
di fen greco } ana onz. ij.
Medolla di Ceruo
graſſo d'Oca } ana onz. iiij.

miſcia, & fa bollire in acque doue ſian lauate le lane, infin della cottura giongi
Aceto onz. ij.

Acciochе la uirtù delle predette coſe più facilmente deſcenda nel profundo, & fatto che ſia il fomento, & che il membro ſia ſtato ben trattato nella parte, doue ſiano le gomme, allhora dopera queſto linimento per mollificare, & riſoluere la materia.

R. Graſſo di Taſſo
di Orſo } ana onz. i.
Olio antiquo onz. iiij.

Radici

Radici di Giglio bianco fresche onz. i.
Mucillagine di Altea
fen greco
semenze di lino
Psillio
} ana onz. ij.
Diaquilon negro onz. i.
Ammomiaco preparato drach. iii.
miscia, & fa linimento sopra il luoco.

In quel principio molte uolte accade, che l'huomo ha panocchie, allhora non si mettano cose repercutienti, perche farian andare suso la materia al fegato, & maculariasi tutta la persona, però son da reprender quelli che metton sopra il cerotto di marchasita, & simili, anzi bisogna mettere cose, che attrahono fuori la materia, & le cose maturatiue però facciasi questo empiastro cioè.

R. malua
Viole
fior di cammomilla
meliloto
} ana m. i.
farina d'orzo onz. vi.
miscia, & con olio di mandole dolci, & rosato per l'inflammatione facciasi empiastro, ilquale sopra il loco ponasi per tre, o quattro dì, se la materia si trahe fuori, & diuien molle, è bene se non farai questo sotto scritto rimedio cioè.

R. malua
fior di cammomilla
sticades
} ana m. i.

meliloto
ruta } *ana m.i.*
hiſſopo
altea
fen greco } *ana m. mezo*
ſemenza di lino
miſcia, & inſieme bollino bene, poſcia ſian piſtate in mortaro, & giongi.
farina di rouilione onz. vi.
olio de gigli bianchi q. 5.
miſcia, & fa empiaſtro

Se fuori ſi trahe, & ſi mollifica, è bene, ſe non farai queſto altro che ſarà meglio di queſto cioè.

R. *malua*
fior di cammomilla
ſticados
meliloto } *ana m. i.*
ruta
hiſſopo
alte
fen greco } *ana m. mezo*
ſemenze di lino
miſcia, & bollino tutte queſte coſe inſieme, poſcia nel mortaio piſtinſi, & giongili
farina di rouilione onz. vi.
olio di gigli bianchi q. 5.
miſcia, & fa empiaſtro

Et ſe la materia fuori ſi trahe, è bene, ſe non fagli que

ſt'altro

st'altro sottoscritto, cioè

R. *altea* }
radice di giglio bianco |
rosso } *ana m. i.*
fior di urtica |
malua }

miscia, & bollino secondo l'arte, poi pista, & giongi

galbano }
bdellio } *ana drag. ii.*
mirrha }

fermento, cioè leuato drag. i.
sterco di colombo onz. 5.

miscia, & con olio irino facciasi empiastro da mettere sopra la panocchia. Il sterco colombino, & altre cose simili, si pongeno, perche fanno sottigliare, & allargare la pelle, ma se questo che desideramo non si fa, che debbiam fare? Io alcuna uolta gli ho posto sopra lo empiastro di sinapi. Egli ridusse il loco a molta rossezza, & trasse la materia alle parti di fuori, poi gli feci porre l'empiastro maturente di Galeno di farina di formento, oglio, & acqua, & breuemente, & facilmente fece capo, & uenne ad essitura con facilità.

S E *queste panocchie non sian mature, si debbono aprire, o pur debbiamo aspettar, che siano ben mature? Io sempre le ho tagliate non mature, nondimeno non mature in tutto, acciochè non si generasse infiammatione per il dolore. anzi se si tagliasse*

gliasse anco innanzi che la marcia ui fusse, conuenirebbe, perche non è male, che qualche dolor gli sia, per il quale trahesi la materia al loco & corra, poscia tengasi aperta la panocchia, quanto piu si puo, & la curatione facciasi, come anco nelle altre ulcere di simil maniera. Pur è necessario misciare in questi unguenti cose, che habbiano rispetto al detto male, come un poco di Precipitato, ouero di poluere di legno Indico, per abstergere & mondificare, miscierai però sempre cose attrahenti al loco, ne mai userai cosa repercussiua, saluo che la prima uolta, quando è fatta la incisione, & per questo dì, conuiene il bianco dell'ouo, anco insieme col rosso dell'ouo. Ma quando si taglia, si lasci uscire tanta quantità di sangue, quanta puo uscire, & si lasci aperta, quanto piu si puo, & adopera gli unguenti soprascritti nelle ulcere maligne del membro. Ma quando la panocchia piu non si puo tenire aperta, si lasci serrar, ma purghisi bene l'infermo, & per alcune settimane, & anco mesi si doperino le pillole di Alessandro, ouero le pilole diacquilone del Fiorauanti scritte da lui nelli suoi libri che faranno miracoli al mondo, & nel modo di uiuere bene si reggano.

Et se il male non è asceso fino al fegato, & non è seminato per tutta la persona, serà guarito, ma se fuße asceso per tutto'l corpo, si conosce perche gli peli caddono, & pustole si generano, ouero che si spargono per tutto il corpo gomme & infiagioni, o

che nascono dolori, allhora ti gouernerai nel curare, come di sopra dicemmo. nel seguente diremo del cadimento de' peli, & se ui è questo, il male è andato piu innanzi, che a panocchie. Alcuna uolta questo male gallico, senza apostema, senza ulcere nel preputio, & nel membro comincia d'altri humori corrotti.

NASCE alcuna uolta il scolamento di seme, quale accade per mala dispositione, che offende la uirtù retentiua, & prouoca la espulsiua ad scacciare fuori la materia, & trasmette le materie per uie proprie, & non si cogliono ne gl'inguini, & nel membro, questo scolamento con gran difficultà si sana, & adstringere non si deue, anzi purgando è da curarsi, come di sopra fu detto, pur questo non è il uero scolamento, cioè scolamento del uero sangue, ma son materie flegmatice, alcuna uolta miste con altre piu acri, che hanno seco la mala qualità gallica. Se alcuno ha questo scolamento, & habbia a fare con donna sana, anco ella cade in questo scolamento, & pare, che questo sia un morbo contagioso, perche in questa specie pigliasi il male per contagione, onde il scolamento genera scolamento, non gia pannocchie, o aposteme, ne caroli. Facciasi la curatione per le purgationi di sopra narrate, & se non adempi il tuo intento, uenirai alle decottioni & a gli unguenti.

DEL uero scolamento, ne parleremo, & de gli profluuij simili, tanto nelle donne, quanto negli

huomini,

huomini, perche molti ſono i profluuij, che ſi fanno per il membro, & non ſono gonorrea uera, anzi ſon materie flemmatice, ch'eſcono.

E per il più accade, che nell'uſcire di queſta materia ſentiſi brucciamento, però biſogna conſiderare ſe queſta ſia colera, ch'eſce, o flemma ſalſo, perche è neceſſario, che ſia una materia acre, che fa il bruſore, eſſendo colera, dal colore ſi conoſce, s'è flemma, anco dal color ſi conoſce, però ſia chiunque ſia è ſempre una materia acre, allhora piglierai la ſiringa, & butterai dentro queſta decottione.

R. malua	
altea	
corigiola, cioè poligonato	*ana m. i.*
roſe roſſe	
balauſtie	

Bollino queſte coſe in acqua di piantagine ſecondo l'arte, alcuna uolta sforciati ſiamo in queſto decotto miſciare latte di Vacca, o di altro animale, hora gli gettiamo dentro il latte ſolo, & fatta la purgatione, come di ſopra diceſſimo, tutto il membro, & le parti ſue, & la parte di ſotto gli teſticoli ſi onga con queſto linimento ſotto ſcritto cioè.

R. infrigidante di Galeno lauato tre uolte con ſugo di di ſemperuiua *onz. iij.*

bolarmeno	
coralli bianchi	*ana ſcrop. i.*
acacia	

miſcia

miſcia, & farai untione al luoco offeſo, & inanzi deſinare, & inanzi la cena, pigliſi di queſto elettuario la quantità d'una caſtagna cioè.

R. zuccaro roſato
nenufarino } ana onz. i. 5.

bolarmeno
terra ſigillata
coralli bianchi } ana ſcrop. i.

ſandali roſſi
gialli } ana drach. 5.

miſcia, & col ſugo de codogni facciansi elettuario & ſe con queſte coſe l'huomo ſi riſana, è bene, ſe non, uenganſi alla decottione del legno, & alle inuentioni, dellequali poi farem mentione. A queſto ſcolamento, ſuol ſeguire cadimento de capelli, & tutte l'altre ſpecie del gallico, ancor che alcuna uolta perſeueri longamente ſenza l'altre ſpecie del mal Franceſe.

Nella lingua, fauci, & nella gola nel principio di queſto male naſcono caroli, iquali alcuna uolta tanto ſi allargano, & creſcono, che rodono il palato, le fauci, & il principio dell'ingiottitore, che alcuna uolta, quando ſi uol beuere uino, o acqua, o altro liquore, egli eſce per il naſo, anzi quando uoglio no tranſgiottire, la lingua ſi preme ſopra la coſa liquida, & ſi preme uerſo'l palato, ilquale ſendo corroſo, & aperto, quel liquore aſcende & eſce per il naſo, ma ſe l'huomo gli pon mente, non ſi comprime il liquore uerſo il palato, ma ſenza trangiottire

giottire lo lasciera andar giu, cioè senza il mouimento di tragiottire, il liquore ua giu, et nõ ascende per il naso.

ALCVNA uolta i labbri, & le gingiue oltra la lingua son piene di caroli, bianchi in mezo, et in cerca rossi, ancorche alcuni gli habbino di color diuersi: si come son indisposti gli humori, i quali soprabondano in questi amalati. Allhora deuensi purgare con quelle purgationi perfette, che disopra scriuessimo & prima si doperi questo gargarisma.

R. diamorron onz. ij.
aceto rosato onz. i.
acqua di piantagine lib. i. miscia

Dapoi questo gargarisma, farai quest'altro.

R. Rose rosse
balaustie
boloarmeno
acacia
hypoquistide } ana drag. ij.
acqua di piantagine lib. i.
aceto onz. ij.

miscia & bollino alla consumptione di due libre, poi si gargarizi spesso. Terzo gargarisma da adoperare.

R. alume liquido onz. i.
boloarmeno drag. ij.
acqua di piantagine lib. i.

miscia, & bollino alla consumptione di due libre, & & giongiui le infrascritte cose cio è aceto fortissimo onz. ii.

oximel composto onz. i.
miscia, da gargarizare le dette ulcere.
Alcuna uolta in questi gargarismi si dissolue l'unguento apostolorum, hora lo egiptiaco, quando ui si uede gran marcia, nondimeno questi gargarismi in quelle parti ulcerate soleno indurre un brusore, però dapoi gli gargarismi tali, bisogna gargarizare con latte, hora con la espressione di semenze di melone, per scacciar il brusore, anzi alcuna uolta è stato bisogno in questo brusore doperar un cocchiare di oglio di mandole dolci fresco, per inghiottirlo a poco, a poco, perche questo oglio leua il brusore, ne alle ulcere noce. & anco alcuna uolta ho fatto questo decotto, & per tal mali.

R. semenza di lattuga	ana drag. iiii.
endiuia	
portulaca	

miscia, & bollino in acqua di piantagine, & gargarizando questo decotto il brusore è parso partirsi, & alcune cose però sempre deuensi dare per bocca, le quali se non gioueranno, uenirai alla decottione del legno, & ad altri gran remedii, & che liberano da questo male, come i rimedii del Fiorauanti scritti in tal materia: però alcuni flēmatici son risanati di queste ulcere per adoperare continuamente acqua ardente, perche le ulcere con questa acqua grandemente gli essicano, & son sanati. Ad alcuni son sanate tali ulcere per doperar oglio di uitriolo, altri han doperata l'acqua forte, ò da partire, questi ri-
medi

medi han indotta la cicatrice alle ulcere, & quelle si son essicate, & sanate; ma quest'acqua non si adopera sola, ma è da misciare con qualche parte di acqua rosata. Ad alcuni queste ulcere han corroso il palato, & il naso, & han fatto diuenir brutto l'huomo, & difforme, onde è stato bisogno dar il fuoco attualmente ad alcuni, acciochè la corrosione non procedesse più inanzi, acciò non diuenissero più deformi. Questi remedi fansi à queste ulcere, le quali alcuna uolta son principio di questo male, quando però il contagio si piglia per la bocca.

IL mal Francese pigliasi alcuna uolta per le mammelle, & esse ulceransi; però sendo premesse le purgationi sopradette, le ulcere si trattino, come di sopra dicemmo delle ulcere del membro; ma nelle tette non si doperi medicamento sì forte, & aspero, ma il medicamento si mitighi con gomma rabica, & mastice, questo basti de mali, che auuengono in principio di questo affetto.

CVRATIONE DEL MAL Francese de qualche tempo.

Se alcuno adunque hauerà preso questo male gallico, pur che non sia inuecchiato, ne anco nuouo, ma l'affettione già habbia occupato il fegato, & maculato il sangue, & sia sparsa per tutto'l corpo, & habbia fatto pustole, croste, durezze, dolori, ò

l'uno, & l'altro insieme, allhora dopera maggior, & più uehemente curatione, perche l'huomo, sia di qual uogli temperatura, necessariamente diuenta melancolico, & abunda di flēma però dagli sempre i syropi, che risguardino questi humori, non sprezzando l'altre cose, dunque se di temperie sanguinea serà naturalmente, dagli questo syropo.

R. syropo di fumoterre
hyssopo } *ana drag. vi.*
endiuia
Infusionis sene *onz. iiii.*
miscia & dallo tepido

Et s'el patiēte sarà di colerica tēperie, dagli il syropo scritto di sopra, o il sequente qui sotto scritto cioè

R. syropo uiolato
di endiuia } *ana onz. i.*
di fumoterre *onz. 5.*
Infusion di sena *onz. iiii.* *miscia.*

Se'l patiente sarà flemmatico di temperie, dagli questo syropo, cio è

R. siropo di hyssopo
mel rosato colato } *ana onz. i.*
siropo di epithimo *onz. 5.*
infusion di sena *onz. iiii.*
miscia, & dallo caldo

Et s'el patiente sarà melancolico, dagli questo siropo sotto scritto cio è

R. siropo di fumoterre
epithimo } *ana onz. i.*

in-

infusion di sena onz.iiii.
miscia

Et se l'huomo sia di temperatura mista, secondo la mistione gli darai gli siropi. Tolti di questi siropi fin a sedici gli potrai dare le pillule d'Alessandro, ch'egli descriue nel capitolo di epilepsia, & sono rimesse da Mesue quando egli scriue di epilepsia ouero le pilole di Acquilon del Fiorauanti: ma io nel morbo gallico uso queste pillule, & parmi che grandemente giouino, & la descrittione è questa cioè.

R. Aloe
coloquintida
scamonea
bdellio
helleboro negro
gomma
} ana parte una

euphorbij
nitri
} ana parte meza

miscia, & col sugo di caoli si faccia la massa, & poi se ne cauerã le pilole, et la quãtità sia da scrop. ii. ad scrop. iiii. & si pigliano a digiuno.

Et se l'infermo non uuol pilole, ridurrai in poluere tutti i predetti semplici, et giõgili le infrascritte cose.

zenzere
garofoli
cinnamomo
galangà
calamo arom.
} ana la quarta parte

miſcia, & col zuccaro facciansi rotelle, delle quali ſe ne pigli da drag. iiii. fino a vi. Anco la poluere antedetta ſi pigli in brodo, & anco ſi puo pigliar in elettuario questo che ſegue

℞. polpa di colloquintida	drag. i.
Turbith	drag. 5.
ſcamonea	drag. i. 5.
helleboro negro	ſcrop. iiii.
ſal gemma	ana ſcrop. mezo
cinnamomo	
calamo aromatico	
mastiche	
gomma arabica	
camphora	

et miſcia col ſiropo di fumoterre q. ſufficit & facciaſi elettuario, di cui ſe ne pigli da drag. i. fin drag. iiii.

Euacuato, che ſia bene l'huomo, ſe è gagliardo, dagli il decotto del legno indo, con quel modo di uiuere, che ti ſcriueremo. con queste coſe è da ſperare, che l'infermo debba eſſer guarito, ma s'egli ſarà debile, dagli il decotto del legno con uino, & nel prender questo, non ha biſogno di uiuere tanto ſottile, quanto è nel prender l'acqua, ſe bene nel prender l'acqua del legno n'anco habbiam biſogno di uiuere tanto ſottile, quanto ſcriſſe Vtenno Tedeſco: ma uita piu larga ſi come ha ſcritto il Fiorauanti in un ſuo miracoloſo libro intitulato Capriccio Medicinale doue non uuole che ſi facci stretta dieta.

Ma

Ma ſe'l male ſarà inuecchiato, neceſſariamente ſarà fatto melancolico, & abonderà di molta flẽma, & tutto l'habito della perſona ſarà immutato, & puo hauere inſieme dolori, croste & durezze ancora.

Hora parlaremo della curation ſemplice, poi diremo le coſe che liberano dalle croste, da gli tumori duri, dolori. La ſemplice curatione è purgar costui per euacuar & digerir inſieme, perciò gli potrai dare questo ſiropo ſotto ſcritto cioè.

℞. infuſion di ſena
ſiropo di epithimo
di fumoterre } *ana drag. iiii.*
di pomi ſabor
miſcia & fallo pigliare.

Se questi ſiropi purgano troppo, dianſi un dì sì & l'atro nò, & questo per molti dì ſi continui poſcia diãſi le pillule d'Aleßandro ouer le ſequenti.

℞. helleboro negro
turbith } *ana drag. i.*
ſcammonea
agarico
rhabarbaro } *ana drag. meza*
epithimo
ſal gemma
mastiche
aniſi } *ana ſcrop. mezo*
cinnamomo
zenzere
miſcia col ſiropo roſato ſolutiuo facciánſi maſſa da

far pillule & la dosi è da scrop.ii. fin a iiii. Similmente potiam fare de gli antedetti semplici, elettuario col siropo di fumoterre, & questo si pigli, o in bocconi, o si dissolua con l'acqua di fumoterre,

Ponsi fare ancora in forma di rotelle, o in fugacette, et la dosia dello elettuario et da drag.ii. fino a iiii. in rotelle da drag.iii. fino a vi.

La purgatione deuesi replicare due, o tre uolte, & nelle sei cose non naturali bene si gouerni. Questi in male si longo non son da lasciare senza mangiare, & massime non hauendo febre, ouero che sia remissa, & poca, in questi seruici il modo scritto di sopra nel male che comincia, benche nel male confirmato, alcune cose deuonsi dare nel uino, lequali habbian rispetto al flema & melancolia.

Ma fatte le purgationi gia l'infermo non è liberato, perche esse euacuano gli humori, ma non liberan dalla mala qualità. Però ella è da rimouere con qualche ingegno.

Tre rimedij si son trouati per rimouer questa praua qualità, uno è il suffumigio, il secondo la ontione, il terzo la decottione del legno, il quarto di nuouo è aggionto, qual è la decottione della radice di lachina, tanto usata dal Fiorauanti Bolognese.

DI ognuno di questi parlaremo, & prima delli suffumigij. Il commune suffumigio facciasi in questo modo. Dapoi la purgatione si caui nudo l'infermo, & sotto il pauiglione stia, ponendo però fuori il capo, & egli mundo pigli il fumo per tutta la

la perſona; ma il Fiorauanti *lo fa pigliare ſolamente per la bocca, & con eſſo fa ueramente miracoli; ſi come per i libri ſuoi ſi puo uedere, & il profumo ſi fa di queſte coſe cioè.*

R. *Cinaprio* } *ana onz. i.*
incenſo
ſtorace liquida
miſcia, & facciaſi poluere ſottile.

Vna parte di queſta poluere ſotto il pauiglione ponaſi ſopra'l foco, & riceuaſi il fumo; & ſe mi dimandi in che modo ſi ha da riceuere il fumo, diremo che l'huomo puo ſtar diritto in piedi, & puo ſedere ſopra un ſcagno perforato, perche il fumo poſſi toccare tutto'l corpo, & tanto ſi ſtia in queſto fumo, quanto che il ſudore cominci a uſcire, & farſi grande, & quando ſi fa grande il patiente ſi metta in letto caldo, & ben ſi copra, & per ſpatio di un'hora ſi laſci ſudare, poſcia le coperte ſi rimouano a poco a poco, & piglia touagliuoli caldi, & ſugalo, & paſſato il ſudore, dagli il ſuo diſinare, perche il ſuffumigio ſi deue far la mattina inanzi il diſinare, al pranſare dagli caponi, polli, carne di uitello, & di capretto, di caſtrato, oui, faſani, pernici, & ſimili. Il uino ſia mediocre, perche queſto ſuffumigio riſolue le forze della perſona.

Il ſuffumigio facciaſi per otto, o dieci dì al piu. Dicono alcuni fino che dogliono i denti, cioè fin che a dolere cominciano, ma noi acciò i denti non dogliano, ogni mattina gli demo ſcrop. i. di pillule d'Aleſſandro,

ſandro, & ſe dirai, che non potrà cacare, quando il patiente ſudarà, dicemmo, che ſi deue dare una pillula, quando è da ſuffumigare, perche dandola a queſt'hora innanzi, che ſi poſſa attuare all'attione, ſarà fuor di ſudore. Alcune uolte a coſtoro ulceranſi le gingiue, la lingua, le fauci, allhora ſi uſino i gargariſmi, come nelle inuntioni diremo. E' neceſſario tener il capo fuori del pauiglione. perche ne ho ueduti io alcuni, che per queſto fumo aſceſo al capo caduti ſono in apopleſſia, & ſubito caduti morti ſono. Dunque il pauiglione ſtringaſi ben al collo a cerco a cerco, & acciò il fumo non eſca, & acciò non aſcenda al naſo.

QVESTO *fu il ſuffumigio commune, ilquale pare, che reſtituiſca l'huomo a ſanità, ma tutti in quella non perſeuerano, benche alcuni ſon perſeuerati in quella, ma rari. Ho fatto io fumo di herbe aperienti & roboranti, lequali han bene fatto ſudare, ma non fan uenir ulceration in bocca, diminuiſcon bene il male, ma del tutto non lo leuano. Queſt'è una compoſitione di ſuffumigij di herbe odorate, & roboranti che molto giouano.*

℞. *hiſſopo*
ſaluia
iua
roſmarino
foglie di lauro
roſe roſſe
pulegio
} *ana m. i.*

calamento

calamento *carthamo* *cardo benedetto* *maggiorana* *arthemisia* *ruta* *polio montano* *mille folio* *calendula*	*ana m.i.*
anisi *amido* *fenocchi* *zenzere* *siler montano* *ammomo* *carui* *comino*	*ana onz. ii.*

miscia, & facciasi poluere da sparger sopra i carboni accesi, & come habbiamo detto, facciasi suffumigio, ilquale sara piaceuole, & prouoca il sudore, & risolue, fa diuenir mansueto il male, ma non libera del tutto, perche parte della materia si risolue ma non tutta, & non si rimoue la mala qualità del male. Ecco un suffumigio, ilquale io usai sendo giouane sei, & sette uolte, ma ho poi lasciati i suffumigii, perche non liberano, se non di raro. parea bene che liberassero nel principio, poscia a due, o tre mesi ritornaua il male.

℞. *cinapro* *onz. iii.*

mastiche

mastiche gomma rabica colofonia storace calamita	ana di [illegible]ch.iij.
antimonio	drach.ij.

miscia, & facciasi poluere sottilissima.

Altri usano altri suffumigij, & con noce moscata & altre specie, ma sempre gli uuole dentro il cinaprio, o il precipitato nelquale & nel mercurio è tutta la forza di risanare. Ho fatto alcuna uolta suffumigio di legno indo, & in tutto giouò, ma non liberò, ma misto col cinaprio fa due effetti, mansuefà il cinaprio, & molto gioua al male, & deuesi eleggere grassissimo il legno. Che cosa sia il cinaprio, & quanto sia distante dall'argento uiuo, nel nostro Exame de semplici si dichiara.

Far il suffumigio due uolte al dì, non mi piace, anzi deuesi fare solamente la mattina, perche troppo debilita.

NE mi piace, che si sudi per un'hora intiera, innanzi, che l'huomo si rimuoua dal suffumigio, ma acciò non si debilitino, basta, che siano in gran sudore, poi si portino in letto caldo, & copransi bene, & sudino iui per un'hora, poi si sughino, anzi si forbino due, & tre uolte, che questa absterfione più gli farà sudare. Dispiacemi dare all'infermo subito dapoi il suffumigio, da mangiare, o beuere, anzi stiano tre hore dapoi il suffumigio, & da poi il sudore, o almeno due hore o piu se si puo.

Rarissimi ne ho ueduti per suffumigio liberarsi, anzi per il più son ricaduti.

Or parliamo delle ontioni, ma perche sotto le ontioni pare, che si contengano i cerotti, prima de' cerotti ragioniamo. Il cerolto communemente si fa così.

R. assungia di porco onz. xiii.
argento uiuo onz. viii.
storace
thiriaca } ana onz. i.

miscia, & con cera, & rasa di pino facciasi cerotto. Altri lo distendono in pezza, & lo applicano da gli ginocchi di sotto, & per otto, o noue di, applicato il lasciano, & questo fanno in l'uno, & l'altro schinco, & grandi si fanno le ulceration in bocca, nelle gingiue, & palato. Altri con minor copia di mercurio lo fanno, & cõ alti semplici. Io ho usato il seguente cerotto, ma lo altero considerate l'età, & tempi dell'anno, & la temperie. Ne gli sanguinei di natura, & ne gli calidi faccio con tal modo cioè.

R. mercurio onz. iiii.
assongia di Oca onz. vi.

miscia, & così mortificarai il mercurio, & poi giongi

gomma arabica
mastici
colofonia } ana drach. ii.
canfora drach. i.

mucilagine

mucillagine di psillio onz. i.
oglio rosato omfacino } ana quanto basta
cera, & rasa di pino

miscia, & facciasi cerotto & se uoglio farlo più potente gli pongo argento uiuo. onz. vi.

Negli buomini freddi naturalmente, dopero la stessa compositione, ma senza camfora, mucillagine di psillio, oglio rosato, onfacino, ma gli giongo le infra scritte cose cioè.

storace liquida } ana drach. ii.
calamita

Oglio di lauro quanto basta

Ma l'argento uiuo è quello, che fa potente il medicame[n]to, & egli sarà potentissimo, se gli poni mercurio onz. vi. & sarà mediocre, se gli poni mercurio onz. iiii. & sarà debile, se gli poni mercurio onz. ii.

Poscia distendeua il cerotto sopra una pezza nuoua, o sopra corame di larghezza di quattro dita, & di lunghezza tanta, che potesse circundar i membri, & sopra ambe due le cauilie del piede, metteua il cerotto, tanto che circondasse tutta la cauilia, anco sopra il genocchio, & sopra ambe le coscie, & sopra la giontura della mano, & sopra il gombito, & sopra le spalle, & lo lasciaua così per tre dì, poscia gli poneua altri cerotti nuoui, quali seruaua per altri tre dì, & di nuouo gli rimutaua per tre altri giorni, tra tanto ogni mattina io daua delle pillule d'Alessandro scrop. i. acciò

le

le gingiue, & fauci & palato non si ulcerasse. Alcuni per nuoue dì intieri lasciano i primi cerotti, ne gli mutano giamai, ma questi cerotti son fallaci, & pochi liberano.

Le untioni senza dubbio liberano, & massime l'unguento magno del Fiorauanti *che si fa in Venetia alla speciaria de l'orso a santa Maria* Formo*sa, ma deuensi uariare secondo le temperature, tẽpi dell'anno, etadi, però adurremo molte ontioni, lequali uarie sieno secondo le prescritte importãtie.*

Questa è la ontione commune doperata da molti senza altro considerare.

R. assungia di porco ne fresca, ne uecchia libra i.
butiro fresco onz. iii.
theriaca d'anni dieci onz. i. 5.
mithridato onz. i.
mercurio onz. ii. 5.
cinaprio onz. 5.
litargiro d'oro
sal commune } ana onz. i.
mastiche
colofonia } ana drach. v.
oglio laurino q. basta
miscia facciasi onguento.

Alcuni non uogliono oglio laurino, ma l'acqua di fumoterre, di scabiosa a tanta quantità, che tutte le cose miscians insieme. a me più pare l'oglio. Altri fan così, ma sarà fortissimo.

R. pinguedine di porco liquefatta onz. iii.

argento

argento niuo onz. iiii.
storace liquida } ana onz. 5.
theriaca
misciasi, & facciasi linimento, secondo l'arte.

Noi doperemo altri unguenti. In tempo di primauera, & di autumno dopero questo, cio è

R. onguento aragon onz. vi.
bottiro fresco ben lauato onz. iiii.
assongia porcina onz. ii.
mercurio onz. iiii.
mastiche
colofonia } ana. onz. iiii.
camphora
goma arabica
oglio laurino
mirrha } ana. onz. vi.
storace
bdellio
miscia, & fa linimento molle.

Vso questo ne gli tempi medij, & in temperature ne calde, ne fredde, ma dall'affetto perseuerante i pazienti diuengono frigidi, & è mediocre compositione, perche la compositione fortissima ha sei onze di mercurio, & la debile ontione ha due o tre.

Ma d'estate, & in calde nature faccio questo unguento.

R. unguento aragon onz. vi.
assungia di porco lauata in aqua rosata
botiro lauato in acqua rosa ana onz. iiii.

camphora

camphora onz. 5.
mercurio onz. iij.
oglio rosato onfazino onz. iiij.
bdellio
storace } ana drag iij.
mirrha
mastiche
gomma arabica } ana drag. ij.
colofonia
oglio nenufarino onz. iij.
miscia & fa linimento secondo l'arte.

Se inuerno sarà, & temperie frigida, adopera questa ontione cioè.

R. unguento aragon onz. viij.
botiro lauato con acqua di saluia
grasso di cauallo ana onz. iiij.
oglio laurino onz. v.
mirra
aloe
croco } ana onz. i
storace
bdellio
mastici onz. i. 5.
mithridato
theriaca } ana onz. 5.
argento uiuo onz. iiij.
petroleo onz. iij.
solfere onz. ij.
miscia, & fa linimento, & lo farai piu forte se li

metti dentro onz. vi.di argento uiuo,& piu debile sarà,se dentro li poni onz.ij.ouer iij.di mercurio.

Di estade mai si deue far unguento troppo forte, ne si metta dentro piu di quattro onze di argento uiuo: perche per il calor della està le forze son debili. Quando sia temperie frigida,& tempo di està, io contempero i simplici: cosi anco se temperie calda sia & tempo d'inuerno: è cosa necessaria che'l medico compona i medicamenti da queste formule,secondo i tempi & complession loro.

Del modo di ungere diuersi sono li auttori;alcuni ungono dal genocchio in giu,& dal cubito in giu, & questo fanno due uolte al dì. A me piace che si ungano una sol uolta, & cosi nel mattino si ungano le braccia dalle spalle fino all'estremità delle mani, appresso il foco fregando,& penetrar facendo,& dalle coscie fino alle parti estreme del piede, fregando appresso'l foco,poscia con fascie quattro,ligarai li schinchi & le braccia, & lo porrai in caldo letto,& lo coprirai con uesti di pelle calde, per che sudar possi,& per un'hora intiera ben coperto rimanga, acciò si sudi,poscia ben si forba, & per un'altra hora stia con minor copia di coperte, acciò si quieti dal sudore, poscia per un'altra hora anco si riposi senza coperte che possino prouocar il sudore. Dapoi queste tre hore si leui di letto se li piace,& mettasi a pransare.

In questo caso, perche le forze da questa ontione si risoluano, tolgansi uia le fascie,& uestasi di camiscia

miſcia bianca, laquale poi non ſi muti ſe non poi che ſarà lauato, mangi cibi di bon nutrimento come faſani, pernici, caponi, galline, uccellini, colombini, oui, capretto, uitello: lui potrà il ſimile ſoleua dire il Fiorauanti quando li ueniuano male alle gengiue che magnaſſero cio che loro uoleuano ſapendo che loro non potrieno magnare coſa di queſto mondo eccetto beuere brodi peſti, & panate ſottile & io ſimilmente gli conciedo che beua uini boni, & ſe uole leuarſi di letto, ſi leui, ſe l'inuerno ſia, ſtia in camera calda, ſendo d'eſtate, non ſtia in camera fredda, ma bene in temperata, & coſi nelli tempi medij, piu preſto ſe inchini al caldo. Innanzi la untione deue pigliare ſcrop.i. delle pillule Aleſſandrine, anzi queſto ſi faccia ogni mattina, fin che la untione è finita, laquale durarà per noue dì, ſe pur non cacaſſe tanto, che fuſſimo sforzati laſciare le pillule. La ſera cena ad hora conueniente.

Il ſecondo dì a mattino ſimilmente ſi unga, & in ogni coſa trattiſi al medeſimo modo, & il terzo & quarto fino a noue giorni. Nel ſecondo & terzo dì il patiente ſtarà peggio, poi ſentirà nel quarto remiſſion de i dolori & delle croſte, & queſto è in quelli che nouamente han preſo il contagio. Et quelli poi, che han il male inuecchiato, pare, che ſtian peggio fino al dì ſeſto, poſcia ſi riducono in ſanità anzi il medico auuertiſca, quando che loro ſono in la nona ontione, ſe pareno reſtituiti in ſanità, ſe non bene ongaſi anco il decimo dì, &

anco ſe biſogna fino al duodecimo. Ma la ontion forte non deue paſſar il nono, & la mediocre, , il decimo, & la debile il duodecimo. Sogliono il quarto dì doler i denti, & le gingiue, & eſulcerarſi, all'hora piglia orzo con alcune foglie di piantagine & con i mirtilli, & bollino inſieme, & con queſta decottione ſpeſſo lauaſi la bocca, & ſe alcune piccio le ulcere ſi fanno giongili il mel roſato, & poi lo alume & frequentiſſimamente lauiſi, quando bene bauerà ſpudato, fa queſto decotto.

R. fichi ſecchi
uua paſſa } *ana drag. ij.*
ſebeſten

miſcia, & bollino in acqua, poi aggiontoui il mel roſato, lauiſi la bocca, & ſi gargarizi, io uſo queſto decotto. Alcuna uolta è neceſſario cauar fuori la ſanie delle ulcerationi. Alcuna uolta fui sforzato d'eſtate concedere che ſi guſtaſſe il ſugo di cucumere, di zucca, di portulaca, hora gli ho fatti uſare l'olio di mandole dolci freſco. Tra le coſe, che in bocca fan grand'ardore in queſto caſo, è il uino. Hora ho conceſſo loro il latte da gargarizarſi, uuer brodo graſſo, ſi come piu commodo parea all'infermo.

Ma infine delle nuoue ontioni il ſeguente dì faccio che ſi lauino di uin bianco potente (doue bollite ſian le roſe) le gambe, & le braccia, bagnandoui dentro una pezza, & che ſi mettano una camiſcia bianca. il dì ſeguente gli faccio andar in bagno d'acqua dolce

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
5577/A

dolce, nella quale bollite ſiano le ſeguenti herbe, ne biſogna che tanto ſiano, o manco, o piu, ma di queſte pigliarai quelle che hauer potrai.

R. ſaluia
menta
roſmarino
roſe roſſe
Fior di camomilla
ſticados
melliloto
foglie di lauro } ana M. iiii.
ruta
pulegio
calamento
hiſſopo
artemiſia
abſinthio
iua

miſcia, & bollino in acqua ſufficiente, & lo infermo d'inuerno, & ne gli tempi medij entri in bagno di queſto decotto, & bene ſi laui, onde niente di ontione reſti ſu la carne.

Se la eſtate ſarà, farai queſto bagno di queſti ſemplici.

R. roſe roſſe
uiole
capil uenere } ana M. iii.
fior di nenufare
di cammomilla
mirtilli

noci di cipresso } manipoli ij.
balaustie

mellilotto } ana m. i.
baccara

miscia & bollino in acqua secondo l'arte.

Et lauato ch'egli sia bene, ongilo d'oglio di rosette tutto, & ponisi in letto, o con oglio di fiori di citrangolo. Il letto sia fornito con lenzoli odoriferi, & uestasi di camiscia bianca, & odorifera, & stia alquanto in letto, poscia si metta a mangiare, & cosi è guarito, & però non sarà fuor di proposito ogni settimana per un mese dargli scrop. ij. di pillule d'Alessandro.

In questo caso quando si fa l'ontione, si corroborino i membri principali, & ongasi il cuore con questa sequente untione. quale sarà perfetta & molto salutifera & è questa cioè.

R. oglio di citrangoli onz. iii.

bolarmeno
terra sigillata } ana drag. i.
theriaca

miscia & con cera fa linimento molle da operare l'inuerno, & ne gli tempi medii d'estate non misciar theriaca, ma in loco di quelli gli ponerai sandali rossi, & gialli ana drag. i.

Dapoi la ontione soprapponi questa epithema al cuore, sendo il tempo d'inuerno o altri tempi.

R. acqua rosa } ana drag. iii.
de citrangoli

de meliſſa ana drag. iii
gallia moſcata
cortici de citro } ana drag. meza
garofoli
chamano } ana drag. ii.
aceto onz. i.
maluaſia onz. i.
muſchio
ambra } ana grani. iiii.
croco gr. vi.

Tutte queſte coſe deuenſi miſciare, & bagniſi una pezza di lino dentro, & deſtendaſi ſopra il cuore. Se d'eſtà facciaſi queſto epithema su'l cuore, cio è

℞. acqua roſa
di citrangoli
di boragine } ana onz. iiii.
ſpecie de triaſandali
ſugo di limone } ana onz. meza.
ſugo di nenufare drag. ii.
aceto onz. ii.
muſchio, ambra ana gra. ii.
zafarano gr. iii.

miſcia, & poſcia ongaſi ſopra il fegato con lo infrigidante di Galeno, al quale giongaſi alquanto di unguento ſandalino.

℞. infrigidante di Galeno onz. ii.
unguento ſandalino onz. i.
miſcia

Inanzi pranſare, & cena ſi tolga una nocella di

questo elettuario, sendo d'inuerno, o di mediocre tempo.

R. zuccaro rosato
boraginato } ana onz. ij.
letificante di Almansore
diamusco dolce } ana drag. i. s.
theriaca magna drag. i.
bolo armeno
terra sigillata } ana scrop. i.
miscia & con siropo de cortici di citro fa elettuario, sendo d'estate fa questo loch. cioè.

R. zuccaro rosato
boraginato } ana onz. iij.
Letificante d'Almansore
diamusco dolce } ana drag. i.
canfora gr. xxx.
sandali rossi
gialli } ana scrop. i.
miscia, et con siropo di acetosità di citro fa il loch.

Et se uorrai rifar, o reficiar l'infermo perche le forze sian debili, allhora farai i sequenti morselli cioè.

R. polpa di capone, o
di fasano
pignoli
pistacchi
mandole dolci } ana onz. iij.
cinnamomo onz. iii.
zenzere
garofoli. } ana drag. i.

muſchio gr. ii.
ambra gr. iii.

& miſcia con zuccaro quanto baſti fa morſelli, & ogni uno ſia drach. 5. & uno ogni mattina pigliſi inanzi pranſare, & uno inanzi cena.

Et fatte tutte queſte coſe ordinatamente, penſa, che queſto amalato è ridotto a ſanità, pure dapoi le ontioni per piu cautela faccio che almeno per uenti dì egli pigli la decottione del legno, et queſto è quello che perfettamente la ſanità conferma.

Auiene alcuna uolta, mentre che ſi onge, che l'huomo ha gomme dure in capo, o in altra parte del corpo, doue ſon le gomme, ui ongerai col preditto linimento, o che gli farai queſto cerotto, & lo porrai ſopra il loco infiato & diſteſo che lo hai ſopra corame, ouer ſoatto lo potrai applicare doue è neceſſario.

R. mercurio onz. 5.
diaquilon maggiore onz. i.
ammoniaco preparato drach. vi.
miſcia, & fa cerotto.

Et ſe in queſti luoghi ſteſſi fuſſero croſte, ſimilmente le ongerai, & gli ſopraporrai il predetto cerotto, nondimeno con la ſola ontione fatta alle braccia, & a gli ſchinchi, le croſte doue ſi ritrouino, ſubito caddono, & reſta netto il luoco.

Quando ſi ongono gli amalati, guarda, che non ſi onga la borſa de' teſticoli, perche caderebbe giù la pelle con grandiſſimo pizzamento.

ma

Ma alcuni usano questa ontione cioè

℞. oglio di cammomilla
aneto
lauro } ana drach.ii.
irino
rosato
terebintina onz. i.
assungia porcina fresca lib. 5.
litargiro d'oro
cerussa } ana drach. ij.
sublimato poluerizato

Et bollino insieme d'una bollitione & quando lo togli dal fuoco aggiongili.

cenere di uite
incenso } ana drach. 5.
mastice

& miscia ogni cosa insieme, & fa unguento, poi piglia mercurio estinto onz. iii.
storace liquida onz. i.

miscia ogni cosa insieme, & pista bene nel mortaio fin che ogni cosa ben misciata sarà, & riducasi alla forma di unguento, & questa è la ontione, quale alcuni adoperano indifferentemente in tutti cosi caldi come frigidi & così d'està come d'inuerno & in tempi mediocri, & è unguento non molto efficace.

Perche ragione in questa untione il male più si purga per la bocca? & quanto più sputano tanto più

presto si riducono in sanità ? Alcuni riferiscono questo ad una certa proprietà, laquale ha lo argento uiuo , che transmette le materie alla bocca, le quali nel corpo si contengono. Altri dicono che l'argento uiuo è di caldissima natura perche attocca quasi al quarto grado , onde liquefacce le materie grosse , & le trasmette alla bocca . Dirai perche non le trasmette ad altre parti, & a quelle piu presto, che alla bocca ? Dicon alcuni che quelle materie trasmettonsi solamente alla bocca , lequali son in capo , & la sperientia dimostra l'opposito, perche anco le altre materie , che nel corpo sono , trasmettonsi alla bocca , perche alcuna uolta escie tanta materia dalla bocca , che sei capi non basterebbono à contenerla , & cogliono da Paolo , che l'argento uiuo è caldo . Noi piu tosto crediamo , ch'egli sia frigido & habbia parti tenui come anco il freddo dell'inuerno intensissimo , ilquale entra & penetra ne i corpi nostri , & necessariamente è di parti tenue , e troppo si adherisce all'aere,ilquale per i meati della pelle penetra fino alle ossa , cosi l'argento uiuo se ben'è freddo, pur è di tenue parti sendo di natura acquea, eccone la proua . Se poni il mercurio in borsa di corame grossissimo , & bene lo premi , ecco , che passa per le parti solide del corame, perche per la sua tenuità truoua i meati insensibili del corame, i quali forsi che l'acqua non gli trouarebbe, ouero non tanto posto , perche ha qualche parte di solfore misto

nella

nella sua sustantia, però diremo che l'argento uiuo per la sua frigidità comprime tutti i membri, & comprime quel loco per quale è nato il male & la natura a quel loco trasmette gli humori, & essendo la bocca uno di que' luoghi non è marauiglia se la natura ripercuote alla bocca le materie. In alcuni le materie tendono a l'ano, & per l'ano nescono, ilquale è un'altro loco, per quale la natura suol trasmetter gli humori, & però ripercuote a i luoghi della espulsione, la bocca facilmente riceue le materie quali dal capo, thorace, & altre parti son repercosse da qualche uiolento medicamento. però questa è la causa che trasmette le materie alla bocca. Ancora per la sua tenue natura sottiglia le crasse materie, onde facilmente alla bocca son ripercossi. Vidi uno a cui l'ano per questa ontione così era ulcerato, come son le gingiue, cioè per la trasmißione di queste materie a l'ano, onde la causa, per laquale trasmette alla bocca è perche repercuote & con uehementia trasmette le materie ad una uia della epulsione. Et una uia è la bocca, qual è piu facile che l'ano, perche più parti son più propinque alla bocca, che a l'ano, cioè di quelle parti, lequali son capaci de gli humori in un corpo, & questa uehemente espulsione si fa per le uene, lequali transmettono espressamente alla bocca. Forsi che così è da dire della repercussione dell'argento uiuo, che alla bocca si fa.

Altre uolte solea dire, che l'argento uiuo era caldo,

& allhora

& allhora era cosa piu facile render ragione, perche le materie corrono alla bocca, & io credeua che'l fusse caldo, perche disse Galeno doue ragiona dell'hidrargirio, ch'egli è de parti crasse, & caldo di potestà come il ferro; egli lo compara al ferro, & dice che ulcera il uentre come fa il ferro affocato, o pietra, & poi dice, & brusano quando non ponno distribuirsi per il corpo per la sua grauità, ma perdonimi Galeno, perche la sperientia dimostra che l'argento uiuo marauigliosamente si distribuisce per il corpo, & grandissimamente penetra, anzi ungendosi le sole mani con unguento doue sia argento uiuo, egli penetra per tutto il corpo. Io hauendo la rogna misciai lo argento uiuo con assungia porcina, poi mi unsi solamente il polso delle mani, & in tre dì tutta la rogna se n'andò, penetra egli, o nò, o quanto si distribuisce per il corpo. Anzi ne' capi de' morti (truouati nelle sepolture) quali si haueano onte solamente le braccia, & ne gli schinchi, è stato truouato argento uiuo. Dice poi Galeno, ch'egli è caldo di potentia, sì come ferro, perche si può affocare, & scaldarsi, ma in attuale sua natura è freddo, ma questo non si può dire dell'argento uiuo, perche non aspetta che s'infuochi, perche tutto euapora quando sente'l fuoco, se non sia misto con qualche cosa & mortificato. Anticamente si brucciaua & dauasi per bocca ad alcuni dolori di uentre. Vedilo appresso Paolo nel libro settimo. Dirai che dice Galeno che l'hidrargirio si

affuoca

affuoca nel corpo humano, & nello animale piglia mutatione, come fa la pietra & ferro affocato, che ulcerano & brucciano. Ma parmi che l'argento ui uo non ulceri ne bruccia, uedo che Galeno non ne hebbe cognitione. Noi dicemmo, che l'argento uiuo è ſimplicemente più preſto freddo. Dicono alcuni, come può eſſer freddo, ſe corrode & mordica, come dice Dioſcoride? Dunque ſarebbe caldo, ma non ſan coſtoro, che anco lo aere freddo d'inuerno corrode & mordica, & non ha calidità niſſuna anzi è ſemplicemente frigido, ne Dioſcoride altro dice, ſe non ch'egli rode le inteſtina per il ſuo peſo, & non già per qualità alcuna calda, ma per il ſuo peſo offende, & perfora. ma non farà queſto, tolto in poca quantità, perche tal peſo non è che poſſi perforar le inteſtina, & penetrare. Io in genere penſo che ſia di frigida compleſſione, parte per il gran peſo che ha, parte perche ſe un ſe ne unge, ritraheſi il calor naturale, & ritiraſi alle parti interiori, perche ſecondo Auicenna, induce mali frigidi, paraliſia, apopleſſia, epilepſia, ſtupore, & ſimili. Io dico, che l'argento uiuo è piu preſto freddo, che caldo, nondimeno ha alcune parti calide, perche non è ſimplice corpo elementare, ma compoſto de elementi, & ſupera in quello un elemento aquoſo con una miſtione di aere, & ui è una parte purpurea compoſta per una particella di foco. è coſa chiara che ha natura ſulfurea, ſe alcuno lo maneggia, le mani ſentono di ſolfere. pur

è da

è da dire che l'argento uiuo ha parti diuerſe calde & frigide,ma le frigide ſupera le calide, dunque ponendo la diuerſità delle parti piu facilmente ſi rēde ragione,perche traſmette le materie alla bocca,perche la parte calida penetra & la frigida ſegue quella,& la calda ſottiglia,& la fredda ripercote, & ſcaccia a i lochi piu propinqui. La onde, quando le materie che ſon in capo, petto, & ſimili parti ſiano piu propinque alla bocca, che all'ano piu facilmente ſi traſmetteno alla bocca & per quella eſcono; ma la ſperientia moſtra che quelli che ſi ungano cadeno in puzzore di bocca, quando l'argento uiuo entra nelle untioni da mal Franceſe fatte con l'argento uiuo, perche il mercurio induce puzzore di bocca; credo che ſieno queste materie che uan alla bocca, lequali parturiſcono puzzore di quella,pur non poche donne adoperano il mercurio estinto con ſputo a mazzare i pidocchi ne i puttini & la compoſitione puzza di argento uiuo & ſputo,è da penſare che il mercurio al fetore alquanto aggiunga: ma nella untione penetra ne i corpi & ſi miſcia col ſputo: & è chiaro che penetra ne i corpi per meati inſenſibili,ſe uai a guardare il capo de i morti unti di tal untione io ſpeſſo ho ueduto nelle ſepolture argēto uiuo ne i capi di morti ancor che non ſia il uero,ma pur io uidi uno che tre uolte ſole ſi hauea unto le braccia et li ſchinchi et egli uomitò una copia di argēto uiuo et sētì il peſo della coſa uomitata,diceua costui che inanzi che

uomi-

uomitasse sentiua un peso nel stomaco & grande angoscia. Dirai, essendo ueneno perche non sene morì costui per l'argento uiuo copioso che era nel stomaco noi dicemo che la natura pian piano si era assuefatta a quel ueneno e a tal peso.

Il mal Francese è ueneno ilqual si scaccia con il ueneno dell'argento uiuo. Onde nõ è ueneno all'huomo infranciosato, anci ui è rimedio. pur potemo dire che l'argento uiuo non è ueneno, perche io l'ho dato alcuna uolta a i puttini per uermi, & subito son guariti, ma se alcuno uolesse uedere bellissime distintioni & gli miracolosi effetti che fa lo argento uiuo uegga i Capricci medicinali che ui trouarà tutta la theorica & la pratica dell'argento uiuo cosa molto importante da esser uista da ciascuno.

Perche nel mal Frãcese i nerui per il piu son offesi, & l'argento uiuo noce a i nerui, come è comun opinione & induce paralisia, dunque nõ seria cõueniente per il mal Frãcese. Dicemo ch'è opinion commune & uera che noce a i nerui & alle gionture & a i dẽti, ma chi è quel medicamẽto che nõ noce a qual che parte? pur il nocumẽto dell'argento uiuo è molto minor, che nõ è la utilità che da lui peruiene, perche riduce in sanità, se bene alcuna lesione si fa a i nerui & alle gionture. Quando l'huomo si unge nel secondo, terzo & fino al quarto d si sente crescere il dolor et il male, poi comincia a remettersi, perche in quelli primi giorni della untione si fa grã cõmotione delle materie per laquale crescono i dolori.

ri. ma nel perseuerare la untione, risoluonsi gli humori & ogni cosa diuien mansueta, & per la bocca si sputano, anzi habbian ueduti costoro che alcuna uolta hauean la febre & tanto che si ongono, li cessa la febre, onde nel quarto & quinto di le febri & dolori del tutto cessano.

Nel mal Francese *i dolori per il piu assaliscono circa le gionture & perturbano, & perche le altre parti equalmente non si offendouo? Dicemo che nelle gionture son cauità che se impiscono di materia, & però quelle parti piu presto & piu che le altre che niente riceuono, doleno. Se dirai, ancor che nelle gionture si adunano materie, pur nelle istesse giõture fansi i moti che pon risoluere materie contenute in esse, dicemo che'l moto non è tanto che possa risoluere tutte le materie che cõtengonsi nelle gionture, anzi sempre noue si adunano in esse, & hora parlo del moto commune che usamo, non del uiolento & continuo & uehemente, perche ho ueduti alcuni liberarsi dal mal Francse, solo per il uehemente & continuo mouimento. Perche causa quasi ogni uno schifa di ongersi il mal Francese? perche temono quelle ulceration della bocca, nondimeno questa ontione è salutare, & piu presto è ritrouata da* Dei, *che da huomini*

Perche, ragione l'argento uiuo gioua cosi, & non ui è altro che egualmente possa giouare? perche l'argento uiuo ha questa occulta proprietà, se non uolemo persistere in quella repercussione dal frigi-

do con la parte calda, che entrà & attenua, per le quai qualità li humori son repulsi alla bocca, & ulcerano le parti della bocca & escono per quella.
Risanasi ogn'uno per tal ontione? dicemo che pochissimi ueduti habbiamo, quali per questa ontione non sian guariti, o almeno in parte liberati dalla infirmità, quãtunque sian alcuni che riprendon le ontioni, et dicono che l'argento uiuo induce epiplesia, paralisia, & apoplessia. Io non uidi mai niuno che per la ontione sia caduto in tai cose, pur ho ueduto gli orefici, & quelli che purificã l'oro, et che indorano li altri metalli che per il fumo dell'argẽto uiuo son caduti in epiplesia, paralisia, et apoplessia, quali anco ho curati. Vidi alcuni risoluti et stropiati da questo fumo, & li ho perfettamente curati. Il fumo di mercurio nuoce a tutti li animali. Auicenna uuole che non si pona sopra il stomaco & membri nobili, il medicamento nel quale entra l'argento uiuo. Pur non fa mal niente nelle ontioni per questo male, uero è bene che il fumo del mercurio quando si cõmoue al foco, puo indurre mali frigidi & pessimi.
Noi prepariamo cosi l'argento uiuo, che egli non habbia poluere, & niẽte di grosso misciato: lo poniamo in un corame solido, & bene lo esprimemo, subito esce dal corame purificato, et questo doperiamo senza altra preparatione; ma il Fiorauanti lo destilla, & con esso fa miracoli al mondo con quel suo unguento magno.

IL MODO DI FARE LA DEcottione del legno ſanto.

IL legno ſanto è di tre ſorti, una è commune che ſi uende communemente che ha nelle parti eſtreme color di buſſo, perche è bianchigno, & in mezo è negro & ha una certa durezza ſplendida, & chiamaſi d'alcuni legno ſanto, palo ſanto, & legno di croce. Vn'altra ſorte è chiamata da ſpeciari palo ſanto, & queſto legno biancheggia piu che'l primo & tende ad un certo color giallo, ha un picciolo meditullio & lucido. Non pochi ſi ſon ingannati penſando che queſto legno ſia rami del primo, ma ſe bene queſta ſorte non è troppo groſſa, pur ha color diuerſo. Ho ragionato con Portugaleſi che ſon ſtati all'Indie, & mi han detto che queſta ſorte è molto diuerſa dalla prima. In genere ſi pon numerare tra le ſpecie di hebano. Ma il colore dimoſtra che ſon diuerſi d'odore, & il decotto di queſto ſecondo legno indico è piu acre che non è del primo. Ma ſe'l primo legno foſſe tronco & il ſecon io fuſſe rami, biſognarebbe che'l decotto del tronco fuſſe piu acre; che non è il decotto de' rami, ma la ſperienza dimoſtra l'oppoſito, anzi in Genoua ho uiſto queſto legno eſſer piu grande che il primo, & ſe queſto ſecondo legno ſia rami, è chiaro che ſon rami del ſuo arbore. La terza ſorte habbiam ueduta in Venetia. Queſto legno roſſeggiaua,

et era come corno et era rosſo nel meditullio, anzi queſto legno è quaſi tutto meditullio et cingonſi da un margine men roßo, & di fuori ha'l ſcorzo dell'iſteſſo colore con li altri ſcorzi, di queſto non ho hauuto eſperientia, o notitia. Ho *ben adoperati li altri doi legni, & frequentiſſimamente ho uſato il primo, & ho uſato due o tre uolte il ſecondo. parliamo donque delli doi primi. Il ſecondo ſi dopera coſi, prima ſi purga il patiente, poi il di ſequente ſi rimette il uiuere, & manco ſi mangia del ſolito, il di ſecondo anco meno ſi mangia, & meno il terzo, & il quarto ancor manco, ſempre manco mangiando ogni di fino al nono. Allhora il patiente ſi contenti a pranzare de onze tre di pane, & due a cena, & una oncia di coriandoli inzuccarati, o d'uua paſſa la mattina, & la ſera oncia meza, & perſeueri in queſto uiuere per noue di. Et ogni mattina dopoi hore ſette dalla cena, pigli ſei once di queſto decotto, dopoi cinque hore che ha tolto queſto ſiroppo, ſi metta a pranzare, & dopoi ſette hore dal pranzare, ancora beua ſei onze di queſto decotto, & ceni dopoi cinque hore da queſto decotto.* Et *nel pranzare & cenar beua il ſecondo decotto, terzo & quarto & quinto, ancora fra il giorno ſe harà ſete, beuane. Quando ſi beue la decottione ſtiaſi in letto, & ſi copri per ſudare, & ſe ſarà leuato del letto, entri ancora nel caldo letto, & ſtia una hora & meza o due; poſcia leuiſi, & ſe ſuda, ſi forba, ſe inuerno*

ſarà,

ſarà, o tempo freddo, ſtiaſi in camera calda, ſe la ſtate ſerà & gran caldo, apri le feneſtre, & eſca di caſa, ſe uento ſerà, ſtiaſi in camera.

Queſto decotto ſi farà, come diremo, quando trattaremo del decotto del legno commune, & coſi intenderai del ſecondo decotto, terzo, quarto, quinto, perche ſi pon far cinque decottioni & non piu. Dapoi queſti noue dì che ſi beue'l decotto, biſogna pian piano accreſcere il cibo, onde il primo dì alquanto piu ſi pigli, & poi accreſcere fin'al nono, nel qual dì ſi peruenga a quantità naturale del cibo, & uſuale, tanto che'l cibo ſi creſce, beua uino picciolo, & quando beue il decotto, s'egli non ſi eſſercita, dopera queſto cliſtere almeno una uolta ogni doi dì, & il decotto è queſto, cioè.

℞. Caoli m. i.
ſena, polipodio, epithimo — ana drag. iiii.
ſaluia, magiorana, roſmarino, iua, foglie di lauro — ana m. mezo.
aniſi, finochij, amido — ana drag. ii.
polpa di coloquintida drag. i.
agarico drag. i. ʒ.

 miſcia

miſcia & bollino in quantità ſufficiente di acqua ſecondo l'arte, poi.

R. *di queſto decotto*		*lib. i*
oglio d'aneto	} *ana*	*drag. ii.*
oglio di rutha		
hiera picra		*onz. i.*
hiera logodio		*drag. ii.*
mel roſato colato		*onz. i.*
ſal commune		*drach. ij.*

miſcia & mettilo.

Poſcia non piu ho ueduto in Italia queſto legno giallo, l'operation delquale ſi uede in uintiſette di, perche noue dì ſi ſminuiſce il uiuere, & noue ſi accreſce, & noue ſi piglia decotto con uiuere ſottiliſſimo. Dipoi queſti uinti ſette dì è da penſare che l'huomo ſia riſanato, alcuni han ſeruato queſt'ordine per trenta dì, diminuendo il uiuere diece dì, pigliando la decottione altri dieci, accreſcendo'l uiuere altri dieci, ma perche molti di fa non habbiam ueduto queſto legno in Italia, di queſto ſia aſſai.

Del modo del dare la decottion del legno commune, parlaremo. Alcuni anni gia paſſatiil prender queſta decottion era troppo ſtretta & difficile, adeſſo è coſi facile, che quelli che la pigliano d'eſtà, anco ponno di caſa uſcire.

Il decotto di queſto legno ſi può far ſimplice & compoſito, ſe ſimplice ſi fa, lo farai coſi.

R. *acqua commune libre* *xii.*

legno

legno raßato libra i.

Per uintiquattro hore ſtiano in infuſione, poſcia peſa l'acqua, quale non è imbibita nel legno raſsato, ſe la ſerà libre ſei, è aſſai, ſe tanto non ſerà, aggiongi tanto ch'ella ſia libre ſei, & di queſt'acqua poni tre libre ſopra'l legno raſſato, et la pignata fa che ſia capace doppiamente delle coſe che dentro ſi metterano, cioè dell'acqua & del legno raßato, & ſia noua & inuitriata & quando harai gettate dentro tre libre di acqua, piglia una bacchetta & la caccierai nel fondo della pignata, & ſignerai la bacchetta fino doue arriua l'acqua. Poi li gettarai dentro l'altre libre tre d'acqua, quali diuideſti dalle tre prime, & ſe non fuſsero tre giongili tant'acqua che ſieno tre, & bollino fin che tre libre ſeran conſumate, & queſto ſarà quando tant'acqua ſerà conſumata che l'acqua al ſegno della bacchetta conſumata ſia. Allhora colarai con un touagliolo ſpeſso le tre libre d'acqua che nel uaſo ritrouanſi, & ſeruala da ſiropi.

Ma prima l'infermo ſi purghi ſecondo la tẽperie ſua, & abundantia de li humori, & fatta la purgatione ſubito nel ſeguente giorno per cinque hore inanti pranzare pigli quattro, o cinque, o ſei once di queſto decotto, come parerà al medico, & poi ben coperto dorma quanto li piace, & ſe può ſudare ſudi. & dipoi cinque hore ſi metta a pranzare & nel pranzare mangi quattro once di pane & un pugno di coriandoli, o d'uua paſsa, o di ſe-

menze de peponi condite, o pignoli, o piſtachi, o mã
dole, o uue damaſchine, o lattuca condita, o zucca
condita, & beua il ſecondo, terzo, quarto & quinto decotto in uece di uino. Il ſecondo decotto ſi fa coſi, getterai ſempre nella detta raſſatura del legno, ſei libre d'acqua, & bollano alla conſumation de libre tre, & cola, & ſerua, & coſi la terza, quarta, quinta decottione farai.

Rari ſono che facciano la ſeconda decottione: dapoi ſette hore dal pranſare pigli ſei onze del primo decotto, & copriſi bene, & ſudi ſe potrà, & dopoi cinque hore dal prender la decottione ceni, & mangi onze tre di pane, & un pugno delle predette coſe che tolſe al pranſare, poi dorma, & per ſette hore dalla cena, un'altra uolta pigli il decotto, & coſi faccia ſino a quaranta giorni. Ma ſe le forze mãcaſſero, che il patiente non poteſſe ſofferire la dieta, dalli brodo di pollo, & in loco del ſecondo, & terzo decotto, dalli uino, per queſta cauſa il medico li tocchi il polſo ogni dì, accio conoſca, s'egli ſia debile o no, benche anco il decotto notrica ſendo graſſo. Per il piu il patiente ſi ſtittica, però ſi uſi il ſopraſcritto cliſtere due fiate la ſettimana, et anco piu, ſe biſogno ſerà nõ ſerà fuor di propoſito ogni ſettimana darli caßia, o manna, laquale dandoſi. non biſogna dare il decotto la mattina, & queſta potione è conuenientißima in queſto caſo, & la coſa è queſta cioè.

℞. infuſion di ſena onz. iiii.

ſiropo

ſiropo de pomi ſabor } *ana drag. i.*
d'epithimo

miſcia, o piglierai questo quando ſarà neceſſario et ſe non, farai questo qui ſotto ſcritto cioè.

℞. *diacatholico* onz. i,
ſiropo de ſabor onz. 5.
infuſion di ſena onz. iiii.

miſcia & ſiano li medicamenti proprii a li humori, quali ſi uacuino.

La decottion del legno ſi puo dare da che tempo uoi, etiam nel freddo estremo, & quando biſogna, & che il male infesta, & l'inuerno la camera ſia calda & le fißure delle finestre bene si stroppino, & ogn'altra fißura, acciò il uento non entri & il caldo eſca. Però la primauera è attißima a prender questo decotto, dapoi l'autunno, dipoi la està, & dipoi l'inuerno, & ſe non fuſſe la reſolution del calor estiuo, ſempre eleggierei piu la està, perche li ammalati potran uſcir di caſa & andarſene a ſolazzo. La decottione ſi faccia nella camera steſſa doue sta il patiente, & ſi laſci raffreddare nella steſſa camera, acciò i uapori ſi ſpargano per la camera, quali ſi leuano dal decotto bolliente & empiono l'aere, & queſto uapore è conueniente. Il coperchio della pignatta in cui ſi fa il decotto, in cima habbia un forame, accio i uapori ſi poſſano eleuare & per la camera ſpargerſi.

Il patiente quale è per prendere il decotto, quando ſi purga, pian piano ſi aſſuefaccia a mangiar poco,

acciò

acciò ſia aſſuefatto alla dieta quando comincierà a prender il decotto. Quando ſi fa il decotto, biſogna ſpumarlo, & ſi ſerui la ſpuma. Che doue ſono caroli, puſtole, dolori, durezze queſta ſpuma bagnandoſene, gioua aßai, & ſe la ſpuma non ſi puo coglie re, dopera il decotto in uece di quella.

Negli primi due dì quando ſi comincia beuer il decotto, non ti aſtener da carne, anzi mangia polli, diminuendo il cibo ogni dì, & il terzo di il patiente ſi contenti di pan ſolo & uua paſſa & ſimili. Anchor che detto ſia che ſi pigliano oncie quattro di pane la mattina, & tre la ſera, queſta non è regola determinata, perche biſogna dar ad alcuni piu & alcuni meno. Quanto alla quantità del pane, conſidera la età, uirtu, & conſuetudine. Se deue eſſere pan biſcotto, o no, o cotto ſolamente una uolta, poco importa, pur il biſcotto è piu eſſicatiuo, per laqual ſiccità il decotto piu ſi ritien in ſtomaco, perche la natura del ſecco, ritien l'humido che'l non ſcorra, ma ſe'l pane è cotto ſolamente una uolta, piu facilmente la decottion del legno, paſſeria al figato, & non ſi cuocerebbe nel ſtomaco, ma queſto decotto ſi cocia bene in ſtomaco, inanzi che uada al figato. Noi diamo il pane non biſcotto, ne dubitiamo che non ſi ritenga in ſtomaco il decotto, perche è opera di natura non mandar niente al figato dal uentricolo ſe prima non è cotto, come ſi uede nelli beuitori, che haueſſero beuuto for di modo. La natura non traſmet-

trasmette quello che è nel loro stomaco, se ben è fluido se prima non è concotto. Anzi il biscotto piu difficilmente si padisce, che il non biscotto. Io lascio che il patiente si elega quale egli uole. Alcuni medici uogliono che fino al dì nono si mãgi pane senza companatico, & uoglion che dal dì nono fino a diciotto si diano i companatici sopradetti, ma il medico deue considerare le forze del patiente, & secondo quelle dargli il cibo. Niuno mai pigliando il legno è morto, è segno che'l legno nutrisce, perche s'egli non nutrisse, saria impossibile che si durasse in tal dieta suttile, & l'huomo che piglia il decotto, pare si satolli, & si empia, & ha bisogno di tempo a padirlo, & la pinguedine del legno, dimostra ch'egli puo nutrire. Non ascoltate quei che dicono, per la dieta guarire il patiente, & non per la decottione. sono stati molti infermi a dieta suttilissima, per molti dì, tamen non son guariti, guariscono bene per la decottione. Miracolosa è la natura di questo legno per le sue qualità. egli è graßo, odorifero, denso, ponderoso, longo, oleoso & ha molti doni come lenità & politezza & rilucere al Sole, lequai cose mostrano che egli ha uirtù medicamentosa & eccellente, & rusciando, rende odore di specie & suaue.

Nel prender la decottione, non si beua uino, ma si beua la seconda, terza, quarta, & meglio guariscon quelli che beuon questi decotti, che quelli quai ostinati uino beuono, pur se l'huomo è delicatet-

to, & non puo beuer i decotti, si sforzi beuer i decotti almeno noue, o diece dì, & piu che potrà, po scia beua uino. Misciano alcuni gli decotti col uino, ma è molesto a i patienti, & forse pernicioso. Dipoi dicenare, non si dorma se non in quell'hora quãdo si prende il decotto la seconda uolta, all'hora è buono il dormire, perche forsi puo sudare, quale qui si loda, tutto'l di stia su le delicatezze & ragionamenti allegri, musiche & simili. Passati sei dì dal principio, è bono prender in ogni siropo scrop. i. di poluere di legno. Dapoi il statuito tempo quãdo lo infermo piu non beue, pian piano si accrescono i cibi nei primi giorni, che cosi procedendo si riduca in propria consuetudine. Il loco deue esser calido, acciò aiuti il decotto ad aprire i meati oppilati, & seruargli aperti. Ma questo non si fa col freddo, però il loco sia caldo piu & meno, secondo la temperie de gli ammalati, & secondo che i mali sono freschi, o antichi. Et questo è il modo semplice di fare la decottion del legno con l'acqua.

Se uuoi fare la decottion composita, infunderai in acqua mezza libra di questo legno, poscia fa bollir l'acqua, & la metà si risolua bollendo, & cosi in questa decottione infunderai le sequenti cose.

R. sena onz. iiii. polipodio onz. i. 5. fior di borragine, di buglossa, rose, uiole, ana. onz i. zenzero, cinamomo, ana. drag. i miscia, & infunderai nel predetto decotto, poi ne piglierai quattro, o sei uncie, come s'è detto, due uolte al di, &

ſi mangi, come detto habbiamo.

Ne i primi ſei dì, queſta infuſione ſi pigli, poi per altri ſei dì, dagli la decottion del legno ſimplice, ſenza le coſe gia dette infuſe. Dapoi queſti ſei di, per tre di piglia la infuſione ſopradetta. & poi per ſei di il decotto, & ſecondo queſto ordine perſeuera fin che guarito ſei, alcuna uolta per tre di ſi pigli la infuſione, & per tre altri la decottione, fin che ſi peruiene al tempo ſtatuito, alcuni ſi contentano ſtare più tempo in queſta potione, & ſolamente una uolta al di beuano la predetta infuſione. Mi dſpiaceno qtelli che più preſto uoleano uſare la ſcorza che il legno ſteſſo, perche ſe bene la ſcorza è piu ſecca, perche anco è più terrea, pur manca di odore, & non ha graſſezza, ne qualità alcuna di queſto che moſtrano i ſimplici hauer forza medicamentaria, ne anco mi piace miſciare il ſcorzo col legno, perche il ſcorzo più preſto impediſce, che giouar poſſi, per che è coſa ſecca, non graſſa ſenza odore, terra, fatta dalla natura, acciò ſolamente difenda l'arbore da' pericoli eſteriori. Quanti giorni deueſi pigliar queſta decottione? dicemo che non ſi determina tempo, ma deueſi pigliare tanto tempo, & anco alquanto più che gli ammalati riſſanati ſieno, onde ſe alcuno ſia diuenuto ſano in deciotto di, per uinti di egli pigli la decottione, ma ſe ſia riſanato ſolamente il trenta di, lo pigli per duoi ouer tre di, ancora poi ſi ripoſi. Ma ſe paſſa quaranta di che anco riſanato non ſia, può ar

rinare

riuare con la decottione fino a cinquanta, o ſeſſanta, pur il commune termine è quaranta di & rariſſimi ſi trouano che in quaranta di non ſian guariti. Però hanno preſo queſto giorno per termine di ſanità, perche anco molti medicamenti appreſſo gli antichi, ſi eſſercitauano in quaranta di, & in queſto ſpatio di tempo compieuano l'opera ſua. Queſto è termine de i mali acuti, & principio de i longhi. Ma in uero non ſi uede determinar numero de i giorni, ma all'hora i giorni ſaranno aſſai, quando l'huomo guarito ſarà, perche molte uolte quaranta giorni non ſono aſſai, ma più lungo tempo perſeuerar ſi deue. Quando queſto decotto ſi da per alcuni di, fatto di ſena, è da notare, che l'ultime potioni ſieno quelle che riceue la ſena, & euacuano, Et alcuni ſono che dal principio in fine ſempre pigliano le euacuationi.

Nel. 15. 35. io cominciai dare la decottione del legno nel uino, & in prima uſaua il ſolo uino potente, poſcia ho prouato che piu gioua giongerle un puoco d'acqua maſſime in quelli che ſono alquanto piu caldi. Nel uino ſi puo far ſimplice decotto, & ſi puo fare con ſimplici. Se uoi fare la decottione del legno ſolo, piglia una libra di legno raſsato, & in diece libre di uino bianco potente, & in due libre d'acqua, per uintiquattro hore infunderai. poi peſa ſe il brodo ſarà libre ſei, & all'hora lo bolirai col raſsato legno, ſpumando ſempre, fino che uiene in libre tre, & la ſpuma ſi ri-

ſerui

ſerui da inungere le parti del corpo. Se'l brodo non ſarà libre ſei; giongeli tanto uino che ſia libre ſei, perche la raſſatura molto beue, poi bolli fino alla metà. Se'l uino ſia piu de ſei libre, torrai fuori quello che ſoprabonda, & le ſei libre ſi riſoluano bollendo alla metà, & le tre libre di uino ſi colino & ſi ſeruino per ſiropi per la mattina, & ſera, & ſi faccia il ſecondo, terzo, & quarto decotto fino al quinto, come dicemmo dell'acqua, ſe il paciente beueſſe aſſai; & coſi pigliarai queſto decotto in uino & alle ſteſſe hore, come diſopra dell'acqua diceſſimo. Se l'huomo non caca, metteli un cliſtere, come di ſopra diceßimo, & ogni ſettimana diaſi un medicamento leue, come caſſia; o manna, o queſto che ſegue.

℞. infuſion di ſena onz. iiij.
ſiropo d'epithimo }
de pomi ſabor } ana onz. i.
miſcia, o farai queſto,

℞. diacatholicon. onz. i.
infuſion di ſena onz. iiij. miſcia.

Dandoſi il decotto di uino ſi uſa nutrir meglio, piu pienamente, che quando ſi piglia acqua, ſe bene l'acqua nutriſce manco che'l uino. Però nel decotto di uino preſo coſi ſimplicemente, noi dicemo che il uiuere deue eßer piu tenue, che quando ſi da la decottione di acqua, & altrimente ſia quãdo i ſemplici uehemẽti ſi miſcian col uino. Prohibiſcon alcuni il decotto di uino ſimplice in febre, ma

ſe la

ſe la febre è inteſa, ſi laſcia il uino, ma ſe ella è poca, diaſi, perche il uino ancor che ſia potente, pur ſi debiliſce bollendo, perche le ſottili & calde parti del uino bollendo eſcono, & due libre d'acqua miſciata mitiga il uino, tanto che non ſarà potente. Quando'l decotto del uino ſimplice ſi piglia, prima ſi purghi la perſona, & poi al modo detto ſi dia. Se alcuno non può ſofferire il ſecondo, & terzo decotto a cena & a pranzare, beua uino mediocre, bianco, chiaro odorifero. Preſo il decotto ſi faccia coprire, come diceſſimo nel decotto d'acqua, & ſudare ſi sforzi,

Il decotto compoſito potiamo dare con altri ſemplici, & che uacui, & ſi può fare a due modi, ad un modo per medicamenti & ſemplici uehementi, ad un'altro per debili medicamenti. Quando si fa gli uehementi, biſogna mangiar bene, caponi, faſani, pernici, uitelli; capretti, pur ch'egli digeriſca, & beua il ſecondo, terzo, & quarto decotto, & ſe non può portar queſti, beua uino potente, che ben nutriſce, & poco ſia temperato, & ſorba oui. Se gli ſemplici sian debili, biſogna mangiar mediocremente. Queſti ſon simplici uehementi, che si bolleno in uino. R. ſena onz. iiii. polipodio onz. iii. roſe roſſe, uiole, fior de boragine, bugloſſa ana onz. 5. zenzero, cinnamomo ana drach. i. turbith, hermodatali ana onz. i. miſcia, da infondere, come diceſſimo dell'infuſione di decottione d'acqua, et queſti ſon ſemplici debili,

per

per metter infuſione. R. ſena onz. iii. polipodio onz. i. epithimo ana onz. 5. fior di uiole, roſe boragine, bugloſſa ana drag. ii. zenzero cinnamomo ana ſcro. i. aniſi, fenocchio, mastice, gomma arabica ana drag. i. miſcia & all'isteſſo modo infunderai, come dicemmo dell'acqua. Ho ueduti alcuni zaratani che pigliauano questi ſemplici che ſegue, & ſon uehementiſſimi. R. helleboro negro, turbith, hermodatti li ſcammonea, coloquintida ana onz. i. & infundeuano tutte queste coſe in uino, altri le faceuano bollire, & dauano ſenza preparation alcuna questo decotto. Questo è modo facile di uino, facendo coſi cioè.

R. ſena onz. ii. polipodio, epithimo ana onz. i. mirabolani indi. gialli, chebuli ana drag. iiii. agarico, rhabarbaro eletto ana drag. vi. fior di borragine, bugloſſa, roſe, uiole ana drag. iii. zenzero, cinnamomo, garofoli ana drag. i. uua paſſa onz. i. miſcia et in funderai all'iſteßo modo. Qual decotto è migliore, o di uino, o di acqua? noi dicemo che l'uno, o l'altro conuiene a diuerſe ſorti di mali. Ne i mali nuoui & calde nature, il decotto d'acqua è migliore, ma ne i mali antiqui & in quali biſogna penetration profonda, il uino è meglio, perche'l uino è come uehico lo che riduce i medicamenti a quei luoghi doue deueano andare. Anco gli antiqui han adoperato ui no in medicine, & i uini medicati ſcritti ſon da Dioſcoride, perche'l uino corrobora & è medicina & nutrimento, accreſce'l calor naturale, & fa

te passa per ogni membro. Dunque ne i freddi & humidi, ne i mali lunghi, ne i debili di stomaco & difficultà digestiua, usiamo piu presto il uino, & ne i caldi di natura, robusti, cominciante il male, usiamo l'acqua. Il uino per far decottione, sia uecchio, flauo, potente, odorato, dolcetto, di parti sottili che facilmente penetri, fuganfi i uini frigidi, acerbi & astringenti.

Nel prēder il uino se si sfogasse in alcuno il fegato che far doueremmo? dicemo che questo non auiene quādo se gli mette acqua, anzi se anco senza acqua fusse, questo non aueniria, perche si dà solamente a i frigidi il decotto senza acqua, & la bollitione fa'l uino piu debile & men caldo, pur se l'auenisse, inūgasi il fegato cō l'infrigidante di Galeno, & si faccia bollir indiuia nel decotto, portulaca et lattuca.

Non si deue gionger simplici per rispetto de' membri patienti nel decotto? Sappia che ogni uirtu è in questo legno, onde corregge l'errore in ogni membro, però pigliandosi il decotto simplicemente, o di uino, o d'acqua non gli gionger niente, ma sta ad aspettare l'attione del solo legno, & cosi osseruano anco Indiani, & pur niente giongono, se bene per poco cadono. & spesso in questo male. La natura di questo legno è accommodata a tutti i membri indisposti, & per tutto il corpo penetra il decotto di uino & quello d'acqua ancora, & opera in quelle parti che hā bisogno della sua decottione. Molti sforzati si sono fatti fare decottione cō

altri

altri legni per prouare ſe poteſſero di quelli eſſeguire il ſuo intento, ma la coſa non è ſucceduta; io ho doperato il giunipero, ma non ha giouato perfettamente, come anco il pino, pur l'infermi hanno preſo qualche giouamento; ho ancora prouato il cornale, ma non ha fatto opera perfetta. Niuno ha mai trouato legno, che tanto poteſſe, quanto il guaiaco, ſe bene l'huomo ha oſſeruato il uiuer ſuttiliſſimo ne i decotti de gli altri legni. Onde la dieta tenue non è che guariſca di questo male, ma è bene la uirtù del medicamento del guaiaco qual è graſſo, ponderoſo, odorato, de parti ſuttili & tali che resistono al mal Franceſe naturalmente.
Pur anco la dieta al guarire non poco gioua. Si dice che questo legno fa un frutto tra il prugno e'l fico, pur non è prugno, ne fico, ſe bene aſſimiglia all'uno & l'altro. Gli Indiani mãgiando di queſto frutto liberansi da male tale quale è il gallico, perche in quei luoghi il mal Franceſe, è quasi di quella patria, & a loro famigliare & si piglia per contagio. egli fanno i decotti del legno; dicono alcuni, che naſce questo male appreſſo a loro ſenza contagio da humori intrinſechi. Portughesi che hãno nauigato là, dicono che è male simile al mal Franceſe, et che mangiato il frutto guariſcono, & lo mangiano ſenza pane, & di quelli pienamente si nutriſcono, & mangiano otto frutti di questi al pranſare, & otto al cenare, & altro niente mangiano, & coſi in trenta, o quaranta dì si li-

berano da i dolori, caroli, pustole, croste, & dure gomme. Diccsi che questi frutti sono saporiti, ma uolesse Dio che anco noi in Italia hauer li potessimo. le croste & ulcere, & ulcerationi, & pustule, et dure gommi si ongano con la spuma della prima cottura, et se la spuma non gli gioua, farai oglio di questo legno per uia di alābico, o farai questa ontione.
R. botiro fresco onz. ii. assungia d'oco, & di gallina ana onz. i. gomma arabica, colofonia, mirra, bdellio ana drag. i. argento uiuo onz. 5. miscia bene che non para l'argento uiuo, & ungi le parti infette. Et questo che segue è potissimo per le durezze, & nodi che accadeno in questo male, preparisi il linimento sopra detto, & giungeli mucilagine di altea, & di fen greco, & di semenza di lino ana drag. iii. miscia. Con queste cose in ogni sorte di mal Francese l'huomo si puo liberare. Al modo detto per il piu le ulcere guariscono, le croste, i dolori, & gli infiagini duri, per alcuna uolta sono di rebelli, & contumaci alla sanità, che non si ponno scacciare con le predette cose, ma cominciamo a parlare de ulcere, & croste rebelli & inuecchiate. Quando le ulcere & le croste non si scacciano con le predette cose all'hora ueniamo alle piu uehemēti, ma queste pustole sono diuerse per ragion de gli humori, perche le melancolice sono negre, & le coleriche gialdegiano, et le sanguinee rosseggiano, & le flematice bianchegiano & sono pallide. Se le pustole saran sanguinee, piu facilmen
te

te ſi curano, ſe colerice ſaranno, curanſi facilmen te ſi curano le flemmatice, & le melancolice con ſomma difficoltà cominciamo dalle ſanguinee et co lerice, ſe deuono eſſiccarſi dopera queſta acqua bene lauando.

℞. fiori de granati, roſe roſſe, ſumachi, maſtice, incenſo, tartaro, ſandaracha minerale ana drag. ii. alume liquido, ceruſa ana drag. i. 5. argento ſolimato ſcrop. i. acqua di piantagine onz. 4. acqua roſa onz. ii. ſugo de limoni onz. iii. miſcia, & bolliano ſempre agitando col baſtone, & l'huomo agitante, guardiſi che'l fumo non gli uada al naſo. Quando ſarà bollito alla conſumatione della ſeſta parte, lo torrai dal fuoco & colerai, & ſerua, & con queſto bagnerai le ulcere ſe profonde non ſono, & le croſte, & marauiglioſamente ſi ſugaranno. Se le ulcere & croſte ſieno flematice, dopera queſt'acqua.

℞. tartaro, incenſo, ſandaracha minarale, galangà, zenzero ana drag. iii. alume di roccha, ceruſa ana drag. i. 5. argento ſulimato ſcrop. i. acqua di ſaluia onz. vi. miſcia, & fa bollire al modo ſopradetto, & coſi la dopererai alle croſte & ulcere. Se le croſte fuſſero melancolice, & le ulcere melancolice ſieno nõ profonde, allhora dopera queſta lauanda.

℞. maſtice, incenſo, gomma arabica, mirra, bdellio, ſandaracha minerale, tartaro ana drag. ii. alume liquido, ceruſa ana drag. i. 5. argento ſulimato ſcrop. i. acqua di fumoterre onz. iiii. miſcia & bolliano, & cola come è detto. Se l'huomo non guari-

sce con queste, & farai un sapone.

R. sapone onz. ii. argento solimato scrop. i. miscia lique facendo, prima il sapone, poscia tutti i luoghi pieni di pustole, & croste, & ulcere non profonde lauerai con questo sapone, alcuni fanno questo di chiara d'ouo bene agitata & d'argento solimato, pur perche le croste quando facciansi, soleno in faccia lasciare macchia, quella scaccierai con oglio di rossi d'ouo, con le chiare, alcuni doperano l'oglio di tartaro, quale si puo cauare per allambico, pur appare piu efficace, se si fa in luogo incauato sotto terra, piglia tartaro quanto ti piace & brucialo, & fanne poluere, & mettila in una pezza, che sia sospeso sotto terra, ponendo sopra un uaso di uetro. in questo uaso l'oglio stillarà, & se'l luogo anco fusse humidißimo, se bene non fusse sotto terra, uscirebbe l'oglio, con questo oglio, o con l'oglio de oui la mattina, & la sera ongerai doue le macchie sono: di questo ordine di leuare le macchie ne ha scritto diuinamẽte il Faloppia nel suo libro de i secreti; & ancor di molte altre cose che sono molto necessarie al nostro proposito come legendo in esso si puo uedere; ma per tornare al proposito nostro: dico che alcuna uolta le ulcere in questi effetti son profonde, all'hora dopera la curatione delle ulcere, ma sempremai giungeraine gli onguenti l'argento uiuo, o il sublimato, & gli unguenti sieno che conuengano alle ulcere secõdo gli humori che abundano nell'huomo, & in le ulcere.

Re-

Remuouerai le dure gomme franciosate con questo cerotto cosi fatto, cioè.

R. mucillagine di althea, & di fen greco, et seme di lino ana drag. ii. mirrha, bdellio ana, drag. i. aßũgia d'oco, di porco, medolla di ceruo ana, onz. 5. argento uiuo drag. vi. cera, resina di pino, oglio de gigli bianchi quanto satisfa: miscia, & fa cerotto, ilquale distesò sopra corio, si pone sopra i duri tumori di mal Francese. Se prima uorrai fomentar la durezza con decotto, eccoti questo bellißimo rimedio.

R. malua, uiole, althea, fior di cammomilla, di caoli ana, M i. ceroto esipo onz. 5. mirrha, bdellio, gomma arabica ana drag. ii. assungia di oco, botiro fresco ana, onz. i. miscia, & bolli in acqua doue lauata sia lana, o in acqua, doue le pelli sian cõze, & fa fomẽto sopra il luogo, poscia sopraponi il cerotto et le cose predette si facciano anco quando l'huomo beua il decotto, o di uino, o di acqua. Alle croste ulcere picciole & humori faccio questo linimẽto.

R. unguento aragon onz. iiii. argento uiuo onz. i. miscia, & di questo le croste, le ulcere, & tumori si rimuoueno dall'ammalato, ma si mettono solamente in luoghi particolari doue sieno le sopradette cose. In bocca soleno farsi ulcere grandißime perforanti il palato, & toccano fino al naso, queste cose sono da trattare, come diceßimo delle ulcere, quali sogliono ulcerar la gola, & le fauci, & rosseggiare, se non si prouede. Le ossa alcuna uolta in questo male inuecchiato, si corrompono,

& diuentano negre, & ſi rodano tanto nel capo, quanto ne gli ſchinchi, & nelle altre parti del corpo, & maſſime imputridiſcano quelle parti dell'oſſa, che ſono ſotto alle dure gomme. Quando l'oſſo è putrefatto, allhora è da conſiderare ſe ſia diſcoperto di carne, o ſotto carne, & pelle, ſe è diſcoperto, l'huomo uede la putredine, & diſcerne ſe putrida ſia la parte ſuperficiale dell'eſſo, o ſia la profonda. Se è la ſuperficial parte, ſpargi queſta poluere ſopra l'oſſo.

℞. Ariſtolochia rotonda, ſarcocolla, aloe. ana drag. i. alume liquido drag. ii. argento ſolimato ſcrop. i. miſcia, & fa poluere ſuttiliſſima; ho anco uſato queſt'altra poluere qui ſotto ſcritta.

℞. alume liquido drag. ii. ceruſa drag. i. euforbio, argento ſulimato ana ſcrop. i. miſcia & fa poluere ſuttiliſſima. uſarai queſte polueri, quando l'oſſo nõ è tutto putrefatto, ma ſe tutto è putrefatto è neceſſario tuorlo fuori tutto; in alcuni tutta la fibula è ſtata leuata uia: le parti dell'oſſo putrefatte ſi rimuouono a queſto modo cioè.

℞. precipitato drag. ii. uidriol bruſato, ſolfore uiuo ana drag. iii. miſcia & fa poluere ſuttiliſſima. Tra le coſe generoſe che ſi ponno doperare in queſto caſo, è dar il fuoco con ferro affocato, & queſto remedio è eccellentiſſimo. alcuna uolta ho fatto dare quaranta, & cinquanta botte di fuoco ſopra alcuni oſſi, che non poteuano tuorſi uia con altri medicamenti, & ſubito dato il fuoco, quella ta-

uola

uola dell'osso putrida & negra uia si leua, il fuoco è un rimedio che corrobora grandemente, massime a rimouere le tauole dell'osso del capo, pareno alcuna uolta, nel capo l'ossa come corrose & perforate da i caroli, del che è il remedio il fuoco, & acciò le cose procedano con buon ordine, quando l'ossa appareno putride, si emendano, prima con medicamenti, & se questo non si può fare con medicamenti, bisogna doperare il rasore, se non gioua il rasore, dopera il fuoco, ma se'l fuoco non giouasse niente, il male è insanabile. Se l'ossa sono coperte di carne, & di pelle, il negociare è piu difficile. Quando uedi tumori con dolori, hora partirsi, hora ritornare, & eßer inuecchiati è da suspettare della corruttion dell'oßo, maßime nel capo, nei schinchi, & braccia, quando il medico suspetta dell'oße putrefatte, se bene, egli non lo sa certo, a quel tumore, si metta il capitello caustico, & apri il tumore duro, fin che si peruiene all'osso, & si guardi se è putrido o no; se putrido sarà procedasi, come è detto; se non è putrido, è meglio, & non fu di proposito fuori hauer aperto il duro tumore, perche allhora è piu facile da guarirà. Anzi i tumori duri quan do non possono dissarsi sono d'aprire con caustici, perche poi si corregono piu facilmente. Io alcuni tumori inuecchiati ho fatti aprire con caustici, perche piu facilmente gli patienti guariscono. Molte uolte osseruate tutte le cose, manco si hanno potuto mollificare,

lificare, perche questa materia è tanto rebella al dissoluersi, & per gli caustici le materie scirrose aperte, facilmente guariscono. Et i dolori nuoui & uecchi con ontioni, cerotti, suffumighi, decottion di legno in uino, & in acqua si risolueno, & scacciano, ma se tentiamo resoluersi per potioni tanto che si beueno le decottioni per scacciar i dolori, pur che non ui sia materia scirrosa, & creste si ungano con questo linimento le doglienti membra.

R. saluia, menta, rosmarino, sticados, iua, perforata, maggiorana ana M. i. miscia & bollino in uino bianco, poi piglia di questo uino libra una, olio costine, de gigli bianchi, di ruta. ana onz. iiij. miscia, & fa bollire alla consummatione del uino, poi aggiungi galanga, incēso, mastici ana drach. iiij. terebinthina onz. ij. storace calamita onz. i. miscia, & con cera poca fa linimento mollissimo, col quale ongerai le dolorose membra, perche si corroborano, & i dolori diuentano piu mansueti, & tra tanto l'huomo pigli le decottioni, & cosi guariranno.

QVESITI DI ALESSANDRO Fontana, con le risposte del Brasauola.

QVAL sia stato il primo, che ha dato, & fatto il decotto del legno, & ha applicate le forze del legno nelle cure del mal Francese.

Due

Due cose sono in questa questione, l'una dell'inuentore del decotto di questo legno, l'altra delle uirtù di questo decotto di legno contra il mal Francese, noi respondemo alla prima parte. Il mal Francese o altro simile male è famigliare a quegli che habitan le Isole d'India di nuouo ritrouate, & Portughesi che spesso nauigano in India uedendo gli huomini Indiani hauer tal male & tali accidenti, quali sono in Spagna & Portugallo mal Franciosati, intendendo che iui si guariuano col legno l'han portato in Portugallo & Spagna, ma il primo fu Consaluo Ispano hauendo mal Francese grandissimo dapoi gli altri remedij, & uolse nauigare con altri all'Isole di nuouo trouate, & iui si fece guarrire, poscia uenuto a Portugallo cominciò a far il medico, & medicare gl'infranciosati al modo ch'egli fu guarrito in India, cocendo simplicemente la rassatura del legno et il detto Consaluo una uolta sola al dì daua la decottione del legno, ora due uolte si da cō grand'utile de patiēti et molti anni sono che due uolte si da. Se uolemo parlare della perfettione del legno, dicemo che la perfettione si può prēdere dal luogo, doue è nato & dalle doti sue. dal luogo perche alcuni simplici sono più perfetti in uno luogo che in un'altro, così questo legno nasce in diuersi luoghi, ma nell'Isola di s. Giouāni del mar oceano si giudica che'l guaiaco sia più eletto, ch'in tutta l'India. Molte sono l'Isole nel mar Oceano, doue nasce il legno come l'Isola Corterati, l'Isola di S. Benedetto

l'Isola

l'Isola Spagnuola, l'isola di Santa Croce, & molte altre come nel libro della istoria dell'Indie stampato per i Giunti si puo uedere, onde uien portato. pur io nō saprei conoscere la patria del legno, ne si può conoscere, perche naui mercantesche cariche del legno portasi in Spagna, in Genoua, in Venetia & imperò bisogna elegere il legno non solamente dal luogo doue nasce, ma bisogna elegerlo dalle sue doti, cioè ch'egli sia grassissimo, oleaginoso, denso, ponderoso, negro, in mezo, relucente, di color giallo in cerco, o bianchigno et odorato, & se si mette al fuogo, suda fuori l'oglio, questi sono i segni, a' quali si conosce il guaiaco perfetto, chiamato d'alcuni palo santo, & legno Indiano. Alla seconda parte dicemo che lo legno contra il mal Francese uale per niuna manifesta qualità, anzi l'uso di questo contra il mal Francese dimostra che uale a molti altri mali, massime contra gli contagiosi. Noi habbiam liberati alcuni con questo decotto dalla rogna, quali nō uoleuano untioni, ma più presto si son cōtentati beuere quindeci giorni il decotto di questo legno, & sono guariti. Ma perche uaglia a tutti i mali, non è altra causa euidente, che il suo non molto eccedere nelle qualità attiue & passiue. Onde conuiene a i mali caldi & frigidi, ma ha dal cielo molte uirtù, come corregere il sangue, & remouere i mali humori tutti, & corroborare tutti i membri & gli ridure al solito uigore, ma delle attiue & passiue qualità dicemo ch'è caldo & secco in secondo ordine rimesso,

messo, che'l sia caldo in secondo lo dimostra, perche manifestamente & col senso conoscemo che la calidità sua non è acre che tocchi il terzo grado, pur non è priuo di una grassa humidità, onde nutrisce i corpi, anzi se il suo decotto non nutrisce come fanno i brodi & i brodi oleaginosi, non potriano gli ammalati sufferire tanta dieta. se ingannano quelli che pensano la sua calidità toccar il terzo grado, il che è absurdo, perche necessario saria che inducesse calidità grande, pur quanto si piglia mai scalda i corpi sopra modo, ilche è indicio che nõ tocca il terzo ordine di calidità, ma è solamente nel secondo, et ha una remissione di qualità che uale a i mali freddi, caldi, humidi, e secchi, come anco Galeno uuole, che molti simplici siano, che operano contrarietà, sendo de parti diuerse. Il legno solamẽte nutrisce i corpi humani, & si conuerte in sustantia di essi, ma nutrendo correge tutti i mali, che nel corpo sono. Alcuni comparano in nutrire le forze di questo legno al brodo di pollo perfettamẽte cotto. Noi dicẽmo ch'è più robusto il nutrimento, che si ha dalla decottione del legno, che non è il brodo di pollo.

QVESITO SECONDO, A CHI età più conferisce, & se sicuramente può dare a gli fantolini, & a i uecchi.

LA natura del legno d'India, & le forze sono sì man

sueto

ſuete,& benigne,& di giuſta temperie,che ad ogni età conuiene,ad ogni ſeſſo,& ad ogni temperie. Io ho data la decottione del legno ad un fantolino di ſei anni,& ſi liberò da un crudo mal Franceſe, preſo dalla nutrice,& niente più ha ſentito gia uenti anni. Appreſſo gl'Indi,gl'infanti,di nuouo nati per il più hanno queſto male,et per tutto'l corpo ſi ſpargono puſtole,& le ſue madri con queſta decottione, gli guariſcono. In queſta età ſi dia più preſto l'acqua,che il uino,& a gli putti, & uecchi ſi dia piu preſto il uino,che l'acqua.pure tanta è la benignità del legno, che il decotto del uino, & dell'acqua ad ogn'uno ſi può dare in ogni età,ſendogli biſogno. Se putto è o giouane, gli darai più preſto l'acqua, pure ſe il male è longo,& molto tempo ſia,che habbi tal male,gli darai piu preſto uino,che acqua,per contrario a gli uecchi gli darai più preſto il uino, maſſime ſendo mal uecchio. Se il male non è uecchio, l'acqua gli darai. Io ho data queſta decottione alle donne,& eccellentemente ha operato.Onde l'uno,& l'altro decotto hanno giouato ad ogni età,& natura come richiedono i mali, & ſi può pigliare ſicuriſſimamēte da' fantolini,& da' uecchi.

QVESITO TERZO; SE PIV gioua a gli maſcoli, ouero alle femine.

DALLE coſe ſopradette, pare, che ſatisfatto ſia a

queſto

questo Quesito. Noi replichiamo, che le due nature guariscono per queste decottioni, ma quanto alla mollicie della natura dourebbe darsi l'acqua alle donne, & a gli huomini il uino, o per il contrario, se guardiamo la essiccatione, m ala sperieza mostra l'uno, & l'altro decotto conuenire a l'una, & l'altra natura. Io confesso che ho dato a più huomini questi decotti, che a femine, perche più huomini sono in questo male, che donne, perche è cosa piu facile, che una donna infetti molti huomini, che un'huomo, nondimeno l'uno, & l'altro è possibile, ma gli decotti di questo legno giouano a l'una & l'altra natura.

QVESITO QVARTO. A CHE mali conuenga questo legno, oltra il mal Francese.

Generalmente si può dire, che non è mal niuno, doue non conferiscono questi decotti, pure noi propriamente gli habbiamo usati in questi mali, & la esperiētia mostra, che ha giouato, & io ho prouato, che uale alle gotte de' piedi, & delle mani, & delle dita, al dolore de stomacho al dolore di fianco, & colico, a gli thisici, & ad ogni male habito, et ogni male frigido, & humido, al dolor antico del capo, alla hemicranea, alla cefaleca, a i dolori de gl'intestini, a i mali longhi di ogni sorte, alla tosse longa, all'abondantia di flemma, a gli hidropici, & do-

ue bisogna essicare alle intemperie frigide, & humide di stomaco, & a tutti gli membri, a i catari, al male di polmone, & noi habbiamo ingrassati molti con questa decottione, quali altrimenti non poteuano ingrassarsi con cibi, & in somma, perche è temperato conuiene ad ogni male.

QVESITO QVINTO. SE facesimo un bicchiero di questo legno, si come di tamarice se giouarà a gli milzadosi.

Si nel mal Francese gioua questa tazza, come a milzadosi gioua fatta di tamarisco, ma non ho mai potuto giudicare questo a sentimento. Anzi ho fatto confettare alcuni pezzetti di guaiaco nel uino, che costoro doueano beuere, pure non ho uisto, che habbia giouato.

QVESITO SESTO, SE FACENdo il decotto nelle acque de' bagni naturali, più gioui, come ne gli dolori, & humori scirrosi nell'acqua della porreta, nelle croste, & ulcere, ne i bagni Lucani, chiamati bagni di uilla.

Nel male cachettico, ho data la decottione, del legno fatta in acqua di abano & in trenta dì l'amalata se ne guarì, & era una Monaca, *laquale era diuenuta*

diuenuta quaſi in hidropiſia leue, o flemmatica. Il *medeſimo giudicio ſi puo fare del bagno di la porreta, ſe nel mal Franceſe eſſiccar biſogna, et ſe habbiam biſogno di ferro per ſanare le croſte & ulcere, ſi puo fare la decottione del legno nell'acqua del bagno di uilla, ouero di caldero, pur niente equalmente aita la natura piu, che'l uino, ilquale corrobora le forze, nutriſce, penetra, & fa penetrare cio, che è miſciato ſeco, et riſolue, et eſſicca. Nōdimeno non diſpreggiamo gli decotti fatti in acqua minerale, maſſime quando fortemente è da eßiccar.*

QVESITO PRIMO DELLA NAtura del legno, in che modo ſi puo cauar l'oglio di quello, & a che male gioua.

IN *dui modi ſi puo cauare l'oglio dal legno, maſſime quādo è graſſo: il primo Modo ſarà per impoſitione nel uaſo duplice, come ſi caua dal giunipero, eccitādo il fuoco ſopra il uaſo.* Il *ſecondo modo è, come fanno gli* Alchimiſti, *cauando l'oglio da coſe diuerſe con le bozze. ui è un'altro modo belliſſimo, col quale noi col foco, & con il giaccio da ogni coſa cauemo l'oglio. Vi è un'altro modo, ſi piglia un pezzetto di legno, & ſi accende, & ſi pone ſotto la cauità d'una piadena, all'ora l'oglio circa la piadena, breuiſſimamente ſi uederà.* L'*oglio di quel legno diſſolue le durezze del Mal Franceſe, ſuga le croſte, mitiga gli dolori ungendo le parti infette, è miracoloſo in quelli c'hanno il mal* Franceſe *in bocca, nella*

loſo in quelli c'hanno il mal Franceſe in bocca, nel la matrice,& gioua a tutti i mali freddi, & humi di,& a tutti gli ſopradetti.

QVESITO SECONDO, SE LA parte di mezo del legno,è piu efficace, che l'altre parti,o per il contrario ſe le parti piu diſtanti ſono di maggior virtù che le propinque.

DICESSIMO di ſopra del ſcorzo, che è la parte piu ſecca del legno,ma mancando d'odore, peſo,ſapore, graſſezza, habbiamo detto,che ſia parte piu inetta, anzi da gettar uia: ancor che Leonardo Fiorauanti Bologneſe approua il ſcorzo eſſer la miglior parte di tutto il legno: dicendo queſta ragione che nel ſcorzo conſiſte tutta la uirtù & lo proua con queſta ragione, cioè dice che quando ſe incalmano o inſitiſcono gli arbori ſaluatichi che baſta ſolamente il ſcorzo del domeſtico per farli domeſticare: & che cio ſia il uero:dice che i caſtagni ſaluatichi per inſitirli non ſi piglia altro che il ſcorzo del domeſtico,per incalmarli: & coſi ancor tutti gli altri frutti, & che eſſendo coſi è ragioneuol coſa che il ſcorzo quello nel quale conſiſta la maggior uirtu & non pare a me ſia coſa fuor di propoſito.Ma tra tutti i legni, & tutte le radici ſono alcuni che oltra la ſuperior cortice hāno la carne diſtinta dal centro, come è il radichio, che ha la cortice ſupiore,et il cētro amaro,qual ſi butta uia,
Il

Il legno guaiaco non ha meditullio diſtinto, come tra le radici, il riobarbaro. Però diremo, che uerſo il centro è piu perfetto, & che le forze nel centro ſono piu uehementi. Et ſe bene in queſto legno appare una parte media nera diſtinta di colore, dall'altra parte uerſo il ſcorzo che è bianchigno, nondimeno queſto è ſolamente quanto al calore, & non quanto alla continuatione della ſuſtantia, & però non ha meditullio diſtinto dalla parte, che è tra il centro, & eſſo ſcorzo. Il medeſimo giudicio è da fare del riobarbaro, quale ha forza piu efficace, uerſo il centro, che uerſo la circonferentia, perche la parte piu efficace, è ſempre uerſo il centro: ancor che come ho detto il Fiorauanti *ſia di contraria opinione pur tuttauia mi rimetto alla eſperienza.*

QVESITO TERZO, SE HAVESſimo il legno verde, ſe piu giouaſſe che'l ſecco che doperamo.

I*L legno quanto piu è recente, tanto è piu odorato, & piu graſſo, & è miglior che'l uecchio, ilquale per proceſſo di tempo perde l'odore, & il graſſo, tamen piu amaro diuenta, quanto è piu ſecco, ma noi non lo potemmo hauere in mãco tempo de meſi dieci o piu ſecondo le nauigationi.*

QVESITO QVARTO SE IL LEgno piu ponderoſo ſi deue eleggere contra Galeno, qual non uole la elettion dell'acqua dal peſo.

E' chiaro, che ſon diuerſe le nature delle coſe onde alcune coſe ſono laudate per il peſo, altre per la leggerezza. L'acqua ponderoſa è uituperata, perche tale nõ puo paſſare per il corpo humano, anzi il proprio della ottima acqua, è penetrar facilmente le parti del corpo, & l'acqua lieue, è miglior di tutte, perche penetra piu facilmente il corpo humano, & non oppila le parti; & quella s'intende eſſer graue, che non paſſa le parti del corpo, & le oppila, ma il legno d'India, nel quale ſono terre e parti molto miſte con le acquoſe, deue eſſer denſo, & piu ponderoſo, lequali coſe di moſtrano, che le forze ſue ſon piu uehementi, come il riobarbaro è piu efficace qual è piu ponderoſo, & coſi di molte altre coſe. Et altre ſi laudano per la rarità, et leggerezza come l'agarico. et altre ſimil coſe.

QVESITO QVINTO, CHE COſa piu nel legno deueſi ricercare, o il peſo, o la gummoſità, o la romaticità o quella aſpredine oliuale, non matura.

NE gli medicamenti compoſti, ne i quali ſono molti ſimplici; che ſi riducano ad una forma, non ſi dice operare per riſpetto di queſto, o di quello ſimplice, ma operare in tutto per riſpetto delle coſe miſchiate, benche il membro, che ha biſogno di uno traeria a ſe quello, & un'altro membro, quale ha biſogno d'un'altro ſimplice traeria anco a ſe

queſto

questo. Cosi diremo ne gli ſemplici compoſti di quattro elementi, da i quali riſultano molte ſecõde qualità, ch'operano ſecõdo tutte quelle, & non ſecondo una particolare, benche anco potemo dire, che il cuore, & il ceruello, & i nerui ſi fortificano per quella aromatica qualità, et che da quella gummoſa ſuſtantia, & groſſa gli duri tumori, & puſtole mollificanſi, & dal peſo ſi dimoſtra la denſità della ſuſtantia, per laquale le forze in eſſo ſi moſtrano piu inteſe. Adunque ſecondo diuerſe qualità ſeconde, opera diuerſe coſe, adunque in queſto legno tutte queſte qualità, ſecondo intentioni diuerſe, ſon da cõſiderare, & ſecondo, che da eſſe una terza uirtù riſulta, atta a rimediare a molti mali. come gia diſopra ho detto

QVESITO SESTO SE IL LEgno d'India ſi bruciaſſe, ſe la cenere ſarebbe di qualche uirtù, conſumata la natura gommoſa & aromatica.

Si come le ceneri de legni diuerſi ſon di uirtù diuerſe, perche la cenere di quercia è molto piu efficace, che quella de ſalici. Così la cenere di queſto legno per eſſicare, & corroborare è piu potente, che quella di quercia, & ſe l'odore aromatico, & la natura gummoſa bruciando ſi leua uia, tamen indi non ſi puo leuare la eſſicatione, & la corroboratione di membri. Ho *adoperata queſta cenere alle alopeci, & è ſtata mirabile piu che ogni altra coſa.*

QVESITO SETTIMO SE LA POLuere del legno debba farsi minutissima, come di peuere ouer de colloquintida.

DEVESI *ridurre in poluere suttilissima accioche tutte le forze, & uirtù si sparga nel decotto, se il legno fusse ridotto in pezzetti maggiori, durissimo essendo, la forza di quello non facilmente entraria in acqua o uino, però questo sta bene a ridurre questo legno con lima in sottilissima rasatura, ne quegli dubij, che si dicono nel peuere, & colloquintida, ponno cadere in questo legno, perche il peuere bruscia le parti, doue egli si attacca, & la colloquintida exulcera, ma la poluere di tal legno se s'attaca all'intestine, le corrobora, & insieme accresce le uirtù del stomacho, però si faccia in poluere sottilissima quanto piu sia possibile.*

QVESITO OTTAVO, SE QVEsta poluere si beue, se conferisce essendo indigestibile, come l'oro, & l'ossa di ceresa.

SE *bene questa poluere non si padisce, nondimeno quando le qualità sue sono attuate dal calor naturale, operano nel corpo humano, come fanno gli altri medicamenti, quali non riceueno la concottione, nondimeno dal calor naturale ridotte nell'atto*

to di operare o ulcerano, o moueno il corpo, et questo non poterli padire non toglie uia da i medicamēti, che non possino operare, ma ne l'oro à medicamēto, ne le ossa di ceresa, benche si puo dire de l'oro, che opera secondo le forze, che da gli auttori a lui sono attribuite.

QVESITO NONO, SE LA FORza di questa poluere dapoi alcuni mesi se risolue, come dicono i buoni medici della poluere de gli altri semplici, che col tempo uiene a meno.

La uirtù di questa poluere si risolue non gia dapoi alcuni mesi, ma dapoi alcuni pochi dì, però ogni uolta, che si fa il decotto, si rassi con lima tanto legno, quanto basta a quella decottione, perche l'odor delle specie spira, il grasso consumasi; lequai tutte cose conseruansi nella solidità del legno, & piu breuemente la uirtù di questo legno, che si contiene nella solidezza, risoluesi che non fa la uirtù d'altri semplici.

Della radice China, poco tempo è, che da India in Italia si porta una radice chiamata, china, qual è simile alle radici delle nostre canne, anzi tengo sia radice di canne indice. io poca fede gli presto, perche non mi pare, che habbia qualità niuna di quelle medicamentarie, non è odorata, non è grassa non è ponderosa, non è densa, non è amara, non è

lucida, non è dolce, ma insipida del tutto, leue, rara senza alcuna grassezza, & odore, per ilche non crediamo, che possi giouare, ancor ch'ella esicca, perche è siccissima radice: nondimeno il Fiorauanti bolognese la usa sommamente & con essa fa miracoli al mondo: ma chi dimãdassi a me crederò che lui la cuosa con altre misture che fanno grãdissimo effetto perche con tal decotto sana ogni crudel sorti di infermità, ma secõdo l'ordine comune cosi facci il suo decotto.

R. radice china libre due, & separala in parti uentiquattro, & ogni parte si puo pigliare ogni di, et la parte da prender, de dì in dì, la diuiderai in parti sottili, & la metterai a fuoco, & fa bollire in tre bocali di acqua, & il uase sia una pignatta uitriata, che tenga bocali sei, et copri bene la pignatta, & cuoci a lento fuoco & tanto farai cuocere, che calli il terzo, & poi leuela dal fuoco, & la seruerai coperta, ogni di farai cosi la decottione, qual uuoi torre, perche oltra un dì non è buona. Se l'huomo ha'l corpo stittico, nella predetta decottione ponerai mezza oncia di radice di apio, & fa bollire. il patiente ogni dì la pigli nel l'aurora, quanto calda si puo, & se ne pigli una inchistera al dì, & se tanta non ne puo prendere, ne pigli piu, che puo. & sia in letto, & bene si copra, per poter sudare, & quanto piu forte potrà sudare, tanto è meglio. fra il giorno si puo leuar di letto, ma non uada fuor di casa, et dal uento si

tosi guardi, massime ne gli primi otto dì. Se fra il dì ha sete, beua la decottione, & è meglio, ch'el la sia sempre calda. il cibo per gli primi quindeci di sia uno pollo a lesso, ma non rostito, si guardi dalle cose salse, acetose, & acre, tanto che si serui quest'ordine.

Se'l patiente è delicato, & mattina, & sera non puo mangiare galline, & polli, dagli pernici, & fagiani, capretto, carne di castrato, & simili. Ne l'Isola de la China, doue nasce questa radice, non si uieta a gli patienti il uino, sendo il male piccolo, & si prohibisce iui il coito, l'aceto, cose acetose, salse, carne di capretto, di capra, carne di gallo, ma gli concedono bene carne di pollo, & di castrato. Sendo il patiente pouero, & che uoglia scansare la spesa del legno, pigli il legno, che ha bollito, & lo tagli in pezzetti anco più minuti, & faccia la seconda decottione, & la puo fare tre, & quattro uolte.

Se l'huomo ha ulcere, si bagni nel decotto. Da sette di fino a i quindeci, il dolor crescerà nelle parti mal disposte, poi comincierà a star meglio, ma nel uentesimo dì sarà guarito, ancora se hauesse ben grandi ulcere.

Se l'huomo uol pigliare questa decottione oltre uenti di, lascialo prenderla, & se ne pigli fino che guarito sia. Se'l corpo è astretto, usi clisteri communi. ouero il sequente.

℞. malua, uiole, boragine, buglosa, ana manipolo uno

lo uno,orzo oncie una, miſcia, & fa decottione ſecondo l'arte. Poi piglia di queſta decottione libra una,oglio commune oncie quattro, zuccaro roſſo oncie una, ſale drag. due,miſcia & mettilo, & ſe le forze ui ſia,& il male ſia occulto negli membri inferiori, il patiente fino a i ſette di uſi dieta ſottiliſſima, & non mangi altro in queſto tempo, ſe non uua paſſa,mandole,pane & in poca copia. l'uſo di queſta radice non ſolamẽte uale a mal Franceſe,ma anco ad altri mali, come hidropeſia, oppilatione, maßime nel ſtomaco, nel fegato, & nella ſpienza, a i mali uenenoſi, hemorroidi,paralitici,dolor continuo di capo,ſia di che cauſa ſi uoglia, a dolori delle gionture,maßime frigidi, alla quartana, & ad ogni febre continua longa,a i dolori de' nerui per cauſa frigida,poluere de denti,tenẽdo la decottion calda in bocca. Vale a gli hidropici, & difficultà di urina,corregge il ſtomacho, & lo conforta.

VN'ALTRO MODO DI DARE IL decotto del legno, o della radice china.

ALCVNI uſano un'altro modo, più breue, ilquale è queſto, ch'io dirò. Pigliano oncie una di radice china, & la tagliano in parti ſuttilißime, poi la metteno in tre boccali di acqua in una nuoua pignata in infuſione, & la laſciano per uentiquattro hore, poi fanno bollire a fuoco lento, & la pignatta ſia ben coperta,acciochè i fumi non poſ-

ſino

ſino uaporare fuori, fin che ſarà cotto la metà. poi cola, & in uno uaſo di uetro, o almeno che ſia di dentro uitriato, la ponerai, & il uaſo ſi ſerbi per ſette dì appreſſo'l fuoco, accioche ſempre reſti tiuido, & il legno qual è laſciato, dapoi la prima decottione, ſi ſecchi in ombra, & così ogni giorno facciaſi decottione, & quando le decottione fatte ſaranno, ſubito ſi metta l'altro legno in infuſione, doue per uentiquattro hore ſtia, poi ſi cuoca, come è detto. Del preditto decotto nell'Aurora ſe ne pigli mez'ampolla caldiſſimo, & bene ſi copra per ſudare in ogni modo, di poi il ſudore con pezze calde ſi freghi, & ſughi, & ſi muti di camiſcia, & linzoli. poi alquanto in letto ripoſi, dunque la prima hora di notte pigli il decotto, & ſi copra, & iui ſtia fino al dì ſeguente. Mangi polli ſenza ſale aleſſi, pure fa bollire nel brodo un poco di zafrano, & coriandoli. l'hora del deſinare ſia un'hora innanzi nona, & beua quanto uuole della predetta acqua, mangi uue paſſe, & pan freſco, & ogni conſerua o di mele, o di zuccaro, & tanto a cena, & pranſare, quanto in altri tempi. La cena ſia di uua paſſa, mandole, nocelle, & pane, & quanto più beue della detta acqua tanto è meglio. Tra'l giorno eſca di caſa, ma ſchifi il uento, il freddo, il coito, & la notte, per uentiquattro dì ſempre ſi ſerui queſto ordine.

[S]e queſta radice ti manca piglia di quella, che faceſti ſeccare delle predette decottioni, perche due on-

cie del bollito, farà per una di quello non bollito, se'l patiente fosse pieno di ulcere, bagnerai delle pezze nelle decottioni, & gliele ponerai sopra le ulcere, & quando sono essicate, bagnale un'altra uolta, et sopra mettile.

Il patiente serbi quest'ordine per uentiquattro giorni, dipoi per uno mese sia moderato nel uiuere, accio che non ricada.

Prima, che si pigli questo decotto, bisogna prendere purgatione secondo la qualità de gli humori, & questi sono i modi di dare il decotto de la radice china.

Io non mi fido di questa radice, ancor ch'io l'habbia data ad alcuni miei patienti, perche loro l'hanno uoluta per non hauer'odore nè sapore, ne grasso, ne colore, ne peso, ne leggerezza, onde mostri, che possi a cio operare. Però l'ho rifutata, & s'io mi hauessi fidato in ella, l'hauerei preparata, con uino, polipodio., & sena, & altri simili. si come fa il Fioravanti.

DEL CAVTERIO.

VSANO alcuni il Cauterio potentiale nel mal Francese, & dicono, che questo è rimedio precipuo. Ma se ui fosse durezza, quale o difficilmente, o non mai si rimollifica, all'hora ponerai questo Cauterio sopra la durezza, et il scirrho si ulcerarà, & questa è uia da guarire. Ma è cosa peggiore far cauterij nelle gam-

le gãbe, et nelle braccia per diuertire la materia, per il più ſi farà ulcere, lequali non guariſcono mai & non mancano di pericolo. Et ſe dirai, che queſti Cauterij ſi debbono fare, quando si pongono ſopra il duro tumore, dicemo, che quando si metteno ſopra il duro tumore, la durezza induce dolore, & nõ laſciano dormire il patiente, ma aprendosi per il Cauterio, eſſalano, & ceſſano gli dolori, & quando gli Cauterij niente altro faceſſino, che leuar il dolore, queſto non è poco, ma le ulcere, che da i Cauterij si fanno, doue non è mala infettione, ne ſcirrho duro s'induce in quel loco la mala diſpoſitione, doue non era. Però in altri luoghi, doue non è durezza non farai Cauterij, ancorche alcuno habbi ſcritto, che i Cauterij, in simile affetto ſiano gran ſecreto.

DELLA PILLVLA DI PRECIPITATO, quale danno alcuni Ceretani, queſto dirò, che ella è pericoloſiſsima, & molti ne ſon morti, onde per niente non ſi vſi.

NON *è il piu bel modo a guarire, che la untione, & la potione della decottiou di legno, quali ueramente gariſcono.*

TRATTATO

DEL CADIMENTO DE' PELI.

ALCVNI *non hanno dolori, ne pustole, ne durezze, ne altra cosa, onde si poßi dire che habbiano mal Francese, eccetto, che gli cadono i peli, ma prima hanno hauuto panocchie, o caroli su'l membro, o in bocca, ma breuemente sono guariti alcuni, & alcuni con longo tempo. Nel cader de' peli, & capelli, è da prouedere. Onde parleremo, di Alopecia, & cadimento de' peli, che si fanno per morbo gallico, & chi uuole sapere dell' Alopecia de antichi, & cadimento de' peli, legga gli scrittori antichi, che ui si troueran le cause, i segni, & la curatione. Hoggi si uede un defluuio di capelli, & peli, non conosciuto da gli antichi, fatto da mal Francese, & chiamasi Pellarola, laquale anco si potrebbe ridurre all' Alopecia de gli antichi, più presto, che al defluuio simplice de' capelli, perche si causa da humori, che putrefacciono le radici de' capelli, & rodono, come accade nell' Alopecia de gli antichi. Ma ui è differenza, perche l' Alopecia si fa da gli humori putrescenti di putredine commune, & acquistano dalla putredine, una certa forza erodente, nella pelarella di mal Francese, gli humori necessariamente non acquistano altra putredine, che l'affettione di mal Francese, & certa dispositione, qual è seconda qualità per ragion di cui le radici de' peli*

li

li ſeccano, & i capelli cadono, la barba, i ſupercilij, et peli, delle palpebre, che gli huomini diuentan ridiculoſi, & queſto affetto non poteua cadere in minor male, che ſol cadano i peli, non accadendo maggior male. Puo anco inſieme auuenire, che gli huomini facciano commune putredine, & all'hora ſarà gallica Alopecia.

Alcuna uolta queſto cader de' peli ſegue le pannocchie, o ulcere nel priapo, o in bocca, ma l'ulcera nel membro & in bocca, & panocchia ſi guariſce, & il cadere de' peli perſeuera, perche ui reſta una qualità, quale ſecca le radici de' peli, ne gli laſſa nutrire, & cadono. E neceſſario, che queſta mala qualità ſia ne gli huomini, che ſi mouono alla circonferentia, perche alcuna uolta uediamo in una parte del capo ſolamente farſi il deſluuio, & non in altra, & alcuna uolta in ſpatio di quattro dita appare tutta pelle, ne ui è pure un pelo, & è la gran parte di quello humore infetto, ilquale peruiene a quel loco, & la manco parte alle altri parti; però nel cadimento, de' peli ſi fa grãde inequalità. De ſegni niente diremo, perch'ella è troppo facile da conoſcere, perche in una parte i peli diuentano rari, come nel capo, ne i ſupercilij, nella barba, ma faſſi alcuna uolta nel capo, & nõ in altre parti, ma procedente il tẽpo anco le altri parti ſi pelano. Vedendoſi i capelli cadere alcuna uolta, & non la barba, ne' ſupercilij. Alcuna uolta per contrarie, hora ſi pelano tutte le

parti

parti insieme, per il piu perseuerano tanto le ulcere del membro, & della bocca, & le panocchie, che insieme con quelle comincia il cadere de' peli. Di sopra dicessimo, che tutti gl'infetti del mal Frãcese procedente il tempo diuengon melancolici, ma in questo defluuio de' peli non è necessario, che gli huomini diuentino melancolici, ma ogn'uno o la parte maggiore resta in sua natura.

Quando ti uiene da curare alcuno pelato per mal Frãcese, purgalo prima, & se è colerico di natura, dagli questo siropo.

R. infusion di sena oncie iiij. siropo rosato solutiuo, siropo d'inuidia, ana oncie una, miscia.

Se troppo moue il corpo, dallo un dì si, & l'altro nò. Poi gli darai questa medicina.

R. siropo rosato solutiuo oncie tre, elettuario di sugo di rose dragme due, infusion di sena. oncie due, miscia. Se ben la sena & sua infusione pare che euacui la melancolia, nondimeno sempre conuiene metter la sena in ogni mal Francese, perche a questo male naturalmente, & propriamente conferisce. Se dapoi gli siropi perseuera il male, dagli il decotto di legno con acqua, come dicessimo.

Et accioche i capelli, & la barba si conseruino, & non cadano quelli, che infetti non sono, & acciò non ui rinascano, lauerai il capo, la barba, i supercili con liscia seguente.

R. liscia de radici di canne libre tre, capiluenere, ladano, cenere di gambari, radice di nenufar, rose

salua,

ſaluatiche,foglie di mirto ana M.i.miſcia,& bolli no a conſuntione della quarta parte,poi laua il capo,& ongi col ſequente linimento.

R.ſongia di Orſo onze due,mirrha, ladano, aloe, coperchi di ghiãde,corteccie di noci brucciate,& di auolane ſcrop.i. miſcia & con oglio d'oliua ſaluatica, et oglio onfacino,ſe non ui è il primo,facciaſi linimento molle.I ſupercilij & la barba ſi ongano di queſto linimento,& queſto conferiſce a gli huomi colerici, & uſalo molti dì,perche non è poſſibile,a guarire in tre giorni.

Se'l patiente ſarà flematico, non gli cauare ſangue,come anco il colerico, s'egli ripieno non foſſe,& coſi lo purgherai.

R.Infuſion di ſena onze quattro,ſiropo bizantino,oximel ſimplice onze una,miſcia,& dipoi alcuni ſiropi darai queſta medicina.

R.diafeni con dragme ſei,infuſion di ſena onze quattro.miſcia,o gli darai le pillole cochie, poi lauagli il capo con queſta decottione.

R.liſcia de radici di canna libre ſei,capiluenere,mirrha,ladano,ſemenze di naſturtio aloe,ſinape, radice di asfodelo,ranunculo,tapſia, mirtilli, hiſſopo, ſcorzi di rafano, rugine, laſerpitio, ana onza meza, miſcia, & bollino ſecondo l'arte alla conſuntion della terza parte, poi cola, & laua il capo,la barba i ſupercilii, i cilii, poi ongi con queſto linimento.

R.aſſongia di orſo onze quattro, fele di toro, onze

due, laſerpitio, ſandaraca, ana dragme due, ſinape, mirrha, ladano, aloe, ana dragme una, terebinthina onza una, oglio onfacino q. 5. miſcia & fa linimento molle. Se piu oltra biſogna procedere, dagli il legno cotto in acqua, ouero ſia cotto in metà acqua, & metà uino. Se'l patiente è melancolico, dagli queſto ſiropo.

R. infuſion di ſena onze quattro, ſiropo di epithimo, di fumoterre ana onza una, miſcia. Dopo questi ſiropi che ſi tolgono un dì ſi, & un nò, perche mouено il corpo, dagli la medicina.

R. Diacatolicon onza una, infuſion di ſena onze quattro, miſcia, & dalla. Et ſe biſognan in questa temperie piu acuti medicamenti dagli il uin di legno, conſiderando ſe ui è febre, perche gli giongeresti alcuni refrigeranti. Dipoi la purgatione, laua il capo, la barba, & ſupercilii con il ſeguẽte decotto.

R. liſcia di radici di canne libre ſei, ſena onza una, polipodio dragme due, ladano, mirra, ſemenze di nasturtio, ſcorzi di rafano, mirtilli, laſerpitio, radice, d'asfodeli, ranunculo, ana drag. iii. miſcia, & bollino, poi laua il capo, il mento, le ciglia, ſuperciglia, & ongi le dette parti col ſequente.

R. aſſongia di Orſo onze ſei, terebentina onze quattro, fele di toro onze due, laſerpitio, ladano, aloe, thapſia, ana dragme quattro, ſinape, radici di asfodelo, ana dragme due, pillole di rouere, & di fago, ana dragme una, lapidarmeno dragme una

&

& meza, oglio di mirto oncie quattro. oglio di oliua ſaluatica q. mezo. miſcia, & fa linimento molle. & queſti ſi uſino fino che i capelli, & peli creſciuti ſiano. Alcuna uolta ho uſata queſta decottione in ogni ſpecie di pellatina.

R. radice di canne, & fanne cenere, & fa liſcia di queſta cenere, & fa bollir dentro, ladano oncie meza, ſpica di nardo, hiſſopo, ana dragme tre, accacia, bolo armeno, maſtice, balauſtie, incenſo, ana dragme due. miſcia, & fa bollire ſecondo l'arte, & ſi laui ogni loco, doue i peli, & capelli naſcono, & ſughiſi bene, ſenza altro unguento. Ho uſato alcuna uolta queſto ſequente, gia fatta la purgatione, faceua pigliare la predetta liſcia, & frequentemente gli faceuo eſtinguere dentro uno acciale affocato, giongendo le antidette coſe piu, & meno, & cocendole dentro, & ſi uſaua da lauare le parti

Vtrum, che i capelli, & peli ſi deueno radere. Dico, che radendoſi piu facilmente gli apponerai i medicamenti, ma ho prouato, che piu tardamente, & piu difficilmente naſcono i capelli, radendo il capo, ma creſcono piu facilmente ſe tutti non ſi radino, perche non tutti cadono, ma ſeruanſi alcuni, però più preſto non ſi rada. Se ſi radono otto, ouero dieci uolte in otto, o dieci dì radinſi, & accioche piu facilmente creſcano, & rinaſcano, alcuna uolta gli ho fatti radere, poi gli ho poſta in capo la t[illegible]ebentina, facendola ſtare fino

al dì ſequente, & poi gli ho fatti lauare con queſto decotto.

℞. liſcia fatta di cenere di canne. lib. vi.

hiſſopo
ſpica di nardo
naſturtio
aſphodelo
} ana m. i.

ladano
mirrha
aloe
} ana drag. i.

miſcia, & bollino ſecondo l'arte, & lauiſi il capo, & di nuouo ſi rimetta ſu'l capo la terebinthina, et coſi facciaſi per otto, o dieci dì, radendo ogni dì il capo, & replicando la terebinthina, dipoi otto, o dieci dì laſciaua di radere, & ungeua & lauaua, come di ſopra diſſi. Secreto è lauar il capo di maluaſia poi mettergli ſopra la terrebintina, & la thapſia a queſta miſura.

℞. terebinthina parte una, thapſia parte quattro. miſcia. Hora ho fatto ponere in capo il fele di toro, al modo che per otto dì, o dieci uſai la terebinthina, & coſi il fine deſiderato ſeguì.

Ho curati alcuni poueretti, coſi gli feci rader il capo poi lauarſi di orina, & poi feci pigliare calcina uiua libra una, oglio roſato onfacino onze ſei; miſcia, & fa un globo da mettere ſopra la cute, & ſi ſerbi per quattro hore, poi lauiſi il capo d'orina. Queſto preſtamente fa creſcere i capelli, & non penſare, che la calcina compoſita coſi poſſa

ulce-

ulcerare, perche ſi corregge da l'oglio roſato onfacino, & non ulcera, ma trahe la materia de' capelli alla circonferentia. A gli giorni paſſati curai una donna, che non hauea pure un capello, & la cotica era bianca, & lucida, che parea carne, molti rimedij erangli ſtati fatti. Io conobbi, c'hauea oppilata la cotica grandemente. Prima gli feci coprir il capo di nero ſapone, ma non gli giouò, ancor che alcuni ſiano liberati da me con queſto, poi gli poſi ſu'l capo cantarelle, elle ulcerarono la cotica, & indi ſei giorni i capelli cominciaron a parere, & uenir fuori, & breuemente cominciarono a creſcere. Penſo che le cantarelle ulcerando traſſero a ſe la materia de' capelli, & i capelli rimoſſa la opilatione uennero fuori. Hora ho uſato il ſinapiſmo ſopra il capo, uedendo che i capelli non poteuano uſcir fuori, & coſi nel mento, non potendo fuori uenire la barba. Hora ho inonto tutto il capo d'oglio laurino, & di laſerpitio, & ho uſate le iſteſſe lauande, & ſono guariti.

Se i denti cadeſſero ſoccorigli preſto acciò non cadino tutti. La dentarola ſuole ſeguire dietro al cadimento de' peli alcuna uolta alle panocchie, & a' caroli del membro, & della bocca. Forſi che la dentarola procede dalla ſteſſa materia, onde il cadimento de' peli prouiene, ſe queſta materia uiene alle gingiue, & allarghi da gli denti i legamenti, & gli rompa, caddono i denti ſenza ma-

cola alcuna, cioè non rosicati, non carolenti, non marci. Inteso questo subito dagli il decotto del legno in uino, massime seguendo al cadimento de' capelli. Ma quando comincia dagli il decotto in acqua. Tra tanto acciochc gli denti non cadano, & si consumi quella materia, che gia occupa le gingiue, lauinsi frequentemente i denti con quest'acqua.

R. acqua di piantagine lib. iiii.
alume di rocca onz. viii.

miscia, & facciasi acqua nell'alambico da lauarsi la bocca, perche ha uirtù di risoluere quella materia, & di ripercuotere, & se uuoi che piu penetri, giongili alquanto d'aceto, poi farai questo gargarismo, che è piu risolutiuo,

R. uin di Candia. lib. i.
alume di rocca onz. i.
bolo armeno onz. 5.
miscia da tener in bocca.

Se uorrai risoluere eccellentemente, usarai questo.

R. acqua ardente lib. i.
bolo armeno drag. i.
alume liquido onz. 5.
acacia, incenso, mastice — ana drag. i. 5.
miscia & lauisi la bocca, & in bocca si tenga.

Ho usato alcuna uolta questo ualentissimo, quale solamente risolue, corrobora, & sana.

R. acqua

R. acqua ardente lib. iii.
ſaluia
roſmarino
baccara
hiſſopo
roſe roſſe
} ana m. i.
alume liquido drag. ii.
miſcia, & per uentiquattro hore ſtian in infuſione, & ponigli in alambico. Tra tanto ſi perſeueri con la decottion del legno, acciò la mala qualità uia ſi tolga.

La unghiarola e il cader delle unghie: è male piu presto brutto che doloroſo: presto ſegue per il piu il cader de capelli, hora li ua inanti. ma ſempre ſegue a panocchie o a caroli del membro, o della bocca, ma delle coſe che ſi dan per bocca, farai come è detto nel cader de peli, & denti. Et lauerai le unghie cõ questa lauanda.

R. mirtilli,
acacia
balaustie
coralli bianchi
mastice
incenſo
} ana drag. ii.
miſcia, & fa bollire in acqua di piantagine ſecondo l'arte, poi i diti per meza hora ſi tengano in questo decotto, poi ungi con questo linimento.

R. oglio mirtino onz. ii.
graſſo di taſſo onz. 5.

pece spagna
gomma arabica } *ana drag.i.*
mastice
miscia & fa linimento molle.

Cadute che siano le unghie, o rotte, o sfesse, mettili sempre questo cerotto.

R.*cera noua* *onz.ii.*
rasa di pino
oglio de mirti *q.* *s.*
miscia & fa cerotto.

La Occhiarola, è quando si perdeno li occhi io ne ho ueduti alcuni, che del tutto haueano perso il uedere & li occhi. In Ferrara non perdeno li occhi, ma cadono in opthalmia quale difficilmente si cura, secondo prima la phlebotomia, uentose & euacuationi gia dette. In principio si ripercota la materia, & cosi rimettasi il dolore.

R.*acqua rosa*
acqua di piantagine } *ana onz. ii.*
tutia
antimonio } *ana drag. i.*
miscia, poi si faccia un'altro collirio parte repercutiente, parte risoluente, &

R.*acqua rosa* *lib.* *s.*
tutia *drag.* *ii.*
aloe lauato *drag.* *i.* *s.*
miscia, poi si faccia questo risolutiuo mansueto.

R.*meliloto*
fen greco } *ana drag. s.*

acqua

acqua di fenochi onz. vi.

miſcia, & bollino alquanto inſieme. poi ſi faccia queſto molto riſoluente.

R. acqua di fenochio } ana onz. iii.
di ruta

mirrha
bdellio
meliloto } ana drag. i.
fen greco
ſarcocolla

Miſcia & bollino alquanto, poi applica le ſanguiſughe dietro alle orecchie, & metti le uentoſe tagliate. Alcuna uolta con ſolo aloe & zuccaro quando biſogna riſoluere, alcuni ho gauriti, poluerizando queſti, & ponendoli ne gli cantoni de gli occhi. Tra le coſe mirabili che liberano da queſto male, ſono le trattioni di ſete per la parte di dietro del collo, prima ſi fori il loco con ferro affocato, poi per il forame traherai un cordone di ſete di cauallo. Et metterai le ſanguiſughe al naſo per traher fori bona copia di ſangue. puoi anco far un fomento ſopra gli occhi con due ſpongie.

R. malua
uiole
meliloto } ana m. i.
fen greco

miſcia & bollino in acqua corrente, poi ben ſapete che ſempre biſogna uacuare, & dar il decotto del legno in acqua, & uſare dieta ſuttile, come quan-

do

do ſi da il decotto di legno. intendendo però che le forze ſian conſtanti.

Se'l cadimento de peli, de denti, di unghie & mal di occhi ſian congiunti, congiungerai anco li rimedij detti.

Se ui ſia cadimento de unghie con il mal d'occhi, ſimilmente componerai i rimedij atti per l'uno & l'altro. il ſimile intendendo d'ogni altra complicatione, cioè quando ui ſian dolori, tumori, rogna, & alre ſpecie ſopradette. Alcuna uolta auiene che accade ſolamente il ſcolamento del ſeme, allhora dalli il decotto di legno, & falli tutte le sopradette coſe quando parlaſsimo di ſcolamento, perche il mal Franceſe alcuna uòlta accade comenciando dalla gonorrhea cioè ſcolamento & perſeuera in quella. Ma non ſi aſtringa, ſe non dapoi molte euacuationi, & quando ſi ha preſo il decotto del legno in acqua ſendo il male freſco, & in uino, ſendo'l male uecchio. Guariti che ſiano alcuni dal mal Franceſe, cadono in alcune fiſsure delle mani & delli piedi, & durezze come calli & ulcerationi. allhora purgali, conſiderando la compleſsione, & l'humor peccante, poi mettano le mani o piedi in queſto decotto mattina et ſera per meza hora, o per una al piu.

℞. malua
uiole
althea
foglie de caoli } ana m. j.

graſſo

grasso di becco
di oco } *ana onz. i.*
semenza di lino
fen greco } *ana drag. iiij.*

miscia & bollino in acqua secondo l'arte, poi che le mani per il detto tempo seran tenute nel decotto ben caldo, fregale ben con feltro, tanto che diuentano rosse, poi ungile.

R. *assungia di oca, & di porco.* } *ana onz. i.*
mercurio *onz.* 5.
mastice
gomma arabica
colofonia } *ana scrop.* 5.

miscia & con oglio laurino fa linimento molle. In alcuni delicati ho usato questo sapone da lauar le mani & li ha guariti.

R. *sapon fino* *onz. iiii.*
argento uiuo estinto *onz.* 5.
argento sublimato *drag. i.*

miscia, & fa massa. hora ho fatto cosi, perche il mercurio fa brutto.

R. *Sapone* *onz. i.*
argento sublimato *scrop. i.*

miscia. hora ho usato questo linimento

R. *oglio de mandole dolci,*
oglio de gigli bianchi } *ana onz. iiii.*
polipodio trito *onz. ij.*
radice di altea *onz. i.*

miscia & fa bollire bene insieme, poi cola.

R. Litar-

R. Litargiro d'oro
piombo brusciato
tutia preparata
antimonio
cerusa } ana drag.iii.
sugo de radici di altea
sugo di rumice,
di chelidonia } ana onz. i.

miscia, tutte le dette cose con gli oglij detti, bene si agitino, finche haran forma di unguento, poi giongili argento sublimato gra. xv. se ungerai le mani con questo linimento: andaran uia ogni segno da mal Francese che si fan su le mani, & scaccia le fessure & i calli, se la sera o la mattina uuoi lauarti le mani, usa questa decottione per lauarle.

R. acqua corrente lib. iiii.
uin bianco lib. ii.
rose rosse
cap. uenere
alume di rocha } ana onz. 5.

miscia & fa bollire a consuntione de libre due.

Basti questo per curare il mal Francese. ma nota che il mal Francese uecchio, o mai, o rare uolte si libera. & ho detto rare uolte, perche ne ho ueduti alcuni che haueano male uecchissimo, & dolori acutissimi, & tamen liberarsi, & star sani. Ogni uno che è guarito da mal Francese, se li auiene altro male, sempre serà peggiore, che non seria, se egli non hauesse hauuto il gallico male. Se ferito sia lo

huomo

huomo che gia è libero dal mal Francese, *piu tarda mēte guarisce, anzi se uno si taglia un deto, tagliando il pane che altrimente guarito seria in 24. hore egli non si salda in 40. di, tanto è cattiua la qualità del gallico effetto. anzi ogni minimo male & breuissimo, diuenta per questo, ribelle alla sanità, & ha bisogno di longo tempo inanzi che guarisca. fuggite dunque figlioli il mal Francese. Se i dolori de gotte auengano con mal* Francese, *diuentano acutißimi. & l'huomo che ha male non manco grandemente è crucciato, & ha bisogno di longo tempo se guarir deue. Il mal* Francese *è in declination uniuersale, perche hor mai comincia rimettersi, & anco del tutto si rimetterà & andarassene uia, & più non molesterà alcuno, che hormai sono anni 80. che molestando ua. a questo modo quasi tutti i mali noui, & che solamente ad alcuni tempi si son ueduti, del tutto se ne son partiti.* La *perturbatione delli occhij se ben pare male crudele, pur è picciolo, perche occupa un solo membro benche nobilißimo, ma è bene peggio, quando gli occhij si perdono. Et del mal Francese questo ui basti.*

IL FINE.